Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 8 settembre 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 247 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

MOLTA SORPRESA PROVOCATA DA UN LACONICO COMUNICATO DEL GOVERNO SUDVIETNAMITA

SAIGON NON OSSERVERÀ LA TREGUA PROPOSTA DAI VIET PER ONORARE HO

Gli americani si sono adeguati, ma con «stizza», alla decisione - Il rifiuto del Presidente Nguyen Van Thieu motivato con gli indiscriminati attacchi sferrati in questi giorni dai guerriglieri comunisti contro zone abitate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 7

Con un laconico comunicato, il Governo di Saigon ha annunciato che non osserverà la tregua di 72 ore proposta unilateralmente dai vietcong per solennizzare i funerali del defunto Presidente nordvietnamita Ho Ci-minh. La tregua dovrebbe entrare in vigore domani alle 19 (ora italiana). La notizia ha lasciato sorpresi anche gli stessi alleati dei sudvietnamiti. Il comunicato diffuso a Saigon dall'ufficio del Presidente sudvietnamita Nguyen Van Thieu afferma chiaramente che «le forze governative proseguiranno nella loro offensiva».

Successivamente il comando americano ha fatto sapere che si uniformerà alle decisioni prese dai responsabili della politica sudvietnamita. Un portavoce del comandante delle truppe americane, generale Creighton Abrams, ha detto: «In passato il comportamento delle truppe americane si è sempre uniformato a quello degli alleati e quindi, non avendo il nostro comando ricevuto ordini diversi, riteniamo che ciò sia valido anche in questa occasione».

La ragione «ufficiale» del rifiuto della tregua è che gli attacchi dei vietcong si sono notevolmente intensificati in questi ultimi tempi. I guerriglieri hanno diretto la loro offensiva contro zone abitate e installazioni militari «uccidendo molti innocenti in quello che i vietcong hanno definito come il modo migliore per onorare la memoria del Presidente nordvietnamita». Il comunicato dell'ufficio di Van Thieu prosegue affermando che in passato i comunisti non hanno mai rispettato le tregue, anche quelle proclamate da loro stessi. Il Governo invita quindi la popolazione a stare all'erta per un probabile aumento dell'offensiva comunista.

In precedenza, la radio clandestina «di liberazione» dei vietcong aveva affermato che la proposta di tregua era stata accettata «dalla maggior parte delle truppe sudvietnamite e dagli impiegati governativi» e che quindi «gli americani ed il governo fantoccio di Saigon erano molto imbarazzati per i possibili sviluppi della situazione».

Nelle ultime 24 ore, tuttavia, i combattimenti sono ripresi con inusitata violenza. Gli scontri si sono sviluppati soprattutto nel terzo distretto militare, che va da Saigon al confine con la Cambogia. Le fanterie americane e sudvietnamite appoggiate da cacciabombardieri e carri armati, hanno ucciso circa 200 regolari nordvietnamiti in cinque diversi scontri. Le perdite americane sono di sette morti e 60 feriti. Nella nottata i vietcong hanno sparato circa 300 colpi di mortaio, razzi e granate, colpendo un accampamento delle forze speciali situato a 129 chilometri a nord-est di Saigon. Tre soldati governativi sarebbero stati uccisi e sette sarebbero rimasti feriti.

Unità della I Divisione di fanteria americana sono venute a contatto con il nemico nei pressi dell'Autostrada 13 a nord della capitale. Nello scontro 55 regolari nordvietnamiti sarebbero morti. Quattro prigionieri e una grande quantità di armi e munizioni sono state lasciate dai nordvietnamiti durante la loro ritirata.

A Saigon, gli ambienti americani hanno comunque accolto con una certa «stizza» la decisione del Vietnam del Sud di non accettare la tregua. Alcuni ufficiali statunitensi avevano espresso parere favorevole ad una eventuale accettazione della tregua. Secondo le fonti americane, questo avrebbe costituito un gesto notevole di buona volontà per accelerare la soluzione pacifica del conflitto vietnamita. Tuttavia non si esclude che la tregua, pur respinta ufficialmente, possa essere di fatto rispettata. Questa è la prima volta che il Governo di Saigon respinge una tregua.

La delegazione del Governo provvisorio rivoluzionario del Vietnam del Sud a Parigi, ha detto che «gli Stati Uniti e Saigon saranno ritenuti gli unici responsabili» per le conseguenze che ne verranno dalla mancata decisione di adottare la tregua proposta dai vietcong. Secondo la delegazione viet ai colloqui di pace, il rifiuto di accettare la proposta mostra chiaramente che gli Stati Uniti e Saigon sono «terrorizzate dalla irrefrenabile esplosione di amore e rispetto per il defunto Presidente Ho Chi-minh.

Nel Vietnam del Nord, intanto, si stanno preparando le onoranze funebri al Presidente Ho Chi-minh. Radio Mosca ha annunciato che le esequie si svolgeranno il 9 settembre. La radio, che ha dato tale annuncio in una trasmissione in lingua cinese, ha precisato che la data è stata fissata dal P.C. nordvietnamita e dal Governo. In precedenza l'agenzia di stampa nordvietnamita aveva dichiarato che i servizi funebri si sarebbero svolti il dieci settembre.

La salma di Ho Chi-minh è esposta nella grande sala che sorge sulla piazza Badinh, di Hanoi. Il corpo è composto in una teca di vetro, adagiata su un drappo di velluto rosso. La testa è appoggiata su un cuscino bianco. I lineamenti, scrive l'agenzia di stampa nordvietnamita, «rivelano intatte la sua mitezza e il suo buon carattere, come se dormisse». In una cassetta di vetro accanto al feretro, si trovano i sandali di gomma (fatti con un vecchio pneumatico) che Ho Chi-minh amava calzare. Due grosse bandiere listate a lutto si trovano dietro il feretro, accanto al quale vegliano a turno i membri dei massimi organi del partito e dello Stato. Migliaia di nordvietnamiti continuano a sfilare davanti al feretro, al quale hanno reso omaggio anche le delegazioni straniere, fra cui quella sovietica guidata da Kossighin.

A Pechino, tutti i giornali pubblicano oggi in prima pagina le fotografie delle corone che Mao Tse-tung e Lin Piao hanno fatto deporre nella sala centrale dell'ambasciata del Vietnam del Nord in Cina. Diverse migliaia di persone sono andate all'ambasciata per presentare le condoglianze per la morte di Ho Chi-minh, «eminente rivoluzionario proletario». Fra costoro, il Primo Ministro Ciu En-lai, che ha presentato le condoglianze anche a nome di Mao e delle altre autorità.

«Ho Chi-minh amava i cinesi, e noi ricambiamo tale affetto», ha detto Ciu all'ambasciata, aggiungendo che «lo spirito rivoluzionario proletario di Ho lascerà nei cuori un ricordo duraturo». Affrontando poi problemi politici, il Primo Ministro ha detto: «Speriamo che i vietnamiti sapranno superare il loro dolore e battere il nemico comune, l'imperialismo americano, fedeli all'insegnamento del Presidente Mao». Ciu era accompagnato da una folta delegazione.

A. P.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Hanoi — La salma di Ho Chi-minh, in una bara di vetro, è vigilata da alti esponenti del PC

HANOI NEUTRALE fra Mosca e Pechino

Tokio, 7

L'autorevole quotidiano giapponese «Yomiuri Shimbun», in una corrispondenza datata da Hanoi, occupandosi della successione del Presidente scomparso, scrive che la direzione collegiale della cosa pubblica continuerà mantenendo quindi la più assoluta neutralità nel conflitto ideologico fra URSS e Cina. Secondo il quotidiano nipponico, i dirigenti politici di Hanoi non hanno affatto intenzione di apportare cambiamenti alla politica del defunto Presidente Ho.

Lo «Shimbun» riferisce anche stralci dei maggiori quotidiani nordvietnamiti in cui si mettono in guardia gli americani e i loro alleati sul fatto che l'unità dei comunisti nordvietnamiti non verrà minimamente intaccata da eventuali «lotte per la successione». La stessa stampa di Hanoi ha affermato chiaramente il proseguimento della equidistanza fra Mosca e Pechino, la necessità del rafforzamento dei quadri del partito, in modo da poter concentrare ogni energia totalmente nella lotta antiamericana.

LO AFFERMA «NUOVA CINA»

«RUBANO E UCCIDONO i sovietici in Mongolia»

Tokio, 7

I cino-comunisti hanno accusato oggi i soldati sovietici di stanza in Mongolia, di aver rubato o ucciso migliaia di capi di bestiame negli ultimi anni e di aver ucciso un pastore che protestava.

L'agenzia ufficiale di stampa «Nuova Cina» afferma che vari pastori hanno cercato di protestare, ma come unico risultato hanno ottenuto quello di esser perseguitati dai russi. L'agenzia afferma anche che nel maggio scorso i russi avevano rubato tre pecore ad un povero pastore e che questi si era presentato in caserma per ottenerne la restituzione. I soldati diedero fuoco alla sua casa e «tutti coloro che vi si trovavano furono bruciati vivi».

FUGGONO DALL'EST attraverso il Baltico

Groemitz, 7

Tre giovani sono fuggiti dalla Germania orientale in quella occidentale, la notte scorsa, attraversando il Mar Baltico, a bordo di un piccolo battello pneumatico, equipaggiato con un motore. I tre hanno percorso un tratto di mare di circa quaranta chilometri.

IL PAESE STA ATTRAVERSANDO UN «MOMENTO DELICATO»

Rumor chiede a tutti senso di responsabilità

Bisogna evitare il pericolo di impedire nuovi progressi Governo, Parlamento e partiti si apprestano alla ripresa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Un richiamo al senso di responsabilità di tutti, perché in «questo delicato momento» ognuno agisca con buon senso e saggezza, evitando di porre in pericolo la possibilità di un ulteriore progresso del Paese, è stato fatto dal Presidente del Consiglio Rumor in un breve discorso a Vicenza, dove si è recato a inaugurare la mostra dell'oreficeria.

L'appello di Rumor viene all'inizio di una fase politica rilevante, che si identifica con la ripresa dell'attività nei settori governativo, parlamentare e dei partiti, e mentre si apre anche una situazione estremamente complessa nel settore sindacale. Non vi è dubbio che il Presidente del Consiglio abbia voluto riferirsi a tutto questo, nelle sue dichiarazioni.

In settimana al Consiglio dei Ministri dovrebbe essere esaminata la situazione che si sta creando nel settore sindacale; verrebbe affrontata anche la til» ha espresso l'opinione che la maggioranza governativa debquestione dei fitti; infine sarebbero oggetto di discussione tutti gli altri problemi del momento a cominciare dalla legge finanziaria regionale. Avremo una ripresa anche in Parlamento, giacché venerdì 12 il Ministro Moro farà un'ampia relazione di politica internazionale alla Commissione Esteri della Camera. Ma è soprattutto nel settore dei partiti che si attendono gli avvenimenti di maggior rilievo. Giovedì si riuniranno le direzioni del PSI e del PSU; mercoledì quella del PCI.

Va da sé che in queste tre sedi si procederà ad una prima ricognizione dei veri problemi politici, con particolare riferimento ai prossimi lavori parlamentari e alla situazione sindacale. L'interesse si accentrerà soprattutto sulle due direzioni socialiste. E' noto che il PSI e il PSU hanno espresso l'appoggio al Governo nel dibattito sulla fiducia. Ma ora si tratta di vedere come si manifesterà questo appoggio in rapporto ai problemi del momento.

Per quanto sta avvenendo nel settore sindacale, Mosca, che è il leaders dei sindacalisti del PSI, in un articolo sull'«Avanba assumere una posizione di appoggio ai sindacati e ai lavoratori, sostenendo le loro istanze nei vari settori. Si tratta di vedere in quali limiti la direzione del PSI farà propria questa posizione di Mosca. Quale invece sarà la posizione del PSU, che nel recente episodio della Fiat ha polemizzato aspramente contro l'atteggiamento dell'altro partito socialista? All'interrogativo dovrà rispondere la direzione del partito.

Altro punto all'ordine del giorno: le elezioni amministrative in calendario per l'autunno e delle quali si dice quasi certo il rinvio. Il PSU ha ripetutamente espresso la sua contrarietà al rinvio e ha chiesto la modifica della legge elettorale regionale. Su questo argomento discuteranno i deputati del PSU mercoledì; il giorno seguente le loro conclusioni saranno discusse dalla direzione.

C. M.

ORA SI ATTENDE LA LIBERAZIONE DELL'AMBASCIATORE DEGLI STATI UNITI ELBRICK

Sono arrivati in Messico i 15 prigionieri brasiliani

Prima di rilasciare il diplomatico i rapitori vogliono avere conferma dalle «loro fonti» che i «compagni» sono giunti a destinazione - Un'altra lettera del rapito alla consorte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 7

E' atterrato all'aeroporto di Città del Messico l'apparecchio brasiliano con a bordo quindici detenuti politici rilasciati in cambio dell'ambasciatore statunitense Burke Elbrick, rapito a Rio de Janeiro da esponenti di un movimento politico clandestino. L'arrivo dell'aereo è avvenuto alle ore 12.38 (20.38 in Italia). Prima di scendere a Città del Messico, il «C-130» della aviazione militare brasiliana, partito da Rio con 13 prigionieri, era giunto a Recife per prendere a bordo un altro detenuto politico. Il quindicesimo è stato preso a bordo a Belem.

Soltanto 35 minuti dopo l'atterraggio i quindici prigionieri politici sono scesi a terra. Il pilota dell'apparecchio, maggiore Egom Reinisch, ha infatti dichiarato che non avrebbe fatto scendere i suoi eccezionali passeggeri, se prima essi non avessero ricevuto tutti i documenti necessari per l'entrata in Messico dall'ambasciata del Brasile a Città del Messico, dal Ministero degli Interni nonché dal Ministero degli Esteri messicani. Pertanto, un funzionario della ambasciata brasiliana, un funzionario del Ministero degli Esteri messicano e un funzionario del Ministero degli Interni sono saliti a bordo dell'aereo, hanno identificato i passeggeri e hanno fornito tutti i documenti.

Molti dei quindici prigionieri liberati si sono rifiutati di fare commenti quando sono scesi dall'aereo, ma il più anziano del gruppo, l'ex deputato federale comunista Gregorio Bezerra di di 69 anni, ha dichiarato che nessuno del gruppo sapeva che il viaggio nel Messico era in cambio della vita dell'ambasciatore americano. Alcuni del gruppo indossavano ancora le divise carcerarie con i numeri di identificazione. Alcuni hanno dichiarato che durante il viaggio sono rimasti ammanettati e non hanno avuto il permesso di fumare; hanno però potuto consumare una colazione.

Luis Travassos ha detto: «E' meraviglioso. Il Messico è un paese democratico e dopo tutto quello che abbiamo passato speriamo di rimanere qui un po' di tempo». La studentessa Riberio Carneiro, di 22, ha dichiarato di aver saputo che molti dei prigionieri sono stati maltrattati in prigione. Al riguardo, uno dei prigionieri, l'ex sergente Pinto, ha detto: «E' vero. Il trattamento in carcere era terribile. Ci hanno torturato in tutti i modi, compresa l'applicazione di scosse elettriche.

Un portavoce ha affermato che i detenuti saranno trattenuti agli arresti domiciliari in località segreta, per ordine del Ministero degli Interni fino a nuovo ordine. Alla domanda: quando saranno liberati, il portavoce ha risposto: «Per quel che ne so, non verranno mai rilasciati in Messico».

A Rio de Janeiro, tutte le stazioni radio e televisive hanno interrotto i programmi per annunciare che l'aereo era atterrato a Città del Messico. Il primo annuncio è stato dato dal Ministro degli Esteri Magalhaes Pinto, il quale ha aggiunto: «Dopo i provvedimenti penosi adottati per salvaguardare una vita minacciata, dopo aver soddisfatto l'ultimo esigenza dei rapitori, ora che gli ex detenuti si trovano in Messico, non ci resta che attendere la liberazione dell'ambasciatore».

Alle 17.40 i rapitori si sono rifatti vivi. Uno sconosciuto ha telefonato alla redazione del quotidiano «Jornal do Brasil», avvertendo che i rapitori dell'ambasciatore avevano depositato un messaggio. Questo è stato cercato e trovato. In esso i rapitori comunicano che «attendono di verificare con le loro fonti» l'autenticità delle notizie sull'arrivo dei quindici prigionieri a Città del Messico. I rapitori aggiungono che stanno «mettendo a punto» le ultime disposizioni di sicurezza per liberare l'ambasciatore. E' stato trovato anche un messaggio di Elbrick, il quale esprime la speranza di poter essere liberato «già questa sera».

Ieri sera, i sequestratori di Elbrick avevano lasciato ai piedi di un monumento del lungomare di Rio, altra lettera dell'ambasciatore diretta alla moglie, in cui egli dice fra l'altro: «Sto bene, sono ansioso di vederti presto. Quelli che mi tengono prigioniero mi informano che attendono dal Governo brasiliano e dall'ambasciata messicana la conferma dei nomi dei quindici prigionieri liberati. Confido che ricevano questa conferma e che io sia liberato domani (domenica) in qualsiasi momento. Con tutto il mio amore. Burke».

A. P.

ULTIMA ORA

L'ambasciatore è libero

Rio de Janeiro, 7

All'ultima ora si apprende che l'ambasciatore Burke Elbrick è stato liberato.

L'ambasciatore è giunto con un taxi alla propria residenza. I fotografi hanno visto che il diplomatico portava una benda sul lato destro del capo. Il taxi è entrato per il cancello sotto gli occhi di numerose guardie di sicurezza che montano la guardia alla residenza senza interruzione da giovedì, giorno del rapimento.

Poco più tardi, la notizia della liberazione dell'ambasciatore è stata ufficialmente confermata da un portavoce dell'ambasciata americana.

Protesta di «para» contro il rilascio

Rio de Janeiro, 7

Una dozzina di ufficiali della brigata paracadutisti della «Vila Militar» sono stati arrestati nella notte da sabato a domenica per aver incitato i loro uomini alla rivolta. L'azione degli ufficiali non ha avuto seguito. Il reggimento al quale appartengono gli ufficiali arrestati, non ha partecipato alla sfilata organizzata per oggi ricorrendo la festa nazionale brasiliana, mentre l'altro reggimento della brigata ha partecipato alla parata. Anche il primo reggimento di fanteria che appartiene a una brigata di fanteria che ha sede nella «Vila Militar», ha preso parte alla sfilata.

Un «commando» dei paracadutisti, alcuni dei quali apparterrebbero al gruppo di soccorso aereo «Parasar», sarebbe responsabile della diffusione di una dichiarazione durante una trasmissione «pirata» dai microfoni di «Radio Nacional» (governativa). A un tratto una voce ha interrotto la normali trasmissioni e ha annunciato che «dal sette settembre i paracadutisti avrebbero mostrato che non avevano accettato la vergognosa capitolazione del Governo nella faccenda dell'ambasciatore rapito. La «voce» aveva aggiunto: «I paracadutisti del Brasile tengono a proclamare pubblicamente che non appoggiano le decisioni del Governo, che si è piegato dinnanzi ai rapitori dello ambasciatore americano».

Successivamente si è appreso che uomini che indossavano la uniforme dei paracadutisti brasiliani erano entrati nella stazione radio ieri sera poco prima delle 22 e ne avevano assunto il controllo per circa cinque minuti. Secondo un funzionario della stazione radio, gli uomini hanno cominciato a trasmettere la loro dichiarazione, ma non hanno portato a termine la lettura del documento e si sono allontanati improvvisamente.

Le redazioni di alcuni giornali, inoltre, hanno ricevuto la visita di persone, che, in nome dei paracadutisti, hanno consegnato manifesti nei quali si dichiara che «il popolo saprà dal 7 settembre, festa nazionale, che i paracadutisti non sono d'accordo».

Da fonte sicura si indica che la dichiarazione letta alla «Radio Nacional» ha trovato eco particolarmente favorevole durante un'affollata riunione alla quale hanno partecipato giovani colonnelli e generali riuniti intorno al gen. Alfonso Albuquerque Lima, principale esponente degli attivisti militari. La riunione si è svolta nella casa del generale, che per molti ufficiali, i quali ricordano le dichiarazioni da lui fatte in passato, appare come l'uomo della situazione.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Rio de Janeiro — I prigionieri politici si avviano all'apparecchio militare che dovrà trasportarli a Città del Messico

A UNA SETTIMANA DAL COLPO DI STATO CHE HA ROVESCIATO LA MONARCHIA

La Libia è ancora lontana dal ritorno alla normalità

Frontiere, porti, aeroporti e banche restano chiusi - Riattivate soltanto le linee telefoniche con l'estero - Sembra che i colonnelli incontrino difficoltà a formare un nuovo governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 7

I confini e gli aeroporti della Libia restano ancora chiusi a sette giorni dal colpo di stato. Sono state riattivate invece le comunicazioni telefoniche con la RAU e con altri Paesi, tra i quali l'Italia. Anche oggi il consiglio rivoluzionario ha continuato le riunioni per la formazione di un nuovo governo civile. Le discussioni si protraggono ormai da tre giorni e si ritiene che i militari incontrino difficoltà nel formare la lista. E' stata confermata la notizia dell'amnistia generale per tutti i detenuti politici, i quali sono già stati messi in libertà. Fra essi figurano sei esponenti del movimento nazionalista arabo che nel 1967 tentarono di rovesciare la monarchia.

Come è noto, l'ex re Idris ha fatto sapere che intende tornare in Libia «come re o come privato cittadino». Un portavoce del sovrano ha smentito però le notizie, secondo cui il re avrebbe detto che si preparava da tempo ad abdicare. «Se gli sarà negato il diritto di tornare in patria — ha detto il portavoce —, allora resterà all'estero. Ci sarà sempre un posto al sole per lui». Il portavoce ha insistito sul fatto che il sovrano, che attualmente si trova in Grecia nella località climatico termale di Kammena Vourla, non ha mai avuto intenzione di rinunciare al trono «né ha mai detto ad alcun giornalista una cosa del genere».

Questo pomeriggio l'ufficio dell'agenzia «France Presse» al Cairo è riuscito ad entrare in contatto telefonico col consiglio della rivoluzione. Un membro del consiglio, il quale non ha rivelato la sua identità, ha risposto in arabo da Tripoli alle domande. Ecco le battute del colloquio:

Domanda: Quali sono gli obiettivi del consiglio della rivoluzione sul piano interno, sul piano arabo e sul piano estero?

Risposta: Socialismo, liberazione e unione.

Domanda: E' esatto che rappresentanti del consiglio della rivoluzione si recheranno in Grecia per ricevere il testo dell'abdicazione di re Idris?

Risposta: Non è stata resa pubblica alcuna decisione a tale riguardo.

Domanda: Saranno resi pubblici i nomi dei membri del consiglio?

Risposta: Se dio vuole.

Domanda: Sarà formato un governo tra breve?

Risposta: Se dio vuole.

Domanda: La produzione e l'esportazione del petrolio sono state riprese?

Risposta: Queste attività proseguono normalmente.

Domanda: Quando saranno riaperte le frontiere?

Risposta: Ben presto.

Domanda: L'attività nel Paese è stata ripresa normalmente?

Risposta: Essa è normale tra le 7 e le 19.

Domanda: Sono state arrestate personalità libiche? Il caso affermativo, saranno processate?

Risposta: Non voglio rispondere a tale domanda.

Domanda: Le basi militari straniere possono riprendere la loro attività normale?

Risposta: Questa risposta è di competenza del consiglio della rivoluzione.

L'interlocutore libico ha tenuto a concludere dichiarando: «La situazione nel Paese è normale. Tutti i cittadini libici sono soddisfatti e felici. La vita è normale». La personalità libica ha risposto con tono deciso, senza esitazione e con una precisa scelta delle parole.

A sua volta il corrispondente dell'agenzia «Reuter» ha avuto un colloquio con un portavoce dell'ambasciata britannica a Tripoli, il quale ha dichiarato che la vita in Libia non è ancora normale. Egli ha aggiunto che tuttora i trasporti pubblici non funzionano e che le banche, i porti e gli aeroporti sono chiusi. Il diplomatico ha dichiarato che i membri del consiglio della rivoluzione si rifiutano tuttora di rivelare la loro identità.

La situazione, comunque, è calma e il portavoce ha dichiarato di non aver avuto notizie di scontri tra la polizia, che secondo alcune voci sarebbe rimasta fedele al re, e l'esercito. Egli ha aggiunto: «Vi è stata qualche piccola sparatoria il primo giorno mentre l'esercito assumeva il controllo dei punti-chiave, ma non vi è stata resistenza al colpo di stato». Secondo le informazioni in possesso dell'ambasciata, vi sarebbero stati soltanto alcuni morti. Il portavoce ha dichiarato che sono stati eseguiti arresti, ma ha aggiunto di non sapere quante persone e quali siano state arrestate.

Il portavoce ha dichiarato che molti negozi e uffici sono chiusi, ma alcuni negozi cominciano a riaprire i battenti. Nessuno può viaggiare senza un permesso ed è difficile fare telefonate interurbane. Gli spostamenti all'interno di Tripoli sono però liberi. Mercoledì e giovedì scorsi, vi è stata una certa carenza di viveri, ma il consiglio della rivoluzione ha preso misure per ripristinare l'afflusso di derrate.

A. R.

COLPO DI SCENA A GENOVA NELLE INDAGINI PER L'ASSASSINIO DEI TRE ITALIANI

IL GIUDICE HA FATTO ARRESTARE LO JUGOSLAVO DELLA «GRANEFORS»

Sembra essersi convinto che sia uno dei responsabili dell'efferato omicidio commesso a bordo
Dopo sei ore di stringente interrogatorio il giovane marittimo avrebbe fatto alcune ammissioni

Genova, 7

Un ordine di cattura è stato spiccato oggi dal Procuratore della Repubblica per i minori dott. Nereo De Vescovi a carico del marittimo jugoslavo Nedelijo Vukic, di 18 anni, già in carcere a Marassi da lunedì scorso in stato di fermo. Sembra, dunque, che il Magistrato si sia convinto, dopo un interrogatorio di ben sei ore, avvenuto ieri sera in carcere, che il Vukic è uno dei responsabili del triplice assassinio del comandante della nave «Granefors» Renato Giurich, del «secondo» Filippo Magistro e del mozzo Angelo Vecchio.

I tre marittimi italiani furono uccisi sul «cargo», che batte bandiera panamense, nella notte fra il 30 giugno e il primo luglio quando la nave si trovava al largo di Mozambico. Su quello che ha detto Vukic al Magistrato grava il segreto istruttorio. E' comunque certo che il giovane — alto, prestante, occhi chiari — negli interrogatori in carcere ha avuto tutt'altro atteggiamento di quello tenuto al Commissariato, dove si era mostrato sicuro di sé, fino ad essere quasi sprezzante e disinvolto nel negare ogni benché minima circostanza per lui incriminante. Nedelijo Vukic parla e comprende discretamente l'italiano.

Appena fermato, il giovane jugoslavo disse che la notte del delitto dormiva. «Ho saputo — dichiarò — che erano scomparsi in mare il comandante e gli altri due solo la mattina all'alba, quando fui svegliato dalle grida dei cinesi e dei filippini che spegnevano il fuoco sviluppatosi a bordo». In successivi interrogatori, pur negando la propria partecipazione personale al delitto, Vukic potrebbe avere fatto tuttavia alcune ammissioni che, forse possono permettere di ricostruire le circostanze in cui avvenne il triplice omicidio.

Le ipotesi più attendibili sul delitto sono due. Secondo la prima, a bordo del «cargo» si erano manifestate profonde fratture fra gli jugoslavi, da una parte, ed il comandante, dall'altra, motivate dai contrasti sulla divisione dei proventi di un commercio ai limiti fra il lecito e l'illecito che prospera soprattutto sulle navi battenti «bandiere ombra» e che talvolta sconfina con il vero e proprio contrabbando. Secondo l'altra ipotesi le divergenze traevano origine da problemi di ordine disciplinare: il gruppo di marinai jugoslavi si sarebbe dimostrato piuttosto insofferente.

La notizia della scomparsa dei tre marittimi italiani trapelò circa un mese dopo: in un primo momento si credette alla versione secondo cui i tre sarebbero rimasti vittime della loro generosità: Giurich, Magistro e Vecchio, intervenuti come pacieri in una ennesima rissa fra i cinesi e i filippini — che facevano parte dell'equipaggio — sarebbero stati uccisi. In un secondo tempo, invece, parve attendibile la versione secondo cui il comandante Giurich sarebbe stato ucciso, perché era venuto a conoscenza di un contrabbando; i due altri italiani sarebbero stati a loro volta assassinati perché pericolosi testimoni.

Ora si è appreso, grazie a una lettera giunta a Genova ai primi di settembre, di un membro filippino dell'equipaggio, Felice Oning, che ha accusato esplicitamente i quattro jugoslavi dell'equipaggio dell'eccidio. I quattro marittimi vennero subito ricercati dall'Interpol, appena sbarcati a Cochin in India, dove la «Granefors» ha fatto scalo. I quattro si erano imbarcati però su un aereo per l'Europa.

Uno di loro, appunto il giovane Nedelijo Vukic, giunse un paio di settimane dopo a Genova, probabilmente per cercarsi un altro imbarco e prendere contatto con l'agenzia «Ciurlo e C.» che si dichiara «consulente tecnica» della «Granefors». Il Vukic fu individuato in una pensione dell'angiporto e fermato dalla polizia portuale. Intanto un altro morto si è aggiunto ai tre gettati in mare: il padre di Angelo Vecchio, il mozzo palermitano, è morto quando ha appreso la notizia della fine del figlio.

SPETTATORE FOLGORATO a un incontro di boxe

Cagliari, 7

Un operaio di 34 anni, Angelo Fois, è morto, la scorsa notte, folgorato da una scarica di corrente elettrica mentre assisteva a una riunione di pugilato nell'arena «Giardino» di Cagliari. Angelo Fois si è sporto dalla balconata in cui aveva preso posto per afferrare una bottiglietta di birra che un suo amico, il quale si trovava in platea, gli aveva lanciato. Sembra che l'operaio, per meglio sporgersi, abbia poggiato una mano sulla plafoniera di una delle lampade di illuminazione.

PER HO CHI-MINH manifestazione a Milano

Milano, 7

Nel nome di Ho Chi-minh i comunisti milanesi sono sfilati questa mattina per le vie del centro. Hanno preso parte alla manifestazione oltre cinquemila persone rappresentanti le sezioni della città e della provincia, le sezioni di fabbrica della Pirelli, dell'Alfa Romeo, della SIT-Siemens, della Borletti della Faema, della FIAR, della Breda e di altre industrie lombarde minori. Il lungo corteo, guidato dai senatori Valeria Bonazzola e Giovanni Brambilla, dai parlamentari onorevoli Mattalia, Olmini, Sacchi, Santoni, Leonardi, Rossinovich dal consegretario della Camera del lavoro Venegoni e dagli esponenti del comitato provinciale e cittadino, ha voluto «portare per le vie di Milano le parole d'ordine e le indicazioni di lotta del PCI, sull'esempio e secondo l'insegnamento di Ho Chi-minh». I manifestanti, partiti da piazza del Duomo, hanno raggiunto viale Leghe Lombarde, all'Arena, dove si sta svolgendo il Festival dell'Unità. Qui il corteo si è sciolto.

PRESTO GLI AFFITTI in Consiglio dei Ministri

Roma, 7

Il problema dei fitti dovrebbe essere affrontato dal Governo in settimana e subito dopo dal Parlamento. Infatti è prevista per la settimana ventura, probabilmente per giovedì, una riunione del Consiglio dei Ministri dedicata alle decisioni da adottare su tale questione. Gli orientamenti espressi dal Governo saranno poi discussi dalla Commissione speciale fitti della Camera che si riunirà il giorno 16 avendo all'ordine del giorno numerose proposte di iniziativa parlamentare al riguardo. Il Presidente della commissione Degan nei giorni scorsi ha compiuto un passo presso il Governo perché faccia conoscere tempestivamente i suoi intendimenti in commissione. Per questo motivo si terrà al più presto il Consiglio dei Ministri. Il testo del disegno di legge sui fitti viene messo a punto in questi giorni dal Ministro Guardasigilli di intesa con il Presidente del Consiglio e con gli altri Ministri interessati. Quali siano gli orientamenti prevalenti in sede governativa è stato precisato dal Ministro del Lavoro Donat Cattin. A quanto egli ha affermato il blocco dei fitti e degli sfratti dovrà essere regolato da due distinti provvedimenti. In tutto il territorio nazionale i contratti di locazione precedenti al '47 resterebbero bloccati ancora per un anno e cioè fino alla fine del 1970 per le abitazioni fino a tre vani e con un indice di affollamento di uno o superiore a uno. Invece nelle zone dove si siano manifestate e si manifestino situazioni di «surriscaldamento» a causa, ad esempio, di forti immigrazioni, il blocco avrebbe la durata di trenta mesi, fino al 30 giugno del 1972, e riguarderebbe tutti i contratti stipulati fino al 31 dicembre 1969 per abitazioni fino a tre vani e con indice di affollamento pari a uno o superiore a uno.

Ora il punto sul quale certamente nasceranno polemiche è quello delle zone dove sarà applicato il blocco per trenta mesi. Quali saranno le zone che godranno di tale beneficio? Donat Cattin ha affermato che ci si dovrà basare su un parametro desunto dal rapporto tra lo aumento della popolazione e lo incremento edilizio popolare. Se questo rapporto non supererà il coefficiente 80 allora la zona all'esame verrà inserita nel quadro del provvedimento riguardante il blocco per dodici mesi; se lo supererà nel blocco di trenta mesi. Il Ministro del Lavoro ha fatto capire che grandi centri come Milano e Torino e centri medi o piccoli come Pordenone saranno inseriti nella zona di blocco di trenta mesi. Ma il fatto che invece Roma sarà probabilmente esclusa da questo blocco ha già dato il via ad una protesta da parte del PCI che si appresta a sollevare la questione in Parlamento allorché si discuterà del provvedimento. Certamente su questo punto si discuterà ampiamente sia in sede di Consiglio dei Ministri che in sede parlamentare.

Va ricordato, infine, che i provvedimenti chiave adottati dai Governi nel dopoguerra in materia di fitti furono quattro. Il primo fu il decreto del 12 ottobre 1945 n. 669 con il quale il regime vincolistico venne adeguato alle necessità di una situazione tuttora ancorata alle conseguenze della guerra. Il secondo provvedimento fu quello del decreto 23-12-1947 n. 1461 che non innovò sostanzialmente il regime vincolistico in vigore ma fissò la data del 1.o marzo '67 come termine di divisione tra contratti di locazione sottoposti a regime vincolistico e quelli sottratti a tale vincolo. Nel 1963 la situazione economica rese necessario un nuovo blocco dei canoni, escludendosi le abitazioni di lusso, con la legge 6 novembre 1963 n. 1444. A questo provvedimento è seguito il decreto 27 giugno 1967 n. 460 che ha scaglionato la fine del regime vincolistico in diverse scadenze fra il 31.12.67 e il 30.6.69 termine poi prorogato alla fine dell'anno in corso.

Assicurazioni di Bosco

PAGHEREMO ALLA POSTA la tassa di circolazione

Roma, 7

Il Ministro delle finanze sen. Bosco in una dichiarazione resa a Caserta, ha confermato che è allo studio il pagamento della tassa sulla circolazione degli autoveicoli a mezzo di conto corrente postale.

Lo sveltimento della procedura del pagamento del «bollo» è in effetti una delle esigenze più sentite dagli automobilisti costretti ora a periodiche «file» presso gli Automobile Club.

Il Ministro nel suo discorso ha anche esaminato la situazione della economia nazionale, giudicandone positivo l'andamento. Ecco i dati forniti: superate le previsioni delle entrate tributarie che erano, a luglio, maggiori dello 0,9 per cento di quelle dell'anno scorso; aumentato il reddito nazionale il cui incremento oscillerà tra il 6,8 e il 7 per cento; diminuite del 6 per cento le iscrizioni agli uffici di collocamento. Segni negativi: l'incremento del livello generale dei prezzi (2 per cento) e il disavanzo di 616 miliardi della bilancia dei pagamenti, conteggiato a tutto luglio, a netto del saldo attivo di 110 miliardi del corrispondente periodo dell'anno scorso. Tale fenomeno è in massima parte dovuto alla esportazione clandestina dei capitali, ha detto Bosco, contro la quale il Ministero sta adottando tutte le misure di sua competenza.

DURANTE UN RADUNO REGIONALE DI SOCIALDEMOCRATICI

L'ANTICOMUNISMO DEL P.S.U. RIBADITO DA FERRI IN CARNIA

Anche il divorzio nel programma di un nuovo centro-sinistra
Vivo apprezzamento per il viaggio di Saragat in Jugoslavia

Udine, 7

La posizione del PSU di fronte ai maggiori problemi politici del momento è stata illustrata dal segretario del partito, Ferri, con un discorso pronunciato a Pradibosco dove si è tenuto il tradizionale raduno dei socialdemocratici della regione. Erano presenti anche delegazioni di Treviso e Belluno. Compiacendosi della numerosa affluenza al raduno — il numero dei presenti è stato indicato in cinquemila — l'on. Ferri ha detto che essa costituisce una smentita a quanti sostenevano che la soissione socialista e la creazione del PSU avrebbero rappresentato una mera operazione di vertici, senza seguito nella base.

Ferri ha poi affrontato il problema del «caldo autunno» sindacale: i socialisti, ha detto, sanno perfettamente quale è il loro posto, e lo hanno del resto già precisato in Parlamento. «Noi siamo, e non può essere altrimenti, dalla parte dei lavoratori in lotta per il rinnovo dei loro contratti». Il PSU — ha proseguito Ferri — vuole l'accoglimento delle rivendicazioni salariali, ma pone nel contempo l'accento sull'impegno che deve caratterizzare il Governo per evitare il pericolo di un processo di inflazione. «Riteniamo anche di elevare un altro monito contro le tentazioni di gruppi estremisti di instaurare metodi di lotta che vanno al di fuori del normale e democratico sistema di azione sindacale». E' evidente il riferimento ai recenti avvenimenti alla Fiat. Un «no» netto, quindi, del PSU ad ogni forma di contestazione globale.

Il governo e il centro-sinistra: il monocolore di Rumor pur «volenteroso» è precario; il centrosinistra resta un obiettivo valido. Ci sono però delle condizioni a una riassunzione di responsabilità governative da parte del PSU. A parte le idee-base della formula (riforme economiche e sociali, sicurezza e benessere per le masse, rinnovamento delle strutture del Paese) vi sono questioni politiche. «Il centro-sinistra — ha detto Ferri — ha la caratteristica di una forza democratica che pone una barriera invalicabile a tutto ciò che sta alla destra, monarchica e fascista, una caratterizzazione che, rifacendosi a ideali di libertà e democrazia, si oppone anche nettamente all'inserimento del partito comunista nell'area del potere democratico».

La validità dell'anticomunismo del PSU permane, soprattutto in riferimento allo «scivolamento» di altre formazioni democratiche verso obiettivi quali la «repubblica conciliare» o un frontismo di tutta la sinistra quale appare nelle concezioni di Amendola e di certi settori della D.C. Per questo tipo di soluzioni il PSU, ha enfatizzato Ferri, non sarà mai disponibile. Il PCI, per il leader socialista non è affatto in fase di evoluzione né in Italia né fuori: i fatti di Cecoslovacchia ne sono la prova più recente e tangibile.

Ipotizzando quindi una ripresa della formula governativa di centro-sinistra, Ferri ne ha tracciato un programma: riforma universitaria e della Scuola (scuola di massa sì, ma non squalificando il livello degli studi); assistenza sanitaria; edilizia popolare; riforma della legge tributaria; statuto dei lavoratori; divorzio; regioni. Su quest'ultimo argomento il PSU è disponibile sempre che si attui un effettivo decentramento di poteri efficace al benessere sociale e non appesantimento dell'apparato burocratico.

Ferri ha anche accennato alla necessità di svecchiare le attuali forme e leggi che regolano la vita dello Stato e che pesano sulle spalle dei cittadini con conseguenze assurde: e qui ha citato l'esempio delle servitù militari che gravano su gran parte della nostra regione e che, secondo le sue parole, obbediscono a criteri ottocenteschi ormai sorpassati. Sul tema delle elezioni amministrative e della loro data, Ferri ha detto che nel dibattito parlamentare sulla fiducia si è già espresso a favore del rispetto della scadenza ordinaria.

Passando a parlare di politica estera egli ha affermato che resta sempre valida una politica di distensione e di colloquio con l'URSS e le altre potenze dell'area comunista, ma che questo non ha nulla a che fare con quella che dev'essere una azione interna in difesa delle nostre istituzioni democratiche: pertanto il nostro Paese deve rimanere nell'ambito dell'Alleanza atlantica, che costituisce una reale sicurezza di sopravvivenza della nostra libertà e di pace internazionale.

In questo quadro il PSU vede positivamente il progredire dei buoni rapporti di amicizia e di buon vicinato fra il nostro Paese e la Jugoslavia, alla quale «si guarda con simpatia per lo sforzo che attua di trasformare il proprio regime comunista in una reale autonomia internazionale». La prossima visita di Saragat nella vicina Repubblica, secondo Ferri, sarà il coronamento di questo processo di amicizia e di buon vicinato fra i due Paesi che, del resto, affonda le radici nelle tradizioni del nostro Risorgimento, dell'interventismo democratico della prima guerra mondiale e negli ideali di Bissolati, Salvemini e Cesare Battisti.

Riferendosi poi ai problemi del Medio Oriente e commentando brevemente i fatti di Libia, ha espresso la preoccupazione del suo partito per una radicalizzazione della lotta del mondo arabo contro Israele, al quale va, anche sotto un profilo morale, una concreta solidarietà per la sua battaglia, al fine di conquistarsi il diritto alla esistenza.

Ferri ha poi concluso il suo dire con un esame della situazione del socialismo italiano, ricordando la dolorosa recente lacerazione, resasi necessaria per restare fedeli a certi irrinunciabili precetti della carta dell'unificazione posti a salvaguardia dei veri ideali socialisti. Il discorso del leader del PSU è stato molto applaudito e ha trovato immediata eco di consensi nella dichiarazione che ci ha rilasciato l'on. Flavio Orlandi, presidente del Gruppo parlamentare dei socialisti unitari: «Finalmente nel nostro partito si parla tutti una stessa lingua: spariti gli equivoci di concezioni contrapposte pur sotto una apparente unità, oggi i socialisti unitari adoperano una unità di linguaggio che deriva dalla grande chiarezza e onestà degli impegni politici che essi si assumono. Il partito, del resto, e ne è una prova questo raduno, ha assunto una dimensione notevole, tanto che la consistenza dell'ex PSDI non è più, per noi, un obiettivo, ma un punto di partenza».

A sua volta l'on. Guido Ceccherini ci ha dichiarato: «La presenza qui di tanti iscritti e militanti rappresenta una prova di organizzazione valida che non avremmo sperato di poter raggiungere in così poco tempo. Desidero sottolineare lo spirito di fraterna solidarietà con cui è stato accolto il segretario del partito e questo mi permette di affermare che la base, di note tradizioni socialdemocratiche nel Friuli-Venezia Giulia, è più che mai viva e intende portare il suo contributo al superamento dei problemi vitali della regione e nazionali.

Al raduno erano presenti anche il senatore Zannier, il segretario regionale Lucio Lonza, e tutti i segretari provinciali e membri di amministrazione regionali, provinciali e comunali; ed esponenti del partito.

L'on. Ferri è rientrato in aereo a Roma in serata.

C. R.

«AIUTATECI, CI FUCILERANNO TUTTI»

S.O.S. in bottiglia dalla Libia in Sicilia

L'avrebbe lanciato l'equipaggio di un motoveliero italiano scomparso dal giorno del colpo di stato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ragusa, 7

Un drammatico messaggio contenuto in una bottiglia alla deriva è stato rinvenuto da un bagnante, il signor Paolo Dell'Albani, sulla spiaggia di Donnalucata, la frazione marinara presso Ragusa. Il messaggio diceva testualmente: «Saremo tutti fucilati dai libici giorno 5. Aiutateci». Paolo Dell'Albani, vivamente emozionato, è corso a consegnare il messaggio alla Questura del capoluogo.

Il messaggio era vergato su un foglio intestato «Libyan Sea — Shipping Co. Shipping e Stevedoring, Agents Vlin Shata Istiklal, Telephone 35206 — Tripoli — Libia». A penna, sotto l'intestazione, si legge «Sergio P.». Partendo da quest'ultima traccia e pensando che potrebbe esistere una imbarcazione «Sergio P.», la polizia si metteva in contatto con la Capitaneria di porto di Siracusa accertando così che la «Sergio P.» esiste veramente.

Si tratta di un motoveliero di 500 tonnellate iscritto al compartimento marittimo di Rimini. L'armatore è il signor Agostino Pericoli.

Da Rimini si è appreso che la «Sergio P.» ha un equipaggio di nove uomini, e si sarebbe dovuta trovare dal primo settembre in Libia e che non se ne avevano notizie dal giorno del colpo di stato contro Re Idris.

Stando così le cose il messaggio rinvenuto nella bottiglia alla deriva potrebbe assumere il sigificato di un vero e proprio drammatico S.O.S. da parte dei nove uomini dell'equipaggio del motoveliero riminese. Si teme in altri termini che il messaggio affidato alle onde riveli un dramma del quale non si riescono peraltro ad afferrare i contorni.

Fino a tarda sera la polizia di Ragusa non era riuscita a mettersi in contatto con l'armatore della «Sergio P.» per avere maggiori ragguagli sull'equipaggio del motoveliero e per sapere se vi fosse stata qualche comunicazione successiva al drammatico messaggio affidato al mare.

Franco Sampognaro

Condoglianze di Saragat all'onorevole Ferioli

Roma, 7

Il Presidente della Repubblica Saragat ha fatto pervenire all'on. Ferioli, vicepresidente nazionale del PLI, un telegramma di cordoglio per l'improvvisa immatura scomparsa del figlio, ucciso ieri da un colpo dell'arma da fuoco che stava pulendo.

UNO SCHIANTO E POI POCHI ROTTAMI

(Foto Altran)

Gorizia — Gli irriconoscibili rottami della «Fiat 1300» finita contro l'autotreno jugoslavo

INCIDENTE ALL'OPERAZIONE «ATLANTIDE»

UN «ACQUANAUTA» COLPITO DA EMBOLIA

Il tenente Aldo Piras è voluto riemergere senza effettuare la necessaria decompressione

Udine, 7

Alle 22 di stasera un giovane sommozzatore, partecipante all'operazione «Atlantide» nel lago dei Tre Comuni, è stato colpito da sintomi di embolia e messo in camera di decompressione. Ne uscirà, dopo una permanenza di dieci ore, domani mattina alle 8.

Si tratta del ten. Piras, di 30 anni, residente a Palmanova. Il Pisa si trovava con altri tre sommozzatori nel contenitore «Drago II», che con l'«Alfa Tau» e il «Cometopo» forma la città subacquea, realizzata in fondo al lago alla quale si aggiungerà un'officina. Durante una «uscita di lavoro» dal contenitore, nel quale si trovava dal 3 settembre scorso, è riemerso senza però effettuare la decompressione. Poco dopo è stato colpito da sintomi di embolia per cui è stato subito immesso nella camera di decompressione. Il consulto medico specialistico gli ha assegnato, come periodo di decompressione, dieci ore.

Circa il motivo per cui il Piras è riemerso, non sono stati forniti particolari dai responsabili dell'operazione «Atlantide», i quali in merito mantengono il riserbo.

Aumenta intanto la curiosità sulle rive del lago dove è stato situato, in tende militari, il campo base; oltre un migliaio di persone hanno seguito il lavoro svolto dal personale del campo (oltre venti persone tra subacquei, medici, tecnici, elettricisti, meccanici) impegnato in varie mansioni inerenti all'«Operazione Atlantide». Come è noto la «cittadella subacquea» sorà formata da quattro contenitori, tre adibiti ad abitazioni e uno ad officina.

PAUROSA SCIAGURA NOTTURNA ALL'USCITA DI FARRA D'ISONZO

SCONTRO MACCHINA-AUTOTRENO MUORE UN GIOVANE GORIZIANO

La ragazza che viaggiava con lui è gravemente ferita ma si confida di poterla salvare
All'uscita da una curva la vettura ha cominciato a sbandare: forse è scoppiata una gomma

Gorizia, 7

Un giovane goriziano è morto a Farra d'Isonzo e la ragazza che viaggiava con lui è in gravi condizioni in seguito allo scontro frontale della loro macchina con un autotreno jugoslavo. Le cause della sciagura non sono ancora state accertate. Di certo si sa che l'automobile, una Fiat «1300», ha invaso a grande velocità la parte sinistra della strada. Si pensa che possa essere scoppiato uno dei pneumatici della macchina, ma la sbandata potrebbe anche essere stata la conseguenza dell'aver abbordato una curva ad eccessiva velocità. Illeso l'autista dell'autotreno, che nulla ha potuto fare per evitare la sciagura.

Vittima dello scontro, che è avvenuto poco dopo la mezzanotte nell'abitato di Farra di Isonzo, in quel punto attraversato dalla Statale 351 «della Mainizza», è un artigiano del ferro battiuto, Eugenio Coceani di 25 anni, noto a Gorizia per la sua attività e per il fatto di trascorrere tutte le sue giornate in compagnia del fratello gemello Boris. La ragazza che era con lui è Laura Santesso di 20 anni, barista al caffè «Torino» di Gorizia, di proprietà di suo fratello Bruno e della cognata. Guarirà in novanta giorni da una serie di ferite e fratture.

Eugenio Coceani e Laura Santesso avevano trascorso le ore precedenti l'incidente assieme al fratello ed alla cognata della ragazza. Una cena in un locale del Vallone, poi un gelato in un bar vicino. Infine la decisione di andare a bere un caffè a Gradisca. I coniugi Santesso erano però stanchi, ed hanno preferito andare a dormire. Per Gradisca sono così partiti solo i due giovani e la gita notturna doveva concludersi in una tragedia. Il Coceani viaggiava a velocità sostenuta ed alla curva che porta fuori dall'abitato di Farra ha cominciato a sbandare.

La macchina, che è di proprietà di Vittorio Rossi ed è targata GO 46985, si è spostata all'improvviso a sinistra. Il Coceani è riuscito a riportarla in carreggiata, ma solo per un attimo. C'è stata una seconda sbandata, di nuovo a sinistra. Era intanto sopraggiunto, in direzione opposta, un autotreno jugoslavo diretto a Gorizia alla guida dell'autista Stanko Frelich di 31 anni. Lo scontro è stato inevitabile, e le conseguenze paurose.

La 1300 si è letteralmente spaccata in due ed i tronconi sono finiti lontani l'uno dall'altro non meno di una trentina di metri. La ragazza, nell'attimo in cui la macchina volava in pezzi, è stata scaraventata fuori dall'abitacolo e, avendo compiuto un «atterraggio» relativamente morbido, ha avuto salva la vita. Nulla da fare invece per il guidatore, rimasto imprigionato tra le lamiere contorte. La sua fine è stata immediata.

G. V.

MORTALE SHAMPOO a un bimbo in Sicilia

Caltanissetta, 7

A Gela un bambino è morto e due sue sorelline sono gravemente intossicate a causa di uno «shampoo» a base di anticrittogamici. I piccoli Rocco Moscato di quattro anni e le sorelle Angela di sette e Rosa di nove, abitanti in via Vasche Nuove, erano andati ieri pomeriggio dalla zia materna, Francesca Bellu, abitante poco distante in via S. Giacomo. La donna ha lavato loro i capelli con un anticrittogamico solitamente usato per la disinfestazione delle piante. I bambini la sera stessa hanno accusato uno stato di malessere e questa mattina, aggravandosi le loro condizioni di salute sono stati portati all'ospedale Vittorio Emanuele di Gela; qui i sanitari hanno praticato le prime cure, ma, continuando a persistere gravi le loro condizioni, li hanno trasferiti con un'autoambulanza all'ospedale Vittorio Emanuele di Catania. Quando però l'autoambulanza è giunta all'ospedale il piccolo Rocco era morto. Le due sorelline sono state ricoverate nel reparto pediatrico ed i medici, riscontrato un grave stato di intossicazione, si sono riservati la prognosi. La polizia di Gela sta indagando per accertare la responsabilità della zia dei bambini, che è stata intanto fermata per l'interrogatorio.

PER GLI EDILI riunione al Ministero

Roma, 7

Il Ministro del lavoro ha indetto per martedì una riunione con il Sottosegretario Toros e con altri funzionari del suo dicastero per esaminare la vertenza degli edili. Quattro giorni di sciopero dei lavoratori della industria edilizia, distribuiti dai 12 al 18 settembre in due turni di 48 ore ciascuno (12-13 e 17-18), la sospensione di tutte le prestazioni straordinarie e del lavoro festivo, è la risposta che i sindacati di settore hanno dato alle posizioni dell'associazione dei costruttore (ANCE).

Così debutta all'apertura della stagione dei contratti uno dei negoziati più attesi e qualificanti sia per il peso rilevante che l'industria delle costruzioni occupa nell'attività produttiva sia per il numero degli adetti.

L'avvenimento non coglie di sorpresa perché si colloca in un clima sindacalmente acceso caratterizzato dalla rivolta delle maestranze Fiat dell'officina 32 di Mirafiori e dall'incessante martellamento di scioperi articolati e «a singhiozzo» che si attuano ormai da settimane in tutte le sedi della Pirelli.

PAGA UN MILIONE un tappo di sughero

Cuneo, 7

Un agricoltore di Bra (Cuneo), ha pagato un milione di lire per un tappo di sughero ed un pezzo di ferro, il tutto ben confezionato in un elegante pacchetto. Vittima di questa truffa è il sessantaduenne Antonio Milanesio, che abita in frazione Bandito. «Giravo per il mercato — ha raccontato ai carabinieri — quando un signore, che parlava francese, mi ha offerto un pacchettino contenente polvere speciale per esperimenti. Un passante mi ha convinto della bontà dell'affare».

Scontro tra amici in motocicletta Entrambi morti

Pistoia, 7

Due giovani amici diciottenni, Mauro Butelli e Giacomo Cialdi, ambedue abitanti a Quarrata di Pistoia, sono morti nel pomeriggio di oggi, lungo la strada della Porrettana, mentre stavano provando le motociclette, in vista di una corsa che si disputerà domenica 14 settembre sulle strade del Pistoiese. Il Butelli era un corridore dilettante e apparteneva a una scuderia di Prato. Il Cialdi era il suo meccanico. I due, dopo aver approntato i mezzi meccanici, hanno cominciato su due moto a provare il tracciato della gara.

Le prove sono durate alcuni minuti; tutto procedeva regolarmente, a un certo momento hanno deciso di correre in senso opposto. A una curva è accaduta la disgrazia. I due, a quanto è dato sapere, viaggiavano a una velocità elevata e, per cause non ancora accertate, si sono scontrati frontalmente. Nell'urto sono finiti in un vicino fossato. Alcuni automobilisti di passaggio li hanno raccolti agonizzanti, per le gravi ferite riportate, e li hanno trasportati all'ospedale di Pistoia.

FATALI EPISODI DI IMPRUDENZA E INCAPACITA'

TRE ALTRE VITTIME DI INCIDENTI DI CACCIA

Presentata denuncia per omicidio volontario aggravato contro l'uomo che non esitò a uccidere per un fagiano

Roma 7

Altri tre morti in incidenti di caccia, mentre è giunta notizia che il cacciatore che uccise un compagno di battuta per disputargli un fagiano è stato denunciato per omicidio volontario aggravato. L'uomo è piantonato all'ospedale di Pontedera dove giace, ferito a sua volta dal rivale.

Ed ecco gli incidenti di oggi: a Olbia un pastore, Giovanni Varrucciu, di 34 anni, ha ucciso, il cognato Paolo Falchi, di 17 anni. La disgrazia, secondo quanto il Varrucciu ha raccontato ai carabinieri, è avvenuta nelle campagne di Olbia, nei pressi dell'aeroporto di Venafiorita. Il pastore avrebbe visto una pernice posarsi su un macchione, avrebbe sparato senza accorgersi che il giovane cognato vi si era appostato dietro. La fucilata ha colpito Paolo Falchi al petto e lo ha ucciso sul colpo.

Giovanni Varrucciu si è recato dai carabinieri di Olbia ai quali ha raccontato il fatto guidandoli poi sul luogo della disgrazia. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per accertare la veridicità del racconto del pastore.

Un cacciatore trevigiano è invece rimasto ucciso oggi durante una battuta di caccia nelle campagne circostanti Santa Maria della Vittoria, nel Comune di Volpago del Montello (Treviso). Tre cacciatori stavano camminando l'uno dietro l'altro lungo un sentiero, quando l'ultimo della fila, il dott. Salvatore Cattalano, di 31 anni, di Cornuda (Treviso), ha lasciato partire dal fucile un colpo che ha raggiunto alla testa il compagno che lo precedeva, il falegname Tullio Alberton, di 27 anni, anch'e gli di Cornuda. Il giovane si è accasciato a terra, morendo all'istante. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri di Volpago del Montello per i rilievi del caso.

Infine la guardia giurata Giovanni Telarini, di 55 anni, di Subiaco, è rimasta uccisa oggi da un colpo del proprio fucile partito inavvertitamente. Il Telarini, che lavorava in uno stabilimento di Tivoli, era appena tornato da una battuta di caccia. Nell'uscire dall'auto, che aveva parcheggiato davanti alla propria abitazione, ha preso il fucile che aveva lasciato sul sedile posteriore ma ha fatto partire inavvertitamente un colpo che l'ha raggiunto al cuore. Trasportato all'ospedale da alcuni vicini, il Telarini è morto poco dopo il ricovero.

VICINO ALL'AUTOSTRADA TORINO - ALESSANDRIA

Cade in fiamme un aereo privato

Sembra che sul velivolo ci fossero due solo persone
Pare che una era una donna: trovato il passaporto

Alessandria, 7

Un «Piper 30» in servizio privato è esploso in volo a una quindicina di chilometri a Est di Alessandria ed è precipitato, mentre era sulla direttrice dell'aeroporto di Linate in un campo di stoppie, proprio a fianco della provinciale Tortona - Sale, quasi all'incrocio con la nuova autostrada Torino - Alessandria - Piacenza.

Non si sa quante persone fossero a bordo, ma si pensa non più di due. Una era certamente una donna perché sono stati trovati resti di indumenti femminili e una parrucca bruciacchiata. E' stato trovato anche un passaporto intestato a Helen Pierlot, nata a Belgrado nel 1937, collaboratrice scientifica, residente a Milano in viale Sabotino 19.

Appena caduto l'aereo è andato a fuoco, incendiando anche la stoppia all'intorno. In pochi minuti le fiamme, alte oltre 40 metri, hanno completamente distrutto l'aereo. Alcuni guardiacaccia, che erano nella zona e i vigili del fuoco di Tortona, subito accorsi, non hanno potuto neppure lottare contro l'incendio.

In serata sono partiti per Tortona i congiunti di un ingegnere milanese che potrebbe essere il pilota morto nell'incidente aereo; ma esistono ancora elementi di dubbio che sia proprio lui, per cui si attende l'identificazione della salma. Si tratta della famiglia dell'ing. Silvio Soncini di 47 anni, residente in via Washington 83, titolare, col fratello Achille, di un'impresa di costruzioni edili, sposato con la signora Marilena Bahd (di origine tedesca) e padre di due figli, Gerardo di 8 anni e Silvia di 9.

È SORPRESA MISS AMERICA

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Atlantic City — Miss Michigan, Pamela Anne Eldred di 21 anni, è la nuova Miss America. Il concorso ha visto in finale cinque concorrenti. Miss America 1970 è ballerina classica a Detroit, è bionda, alta un metro e 65, con occhi verdi. Come l'anno scorso, davanti allo albergo dove si è svolta la finale, un gruppo di donne contrarie a questi concorsi, simili «a mostre di bestiame premiato», ha inscenato una rumorosa manifestazione di protesta

DOPO L'ATTACCO DELLA RIVISTA «LOOK» CONTRO IL SINDACO DI SAN FRANCISCO

Anche se Alioto risulterà «pulito» la sua carriera politica è compromessa

Egli afferma che l'articolo diffamatorio è venuto «stranamente a coincidere» col rafforzamento della sua posizione politica - I presunti rapporti contestatigli con gli esponenti della malavita

New York, 7

Mafia e politica vanno a braccetto. Che piaccia o meno, se ne è avuta prova ancora una volta, e ancora una volta, gli italiani — o meglio gli italo-americani — sono al centro dell'attenzione, agli onori della cronaca americana.

Qualche settimana fa, venne tirato in ballo il «leader» sindacalista newyorkese Anthony Scotto, accusato di essere uno dei «capodecina» (cioè sottocapi) della potente «famiglia» di Carlo Gambino, il «boss» per eccellenza della «Cosa Nostra» newyorkese. Che lo Scotto sia o meno implicato non sta a noi deciderlo, provarlo o meno, sta di fatto che il giovane sindacalista è da considerarsi una vera e propria potenza politica, non soltanto per quanto concerne New York City, ma addirittura in tutta la costa nord-orientale. Il sospetto che si volesse, tutto sommato, neutralizzare questa figura, sorgeva dunque spontaneo. La stessa reazione ha in generale suscitato il «caso Alioto-Look», esploso in tutta America. Ma procediamo con calma, affinché il lettore possa trarne le conclusioni che vuole.

Al centro del caso è il popolarissimo sindaco di San Francisco, la elegante metropoli della costa californiana, l'italo-americano Joseph L. Alioto (affettuosamente chiamato dagli intimi con l'italianissimo «Peppi») accusato dal settimanale a grande diffusione «Look» di avere stretti e vantaggiosi rapporti con «almeno sei capi di "Cosa nostra"». Alioto ha immediatamente reagito alle accuse, smentendole recisamente, e citando il settimanale per diffamazione e chiedendo un risarcimento danni per dodici milioni e mezzo di dollari.

Nel ricorso presentato alla Magistratura di San Francisco, e quasi contemporaneamente in una conferenza stampa appositamente convocata, Alioto — che ha 53 anni ed è considerato come uno dei più incisivi esponenti democratici della costa occidentale — ha fatto risalire le «origini» dell'articolo al governatore della California, il repubblicano Ronald Reagan, la cui rielezione, nel 1972, egli quasi certamente cercherà di contrastare con la propria candidatura. Alioto stava ancora parlando che già da parte di un portavoce di Reagan si aveva una smentita, invero breve e concisa.

Secondo Alioto, l'articolo diffamatorio è venuto «stranamente a coincidere» con «il rafforzamento della mia preminenza politica», il che, piuttosto che una coincidenza, sarebbe invece da considerarsi «un freddo quanto cinico piano politico». L'articolo del settimanale, uno dei più importanti degli Stati Uniti, è intitolato: «La ragnatela che lega il sindaco di San Francisco Alioto alla mafia», ed illustra presunti rapporti del sindaco con alcuni fra i più noti «bosses» californiani. Questi esponenti della malavita, sostiene «Look», «sono legati ad Alioto direttamente o attraverso una catena di intermediari».

Il sindaco Alioto, che l'anno scorso fu addirittura sul punto di ottenere la nomina a candidato democratico per la vicepresidenza, e che alla convenzione di Chicago pronunciò il discorso di presentazione per H. H. Hubert, sarebbe legato alla mafia, sostiene «Look», «da contatti e rapporti che risalgono ad almeno un quarto di secolo... e che non sono mai stati interrotti». L'articolo, a firma di Richard Carlson e Lance Brisson, sostiene poi che «Cosa nostra» ha «avuto la sua parte» nel contribuire all'elezione di Alioto a Sindaco, due anni fa. Fra le diverse accuse che i due articolisti muovono al sindaco, la più grave concerne presunti diretti rapporti da lui avuti con un «big» della mafia di San Francisco, al quale egli, in qualità di fondatore e «chairman» della «First San Francisco Bank» avrebbe fatto ottenere forti prestiti che, ancora oggi, non sarebbero stati ripagati.

L'articolo sostiene che Alioto avrebbe facilitato le cose al mafioso in parola per «restituire» non pochi favori ricevuti durante la sua campagna elettorale per la carica di sindaco. Alioto ha ammesso di avere avuto contatti con il personaggio in discussione, ma che questi contatti sarebbero stati superficiali. In altre parole, il mafioso gli sarebbe stato raccomandato da un sindacalista e, quindi, Alioto lo avrebbe a sua volta presentato alla banca senza peraltro entrare nel merito della questione finanziaria.

Altre accuse riguardano il passato del sindaco, o meglio la sua attività legale. Prima di ottenere la carica, Alioto, pur essendo già attivissimo nei quadri del partito democratico, dirigeva uno studio legale e rappresentò gli interessi di due fratelli che «Look» definisce «importanti rappresentanti della mafia della costa occidentale». Alioto sarebbe riuscito a fare ottenere, ai due, sussidi statali per sviluppare le attività di una compagnia distributrice di formaggi. E poi, ancora, «Look» sostiene che Alioto è comproprietario della «Regal meat packing company» alla direzione della quale ha posto il cognato Rudy Pavale. Questo ultimo, continua il settimanale, avrebbe avuto continui rapporti con la mafia per ottenere con facilità licenze necessarie per l'esportazione di lardo in Messico.

Elencare tutti i particolari, gli appuntamenti, le situazioni concernenti presunti colloqui, banchetti e trattative del sindaco con presunti esponenti della mafia, sarebbe troppo lungo. Le accuse sono gravi, pesanti. Ne verrà fuori un «processone», uno degli scandali più grossi, a conclusione del quale, che Alioto riesca o meno a dimostrare di avere ragione, di essere stato diffamato, la sua carriera politica sarà stata comunque gravemente danneggiata.

Vice

SI E' SVOLTA A VENEZIA la «Regata storica»

Venezia, 7

La «Regata storica», che accomuna le antiche tradizioni marinare della «Serenissima» con il folclore veneziano, si è svolta nel pomeriggio a Venezia, lungo un percorso che va dai Giardini napoleonici, in Bacino San Marco, alla Stazione ferroviaria, con l'arrivo posto a circa metà del Canal Grande.

Secondo alcune annotazioni storiche, si tratterebbe della 654.a edizione della «Regata», le cui origini, tuttavia, si perdono nei tempi tanto da diventare materia di leggende. Secondo una di queste, la regata storica sarebbe stata ideata in seguito a un episodio avvenuto nel 940, il giorno della festa della Purificazione. Per tradizione si usavano celebrare in quel giorno, nella Cattedrale di San Pietro di Castello, le nozze di numerose giovani coppie che ricevevano doni e corredi dal doge e dai patrizi. Quell'anno, durante lo svolgimento della cerimonia, una banda di pirati slavi invase il tempio, rapì le donne trascinandole sulle proprie imbarcazioni e, quindi, fuggì. I veneziani organizzarono un inseguimento e, raggiunti i pirati a Santa Margherita di Caorle, li annientarono. La «storica» sarebbe nata appunto a ricordo di questo inseguimento.

Il corteo acqueo, partito da Ca' Giustinian, ha rievocato le accoglienze tributate dalla «Serenissima» a Caterina Cornaro, regina di Cipro. Sulla «bissona» serenissima — che ha aperto il corteo — sventolavano i gonfaloni delle quattro repubbliche marinare (Venezia, Genova, Pisa e Amalfi). Il «doge» e la «regina» erano su una «bissoncella», affiancata dalle gondole dei nobili, delle dame, degli ambasciatori e della delegazione cipriota, mentre su un'altra «bissoncella» hanno preso posto il «Capitano de mar» e gli armati. Il corteo era chiuso da dieci «bissone» (Zizantina, Geografica, Floreale, Querini, Nettuno, Cinese, Veneziana, Cavalli, Naviglio e Rezzonico) così chiamate dalle sculture lignee e dagli addobbi. Le imbarcazioni sono sfilate lungo il Canal Grande tra due fitte ali di folla.

RELAZIONE AL CONGRESSO

LA PRIMA SPEDIZIONE del CAI nell'Antartide

Bordighera, 7

«Un salto indietro di 80 mila anni»: questa è l'impressione che provano coloro che compiono esplorazioni negli sconfinati continenti glaciali, come hanno fatto gli italiani del CAI che, per la prima volta, sono stati nell'Antartide. Il fulcro dei risultati di questo e altri viaggi è stato illustrato oggi a Bordighera nel corso dei lavori dell'ottantunesimo congresso nazionale del Club Alpino Italiano. Erano presenti oltre 200 delegati e rappresentanze estere dei sodalizi europei.

Il prof. Aldo Segre e Carlo Mauri hanno riassunto gli aspetti essenziali della spedizione del CAI dello scorso inverno in Antartide, alla base di Scott: 49 giorni di viaggio per 725 chilometri di attraversamenti su ghiaccio; 12 vette scalate, per complessivi 13.278 metri di salita, con 16 campi; 2.800 chilometri di percorso marittimo, con rilevazioni fisiche, studio di fenomeni meteorologici, importanti ritrovamenti di foreste pietrificate che si possono far risalire a 250 milioni di anni fa: dati schematici che dimostrano il successo ottenuto dalla spedizione.

Guido Monzino, che da nove anni organizza spedizioni nell'Antartide, in regioni sconosciute della Groenlandia, ha riassunto i risultati del suo ultimo viaggio: 1500 chilometri di marcia sul ghiaccio, in 50 giorni, con l'attraversamento di zone nelle quali nessuno aveva messo piede. E' questo — ha detto — un sostanziale contributo da parte italiana alla migliore conoscenza di questo continente.

Durante i lavori del congresso, il presidente del CAI, avv. Renato Chabod, ha consegnato al Corpo di soccorso alpino la medaglia d'oro concessa dal Presidente della Repubblica italiana, per i salvataggi e i soccorsi compiuti dal Corpo nei suoi primi quindici anni di vita. E' stata consegnata una medaglia di oro anche al maggiore Valentino Carlo, della guardia di Finanza, comandante del gruppo per la montagna.

Domani inizierà il cosiddetto «Congresso in montagna»: gran parte dei congressisti faranno gite sulle Alpi Marittime, in Italia e in Francia. Domani sera verrà inaugurata anche una mostra di pitture sulla montagna «solo oltre i 4.000 metri».

BASSANI DA' IL «PREMIO» a «Italia nostra»

Venezia, 7

Giorgio Bassani, che ieri sera è stato proclamato vincitore del «Premio Campiello», ha devoluto a favore di «Italia Nostra», l'associazione di cui è presidente, i due milioni e mezzo del premio. Lo ha reso noto stamani lo stesso Bassani dicendo, tra l'altro, che «Ieri sera era festa ed ho acconsentito a non guastarla con dichiarazioni che qualcuno avrebbe potuto giudicare inopportune». «Sono molto felice, sinceramente — ha aggiunto lo scrittore — di essere risultato vincitore del Premio Campiello 1969, una gara letteraria che ha già laureato scrittori importanti e che ammiro, come, per esempio, Primo Levi e Ignazio Silone. Ringrazio ancora una volta, perciò, le due giurie del Premio, quella piccola dei letterati, e quella grande dei lettori, dell'onore che entrambe hanno voluto farmi. Il mio "Airone", grazie al Campiello '69, potrà volare d'ora in poi con meno fatica, più alto».

NON HA RIPRESO CONOSCENZA L'EBANISTA CHE HA AMMAZZATO PADRE E FIGLIA

Versa in condizioni disperate il duplice omicida di Corleone

Era sorella di sua cognata la ragazza da lui uccisa - Nessun vincolo affettivo c'era stato fra i due: forse qualche sguardo - dicono gli amici - qualche parola, ma nulla di più

Palermo, 7

L'ebanista Liborio Marsalisi che ieri mattina, a Corleone, ha ucciso a colpi di pistola Lina Bruno di 32 anni, mentre stava per indossare l'abito da sposa, e il padre di questa, Antonino Bruno di 64 anni, e ha poi tentato di togliersi la vita appiccandosi il fuoco dopo essersi cosparso di benzina, è ancora in fin di vita. Per tutta la notte, nel reparto rianimazione dello ospedale della Feliciuzza, a Palermo, è stato assistito dal direttore prof. Sangiorgi e da una «equipe» di medici specializzati che gli hanno fatto energiche cure contro le ustioni di secondo e terzo grado sparse sull'ottanta per cento del suo corpo. «Solo un miracolo — hanno detto i sanitari — può salvarlo. Noi stiamo facendo tutto quanto è nelle nostre possibilità. Ma le sue condizioni sono gravissime e la crisi non nè stata ancora superata». Liborio Marsalisi non ha ancora ripreso conoscenza.

Nella sala mortuaria del cimitero di Corleone il prof. Del Carpio, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Palermo ha eseguito stamane, l'autopsia dei cadaveri di Lina e Antonino Bruno, disposta dal sostituto Procuratore della Repubblica di Palermo, dott. Passantino, che dirige le indagini.

Proseguono intanto le indagini che polizia e carabinieri stanno svolgendo per accertare le cause del tragico fatto di sangue e per ricostruirne nei particolari le varie fasi. Il dirigente del commissariato di Corleone, dott. Piacenti, ha interrogato a lungo i familiari delle vittime, quelli del Marsalisi, alcuni parenti ed amici delle due famiglie, e l'agente daziario Giovanni Di Giglia, con il quale ieri mattina si doveva sposare Lina Bruno.

Questi affranto dal dolore che l'ha colto alla soglia del più emozionante momento della vita, mentre davanti all'ingresso della chiesa dell'Immacolata attendeva la sposa in abito bianco, non ha avuto la forza di rispondere agli interrogatori che con brevi frasi, dalle quali si potuto capire che egli conosceva sì il Marsalisi, perché questi frequentava la famiglia della sua fidanzata, ma non si era mai accorto del sentimento che nutriva per Lina, né che Lina fosse mai stata turbata dalla presenza di Liborio: mai stato informato che in passato c'era stata una simpatia fra i due.

Lina Bruno era ultima di cinque fratelli e sorelle, rimasta orfana di madre quando era ancora bambina, aveva sofferto molto la mancanza della mamma e per questo aveva sempre una espressione seria, di malinconia. Le sorelle maggiori, Vincenza e Maria, nei primi tempi assunsero il governo della casa e fecero da madre a Lina e ai fratelli Onofrio e Calogero, poi si sposarono Vincenza con un agricoltore, Antonino Gulotta, e Maria con il falegname Domenico Marsalisi, fratello di Liborio. Lina rimase con il padre e con il fratello Calogero (l'altro si era pure sposato). Liborio Marsalisi ebbe così facilità a frequentare la casa dei Bruno, dove incontrava Lina. Ma gli amici delle due famiglie sostengono che l'amore fra i due non era mai stato espresso; che «forse sarà stato qualche sguardo, qualche parola, ma nulla di più».

Nel gennaio scorso la vita di Lina ebbe una svolta: conobbe e s'innamorò di Giovanni Di Giglia, un uomo due anni più anziano di lei, impiegato, con un fratello laureato che lavora in banca. Avevano deciso di sposarsi e di mettere su casa a Bagheria, ed avevano anche fissato la data delle nozze: ieri mattina. Negli ultimi mesi Lina era stata completamente assorbita nel preparare la nuova casa, con il fidanzato aveva scelto e comprato i mobili, poi aveva comprato l'abito nuziale, che Giovanni, come vuole la tradizione, non aveva visto. Avrebbe dovuto essere una sorpresa riservata per il mattino del «Sì».

Venerdì Lina si era recata dalla parrucchiera. Ieri mattina stava preparandosi e in casa oltre al padre c'erano anche i due fratelli, quando è entrato Liborio Marsalisi annunciando che la sorella della sposa aveva avuto un incidente. Il suo intento era forse quello di restare per qualche momento solo con Lina, ma si precipitarono fuori solo i due fratelli; l'anziano padre rimase in casa per far coraggio alla sposina che era preoccupata per la sorella. In quel momento comincia il dramma: Liborio Marsalisi estrae la rivoltella calibro 38 e spara i sei colpi. Tra le detonazioni pronuncia la frase: «Né mia, né di nessun altro».

Il parroco di San Leoluca, padre Mariano Neili, che avrebbe dovuto celebrare le nozze nella chiesa dell'Immacolata, aveva visto per l'ultima volta Lina la sera precedente, con il fidanzato, che gli aveva consegnato un ultimo documento vistato dalla Curia di Monreale. «Giovanni Di Giglia ha portato anche i fiori per addobbare la chiesa, gladioli per l'altare e garofani per il nastro che scorre lungo i banchi. Lui era molto emozionato e mi ha chiesto: Mi aiuti lei, se domani dimentico qualcosa. Quindi ho confessato tutti e due e insieme sono andati a casa».

Non sono però più tornati in chiesa. Sei colpi di pistola hanno fermato una vita a due che stava per cominciare.

ALL'ISOLOTTO MESSA in chiesa e in piazza

Firenze, 7

Anche oggi, Messa in piazza e Messa in chiesa alla parrocchia dell'Isolotto. Un gruppo di appartenenti alla «comunità dell'Isolotto» ha seguito, infatti, la Messa celebrata nella piazza antistante la chiesa, da don Vittorino Merinas, parroco della parrocchia di via Vandalino, a Torino, giunto appositamente a Firenze con persone della comunità torinese, mentre all'interno della chiesa hanno celebrato la Messa i preti vicentini che, su incarico della curia, dirigono la parrocchia dell'Isolotto dopo la sospensione di don Enzo Mazzi dall'incarico.

La Messa seguita dagli appartenenti alla «comunità dell'Isolotto» — erano presenti circa 600 persone — è stata officiata non più dinanzi all'ingresso della grande chiesa, ma quasi al centro della piazza stessa che è vastissima ed è attorniata dalle case del «quartiere satellite» fiorentino. Poi lo stesso don Mazzi ha annunciato la somministrazione del battesimo ad una neonata. Così don Vittorino Merinas ha battezzato una piccola bimba, tenuta in braccio dalla madre, alla quale è stato imposto il nome di Ilaria. Don Vittorino ha quindi officiato la Messa, che è stata seguita dalla «comunità» con canti e preghiere.

Contemporaneamente all'interno della chiesa dell'Isolotto, dove è ripresa la normale celebrazione delle Messe domenicali e festive, don Pietro De Marchi, incaricato della parrocchia ha detto la Messa presenti numerosi fedeli calcolati intorno a 1000-1200 persone.

MISS CINEMA EUROPA è una studentessa francese

Cesenatico, 7

Miss Cinema Francia, Françoise Favaron, è la quarta «Miss Cinema Europa»: la decisione della giuria è venuta dopo più di quattro ore e mezzo di discussioni svoltesi nel più stretto segreto ed alle quali hanno preso parte tutti i 25 componenti.

La neo eletta, che risiede a Parigi, ha 18 anni, è alta 1,72, ha occhi scuri e capelli castani. Si è iscritta quest'anno alla università dove frequenterà un corso di lingue. Ha due fratelli maggiori di lei, sposati, il padre lavora nel ramo cosmetici. E' la prima volta che partecipa ad un concorso come questo e ha detto che se le verrà fatta qualche offerta farebbe volentieri l'attrice di cinema; altrimenti continuerà gli studi. Sembra che il titolo non le abbia dato alla testa: del resto un poco si aspettava di vincere anche perché il suo nome era dato come favorito fin da questa mattina. E' stata l'unica che ieri non è sfilata in costume regionale, ma in abito da sera.

Damigelle d'onore sono state elette Miss Cinema Italia, Ester Guidi, recentemente designata a Salsomaggiore, e Miss Cinema Jugoslavia, Zdenka Marn, una diciassettenne di Lubiana.

A Françoise Favaron sono andati la Targa d'oro Zasmin, da un milione di lire, un'autovettura Fiat 500, un Trofeo Faini in oro, ed un corredo della stessa ditta. Alle due damigelle una targa d'oro del valore di cento mila lire.

HA VINTO L'AMORE DI VIVIANA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — L'impiegata Viviana De Biasi, di 20 anni, che il 18 agosto scorso tentò d'uccidersi gettandosi nel Tevere da Ponte Flaminio in seguito al divieto del padre di sposare il fidanzato, s'è unita in matrimonio, nella chiesa del Redentore, con il meccanico Maurizio Casadei, di 23 anni, lo stesso uomo per il quale aveva cercato di por fine ai suoi giorni

ALLA PRESENZA DI OLTRE DIECIMILA PERSONE

Pertini inaugura a Cuneo il monumento alla Resistenza

E' stato benedetto secondo i riti cattolico ebraico e valdese - Un messaggio di Saragat

Cuneo, 7

Oltre diecimila persone sono intervenute questa mattina alla cerimonia dell'inaugurazione del monumento alla Resistenza eretto a Cuneo. Con la medaglia d'oro Sandro Pertini, presidente della Camera, erano il Ministro Bo, il Capo di Stato Maggiore dell'esercito gen. Marchesi, i sottosegretari Sarti e Forma, le delegazioni ufficiali dei partiti guidate dal sen. Pella per la D.C., dal sen. Terracini per il PCI, dall'on. Badini Confalonieri per il PLI, dall'onorevole Mussa Ivaldi per il PSI, dall'on. Romita per il PSU e dall'on. La Malfa per il PRI, le rappresentanze delle città martiri d'Europa, della Federazione Resistente di Vienna, dell'Unione perseguitati dai nazisti della Germania federale, delegazioni partigiane italiane e straniere, rappresentanti di varie associazioni legate alla resistenza.

Dopo la Messa celebrata da don Oggero al Sacrario dei Partigiani, nel cimitero, si è formato un corteo che, preceduto dai gonfaloni delle città decorate con medaglie d'oro, ha percorso le vie principali di Cuneo ed ha raggiunto il monumento. La opera, dovuta allo scultore Umberto Mastroianni, non reca figure umane, ma attraverso un movimento di strutture in bronzo — pesa 24 tonnellate, è alta 19 metri, larga 17 e profonda dieci — vuole esprimere quello ideale che fu lo spirito della Resistenza.

Ai piedi del monumento il Sindaco di Cuneo, Tancredi Dotta Rosso, ha letto, sotto una pioggia scrosciante, il messaggio inviato dal Presidente della Repubblica ed ha poi pronunciato un discorso. «Il progetto di far sorgere questo monumento — ha detto tra l'altro — lo abbiamo maturato per quasi 25 anni, portando con noi nella mente e nel cuore una irrevocabile decisione: quella di consegnare alle future generazioni attraverso il monumento la sostanza dei valori morali della Resistenza, che si chiamano libertà, indipendenza, giustizia, democrazia, e che sono il motivo ispiratore della nostra Costituzione repubblicana».

Il monumento è stato quindi benedetto nei riti cattolico, ebraico, e valdese dal cappellano partigiano don Servetti, dal rabbino dott. Sierra e dal pastore dott. Ayassot. Subito dopo il presidente della Camera on. Pertini ha scoperto il monumento e hanno quindi parlato l'on. Boldrini, presidente dell'ANPI, il dott. Ferrando, presidente della Federazione italiana volontari della libertà, il sen. Parri, presidente della FIAP.

ALL'ETA' DI 91 ANNI

SI E' SPENTO A FIRENZE il bibliofilo De Marinis

Firenze, 7

All'età di 91 anni è morto nella sua villa del Salviatino, alla periferia di Firenze, Tammaro De Marinis, noto ricercatore di libri antichi, umanista e studioso. Fra l'altro lascia la famosa «Biblioteca dei re d'Aragona» e altri volumi di notevole interesse.

SFOCIA NEL SANGUE L'ASTIO FRA ALCUNE FAMIGLIE DELLO STESSO STABILE

Un giovane operaio ucciso con quattro coltellate a Napoli

E' venuto a trovarsi al centro di una zuffa nella quale era coinvolta la cognata assediata in casa da una decina di coinquilini - Arrestato il presunto assassino

Napoli, 7

Nel corso di una zuffa tra famiglie, in un edificio di Vico Maiorano, un giovane operaio di 22 anni, Antonio D'Alterio, è stato ucciso con quattro coltellate. La polizia ha identificato il presunto responsabile dell'assassinio, Antonio Bonfanti di 19 anni, che è stato arrestato. Nel corso delle indagini per l'uccisione del D'Alterio, la polizia ha accertato che il D'Alterio è stato aggredito ed ucciso a colpi di coltello mentre tentava di prestare aiuto alla famiglia della cognata Adriana Manzo di 25 anni, aggredita da altri tre nuclei familiari abitanti nello stesso edificio, in Vico Maiorano, nei pressi della popolare via San Biagio dei Librai.

Il padre della Manzo, Gaetano, di 47 anni, sposato con Anna Giannini, ha altre due figlie, Anna di 23 anni e Patrizia di 15. In questi ultimi tempi — secondo quanto accertato dalla polizia — egli era venuto in conflitto con gli altri inquilini dell'edificio i quali lo accusavano di voler «dettare legge nel palazzo» Il Manzo avrebbe spesso litigato con i componenti di tre famiglie imparentate fra di loro: Di Tommaso, Bonfanti e Pollaro.

Una decina di persone appartenenti appunto alle tre famiglie indicate — secondo le indagini della Squadra mobile — avrebbero approfittato dell'assenza di Gaetano Manzo ed avrebbero assaltato ieri sera il suo appartamento nel quale erano la Giannini e le sue tre figlie. Queste ultime si sono barricate in casa ponendo sedie e tavoli dietro la porta d'ingresso In quel momento è entrato nello stabile il D'Alterio, fratello del marito di Adriana Manzo, il quale ha cercato di aiutare la famiglia della cognata: egli, però, è stato subito aggredito e colpito con quattro coltellate, una delle quali al cuore. Il giovane, che sanguinava abbondantemente, è stato preso in braccio da un uomo, non ancora identificato, il quale ha fermato un'auto, guidata dal meccanico Vincenzo Masullo, e lo ha disposto sul sedile posteriore, allontanandosi subito dopo.

Il D'Alterio abitava in via Foria, e lavorava in una officina meccanica di proprietà del padre nei pressi dell'Orto botanico. Era sposato da sei anni e aveva due figli, Anna di 4 anni ed Adriano di due. Sua moglie è ora in attesa del terzo. La polizia ha fermato per accertamenti Maria De Tommaso di 45 anni, moglie di Pasquale Bonfanti, appartenente ad una delle famiglie in conflitto con i Manzo.

Antonio Bonfanti avrebbe ucciso l'operaio con un coltello che aveva preso poco prima dalla sua officina meccanica, nello stesso Vico Maiorano. Egli è stato arrestato e condotto in Questura per l'interrogatorio. Antonio Bonfanti — secondo quanto si è appreso — avrebbe dichiarato di essere accorso in difesa dei suoi parenti che litigavano con i componenti della famiglia Manzo. Egli si è così armato di un coltello da calzolaio ed ha ferito mortalmente il D'Alterio.

Negli uffici della Squadra mobile, continua intanto l'interrogatorio della moglie di Gaetano Manzo, Anna Giovannini, delle sue tre figlie Adriana, Anna e Patrizia, di Vincenzo Masullo, il quale ha trasportato con la sua auto il D'Alterio all'ospedale, e di Tommaso Attanasio, abitante anche egli nel Vico Maiorano.

La polizia ha identificato le altre persone che hanno partecipato alla zuffa. Sono Ciro e Mario Manzo, rispettivamente di 22 e 20 anni, figli anche essi di Gaetano Manzo, il fratello dell'ucciso Giovanni, marito di Adriana Manzo, i fratelli Antonio e Giuseppe Di Tommaso, di 30 e 19 anni, Francesco Pollaro di 43 anni ed altri due fratelli del presunto uccisore, Ciro e Giuseppe Bonfanti di 24 e 22 anni. Quest'ultimo è stato pure fermato e tradotto in Questura.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Antonio D'Alterio, l'ucciso

SMERCIO DI STUPEFACENTI

IN CARCERE A MILANO il cantante Joanathan

Milano, 7

La sezione narcotici della Squadra mobile, proseguendo nelle indagini relative all'arresto, avvenuto il 23 agosto scorso, del pittore «beat» Luciano Maestri, soprannominato «Cheyenne», sorpreso dai carabinieri mentre tentava di smerciare due «pani» di hascisc, ha fermato ieri sera il cantante «Joanathan», al secolo Maurizio Pracchia, di 30 anni, di Livorno, in quanto ritenuto implicato nello smercio e nell'uso di stupefacenti.

Per lo stesso motivo, giovedì scorso la Squadra mobile aveva arrestato la moglie del Pracchia, la cantante francese Michele Germaine Loskady, di 28 anni, e lo studente universitario Dieco Peretti, di 23 anni, entrambi amici di «Cheyenne».

A UN MESE DALLA NASCITA DALLO STESSO SACERDOTE CHE HA UNITO IN MATRIMONIO I GENITORI

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Lugano — Rita Pavone e Teddy Reno con la mamma e il fratello della cantante che sorreggono Alessandro, dopo il battesimo officiato dallo stesso sacerdote che li unì in matrimonio

Il figlio della Pavone è stato battezzato a Lugano

Madrina e padrino la mamma e il fratello di Rita - Un telegramma del padre, assente

Lugano, 7

Alessandro Neil Ricordi, figlio di Rita Pavone e di Teddy Reno, è stato battezzato oggi pomeriggio a Lugano. Il rito si è svolto in forma strettamente privata nella Cattedrale ed è stato officiato da mons. Corrado Cortella, lo stesso sacerdote che unì in matrimonio religioso Rita e Teddy il 15 marzo dello scorso anno in un convento di suore, sempre a Lugano «Ci tenevo molto — ha dichiarato Rita Pavone, che è apparsa commossa e raggiante, all'uscita della chiesa — a far battezzare mio figlio da mons. Cortella: mi è sembrato di rivivere il momento felice del mio matrimonio con Teddy».

Madrina del piccolo Alessandro, che ha compiuto ieri il suo primo mese di vita, è stata la nonna, Maria Pavone, che era giunta nella mattinata a Lugano da Mattie, in Val di Susa, dove risiede con il figlio Cesarino, di 27 anni, che è stato il padrino. Il padre di Rita aveva inviato ieri alla figlia e a Teddy Reno un telegramma nel quale è detto, tra l'altro, che «in occasione del battesimo di Alessandro vorrei accettare il vostro invito, però la mia presenza potrebbe causarvi imbarazzo a causa della mia non risolta situazione con la mamma. Vi sono comuque grato per l'invito e sono vicino a voi e al bambino con tutto l'affetto di un nonno. Baci Papà».

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LE INIZIATIVE INDUSTRIALI NELL'ULTIMO BIENNIO

Nuovi impianti e ammodernamenti testimonianza di vitalità produttiva

Ascende a 33 miliardi e mezzo il valore degli investimenti nella gran parte effettuati senza ricorso ai mutui agevolati

La carenza di dati statistici al livello regionale e provinciale rende, di norma, alquanto difficile — per non dire impossibile — qualsiasi valutazione attendibile, per quanto attiene all'entità degli investimenti effettuati nel settore industriale nelle singole province.

Rivestono, pertanto, un particolare interesse i dati pubblicati sull'ultimo numero — uscito in questi giorni — del «Notiziario Industriale», dati che riflettono l'ammontare degli investimenti in macchinari e materiali che, nel biennio 1967-68, hanno usufruito delle agevolazioni fiscali previste dall'ordine n. 206 del 3 novembre 1950 e di recente prorogate con una legge varata dal Parlamento prima delle ferie. Com'è noto, la concessione riguarda tutte le iniziative intese a costruire a Trieste nuovi complessi industriali o ad ampliare e a rimodernare quelli esistenti, con agevolazioni fiscali che contemplano l'esonero, per dieci anni, della ricchezza da mobile sui redditi derivati da tali attività, nuove o ampliate; nonché l'esenzione dall'Ige — nel caso si tratti di prodotti nazionali — e l'esonero dal dazio d'importazione, qualora gli stessi siano di provenienza estera, per i macchinari e i materiali impiegati.

Dai relativi dati si desume che nel biennio 1967-'68, in macchinari e materiali destinati a stabilimenti industriali della provincia di Trieste, sono stati investiti 33 miliardi 461 milioni di lire. Ciò sta a dimostrare che, nella nostra provincia, un notevole volume di investimenti viene effettuato dagli operatori industriali, senza ricorrere al «Fondo di rotazione»; bensì semplicemente attraverso lo autofinanziamento.

In tale azione, l'iniziativa privata svolge un ruolo determinante: anche qualora — da questi 33 miliardi di lire — si detraggano i 16 miliardi che rappresentano gli investimenti nel settore metalmeccanico (nel quale operano le maggiori aziende a partecipazione statale), l'ammontare degli investimenti interessanti gli altri settori produttivi (nei quali l'iniziativa privata gioca un ruolo quasi esclusivo) supera i 17 miliardi di lire; vale a dire una cifra ben sei volte superiore a quella degli investimenti per i quali — nel medesimo biennio — sono stati concessi mutui da parte del «Fondo di rotazione».

Infatti, nei due anni considerati il «Fondo» ha concesso mutui per un ammontare complessivo di 2 miliardi 828 milioni di lire. Tenuto conto del fatto che i finanziamenti concessi dal «Fondo di rotazione» non possono superare il 50 per cento della spesa ammissibile per la quale vengono accordati, se ne deduce che gli operatori beneficiari dei mutui hanno effettuato ulteriori investimenti per un ammontare all'incirca pari a quello dei mutui da essi ricevuti; per cui, il volume degli investimenti provocati da detti mutui può essere valutato intorno ai 6 miliardi di lire.

Da confronto fra i dati relativi al biennio 1967-'68 e quelli afferenti i due anni finanziari 1960-'61 e 1961-'62, si desume che — fra i due periodi — il volume degli investimenti che hanno fruito delle ricordate agevolazioni fiscali è aumentato del 64 per cento.

A prescindere dal valore complessivo degli investimenti, un altro elemento positivo, alquanto significativo, si identifica con il loro elevato numero: nel solo biennio 1967-'68, tali investimenti sono stati complessivamente 227 (rispetto ai 208 mutui concessi, complessivamente, nella provincia di Trieste da «Fondo di rotazione» in 14 anni di attività). Si è trattato, in prevalenza, di investimenti di non grande entità; il cui ammontare si aggira, in media, intorno ai 147 milioni di lire per investimento.

Un'analisi più particolareggiata, al livello settoriale, rivela che — dopo il settore «metalmeccanico» (nel quale, come si è accennato, sono stati investiti 16 miliardi 117 milioni di lire) — gli investimenti maggiori hanno interessato l'industria petrolchimica, con 8 miliardi 378 milioni di lire; e il settore «carta e stampa», coo 2 miliardi 763 milioni di lire. Vengono, quindi, l'alimentazione, con 1 miliardo e 68 milioni di lire; il settore del «vetro» (774 milioni), l'industria farmaceutica (721 milioni); e quella «tessile» (632 milioni); e infine, con aliquote inferiori, gli altri settori.

Queste cifre costituiscono una conferma della vitalità dell'imprenditorialità locale, e in particolare dell'iniziativa privata; nonché del fatto che gli industriali triestini — piccoli, medi e grandi — proseguono l'incessante e diuturno processo di rinnovamento, di ammodernamento e di ampliamento degli impianti e delle attrezzature delle loro aziende, allo scopo di renderle sempre più competitive, onde far fronte alla continua evoluzione dei moderni sistemi produttivi e alla vieppiù agguerrita concorrenza sul piano nazionale e internazionale.

Precisazioni sull'onorificenza di Vittorio Veneto

Il Consiglio dell'Ordine di Vittorio Veneto — presieduto dal generale Giorgio Liuzzi, ex combattente della prima guerra mondiale — competente per l'applicazione della legge 18 marzo 1968, n. 263, per i riconoscimenti in favore dei partecipanti alla guerra 1914-'18 e precedenti, ha diffuso il seguente comunicato:

«In numerose lettere pubblicate dalla stampa e in messaggi privati di ex combattenti si lamenta che il Consiglio dell'Ordine di Vittorio Veneto opererebbe con lentezza e secondo criteri errati per il disbrigo delle pratiche di concessione del cavalierato di Vittorio Veneto. Tali affermazioni sono spesso accompagnate da dati privi di ogni fondamento.

Si ritiene pertanto opportuno comunicare che lo stato di fatto è il seguente: tutte le pratiche pervenute complete di documentazione alla data del 30 giugno 1969 dei residenti in Italia sono state evase. Il loro numero assomma a 173.192, (e ad esse corrispondono altrettante concessioni, di cui 165.125 anche con assegno vitalizio) in più 66.791 sono state le richieste accolte per la sola medaglia ricordo in oro. Il totale delle pratiche accolte è quindi di 239.983.

«Si stanno esaminando ora le pratiche dei residenti all'estero ed è incominciato il riesame delle pratiche incomplete di documentazione, il cui numero è di circa un milione. Esse dovranno essere completate d'ufficio. Ciò richiede inevitabilmente tempo ed attenzione per evitare che la concessione venga data a chi non ne ha diritto.

L'enormità della mole del lavoro deriva in gran parte dal fatto che, mentre gli aventi diritto all'onorificenza di Vittorio Veneto secondo previsioni fondate sarebbero all'incirca 500 mila, sono giunte sinora quasi 1.200.000 domande. E tale sproporzionato quantitativo tende ad aumentare ancora perché continuano a pervenire altre domande. Ogni affermazione in contrasto con quanto sopra non trova rispondenza nella realtà».

I fuochi del commiato

(«Giornalfoto»)

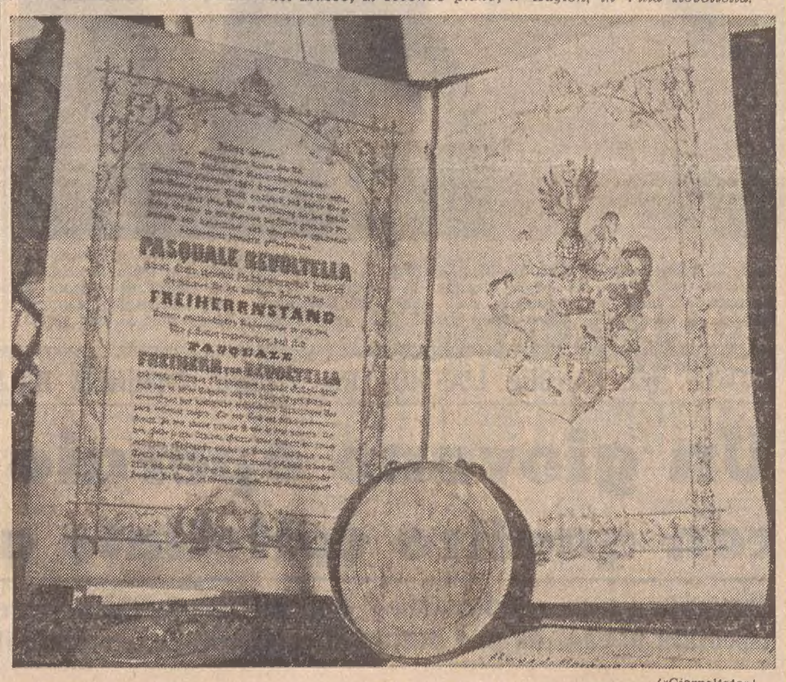
La folla delle grandi occasioni, ieri sera lungo le Rive, per uno spettacolo d'eccezione: i fuochi d'artificio sul mare; corolle multicolori stracciate da un vento abbastanza robusto, che si è divertito — con vorticosi mulinelli — a disegnare in cielo figure non previste dal... copione. E' stato un po' il dono dell'Azienda di soggiorno a cittadini e turisti, per un commiato dell'estate festeggiato con scoppi di colori e rombi assordanti.

SINGOLARI CURIOSITA' NELLA MOSTRA DEL CENTENARIO

In italiano Francesco Giuseppe firmò il baronato di Revoltella

Dai cimeli affiorano imprese che determinarono gli sviluppi e le fortune dell'emporio - Stasera la cerimonia commemorativa

Le manifestazioni celebrative per la ricorrenza del centenario della morte del barone Pasquale Revoltella, si apriranno questa sera, alle ore 18, con l'inaugurazione — nelle sale al pianoterra del palazzo di via Diaz 27 — dell'interessante mostra di cimeli; nella sala maggiore del Museo, al secondo piano, il preside Giulio Cervani, professore dell'Università, che già curò un libro su Revoltella, «Viaggio in Egitto», illustrerà la personalità e le opere del fondatore del Museo d'arte moderna. E domani, alle ore 10, verrà celebrata la Messa in suffragio, nella chiesa di San Pasquale Baylon, in Villa Revoltella.



(«Giornalfoto»)

Il decreto imperiale con il quale si conferiva a Pasquale Revoltella il titolo nobiliare

Le manifestazioni sono state promosse dal Curatorio del civico Museo «Revoltella», presieduto dal dott. Babille; del comitato d'onore, fanno parte il Sindaco Spaccini, il Rettore dell'Ateneo triestino, Origone, il presidente della Camera di commercio, Caidassi, il presidente del Lloyd Triestino, Bartoli, il presidente della Grandi Motori Trieste, Vigruzzi, e don Bartolo Fochesato, parroco di San Pasquale Baylon.

La mostra dei cimeli si preannuncia particolarmente interessante, tale da destare viva curiosità sia per la rarità delle cose esposte sia per la testimonianza, che indirettamente ne scaturisce, di una Trieste quale era cent'anni fa, già impostata nelle sue attuali strutture industriali, emporiali e commerciali, al cui sorgere ebbe tanta parte lo stesso barone Revoltella.

Fra i cimeli più curiosi, tale da gettare una luce singolare sulla personalità di Pasquale Revoltella, figura l'artistico sigillo metallico, con l'impugnatura foggiata in forma di busto e che eterna così le fattezze del suo fiero proprietario, autocommissionatosi — in vita — un monumento in miniatura.

Viene poi esposto il documento originale — un'artistica pergamena — della nomina di Revoltella a barone, recante la firma autografa dell'Imperatore d'Austria (di suo pugno — può essere curioso — Francesco Giuseppe aveva tracciato il suo nome proprio così, in italiano, e non Franz Josef); e significativo può apparire lo stemma gentilizio, in quanto riporta i vari simboli del commercio (per due volte addirittura vi figura il caduceo, cioè il «bastone» di Mercurio, il Dio che nell'antichità proteggeva, indifferentemente, i commercianti e i ladri); segno, probabilmente, di un'attenuazione dell'onorificenza, in quanto lega la nobiltà del Revoltella alle sue specifiche benemerenze imprenditoriali; quasi un ironico snobbare, nell'atto stesso in cui veniva assunto nobile, questo re dei commerci.

Significativa poi la lettera in cui Giorgio Strudthoff, fondatore dello Stabilimento tecnico triestino (poi, Fabbrica macchine Sant'Andrea), chiedeva al Revoltella di poter costruire — una volta inaugurata la nuova strada di Sant'Andrea — un'officina di cordami per navi sulla area della vecchia strada, più a mare, ormai in disuso. (Revoltella, si sa, aveva risposto di no, lamentando che uno stabilimento del genere avrebbe turbato l'armonia del paesaggio in una zona così amena; poi, dai cordami si passò addirittura alle costruzioni navali, con l'attiva partecipazione dello stesso barone nell'impresa). Un documento significativo, quest'ultimo, per la parte che Revoltella ebbe nelle varie intraprese industriali.

Da questi cimeli di un secolo fa emerge infatti una città che ha già tutte le premesse del suo sviluppo fino ai nostri giorni. Il barone, azionista della prima fabbrica di birra, l'attuale Dreher; ed ecco esposte alcune obbligazioni dell'epoca, curiosamente «figurate»: gli ometti che brindano levando i boccali. Una medaglia della scuola di disegno da lui fondata: ne discenderanno i corsi artistici industriali e infine l'attuale Istituto d'arte. Fu tra i principali esponenti del Lloyd, ed ecco una veduta del primo bacino con gli operai in opera: simbolo di continuità il costruendo bacino di carenaggio. Si è detto della Fabbrica macchine, nucleo dei futuri cantieri. Infine, tra le numerose esposizioni una rara stampa della Trieste dei tempi del Revoltella: con notevole rigore realistico ci appare una veduta dell'intera città, già rilevabili le future linee di uno sviluppo che — vogliamo credere — il barone, ed altri pochi personaggi della sua tempra e intraprendenza, contribuì a impostare.

(«Giornalfoto»)

Il singolare sigillo del barone Revoltella

COSTUMI E TRADIZIONI SECOLARI

Folclore e gastronomia nella «settimana carsica»

Inizierà oggi, con l'apertura della mostra dei costumi tradizionali a Rupingrande, la «settimana carsica», che culminerà domenica prossima con i festeggiamenti delle nozze carsiche: un'autentica coppia di sposi sarà al centro delle manifestazioni (rito, corteo e pranzo nuziale e in serata pubbliche danze a Monrupino) ricondotte agli usi di cent'anni fa.

Oggi, l'apertura della mostra dei costumi originali in uso un secolo fa nei centri dell'altipiano carsico (diventati ora assai rari, in quanto gli anziani ne venivano rivestiti per essere con essi sepolti) avrà luogo alle 19 nella «Casa carsica» di Rupingrande, inaugurata l'anno scorso: quasi un museo, arredata com'è coi mobili e le suppellettili autentiche dei vecchi carsolini. E verranno aperte le «osmize» private che per tutta la settimana parteciperanno — con profusione di vino locale, prosciutto, salsicce e crauti — al concorso gastronomico indetto fra gli esercenti della zona.

Domani alle 17 vi sarà una curiosa esibizione di vecchi cavatori di Aurisina e di Monrupino, che gareggeranno ad estrarre la pietra con gli arnesi e secondo le tecniche in auge lo scorso secolo. Due ore più tardi, sempre a Monrupino, vi sarà invece la gara fra le anziane del paese, alle prese con il filatoio. Seguirà alle 21 un concerto corale a Rupingrande. Mercoledì, nella piazza di Rupingrande, concerto bandistico alle 21 con i complessi di Doberdò, Aurisina, Prosecco e Trebiciano.

Giovedì, in vista dei festeggiamenti nuziali della domenica, a Rupingrande ed a Zolla, cioè nelle località dove risiedono gli sposi, vi saranno le feste di «addio al celibato»; ed alle 21, ballo in piazza a Rupingrande. Venerdì, invece, vi saranno i preparativi per le nozze: la dote di «lei» trasportata sul carro a buoi fino alla casa di «lui», i cortei dei parenti in costumi tradizionali, i fiori distribuiti dallo sposo.

Interessante consuntivo delle Giornate mediche

Si sono concluse ieri le «Giornate mediche triestine», che quest'anno sono state imperniate sul complesso dei disturbi attribuiti ai farmaci ed al loro abuso nonché alle varie terapie chirurgiche e radianti moderne. Tema sul quale hanno dibattuto circa trecento clinici e studiosi convenuti a Trieste da ogni parte d'Italia e dall'estero. I vari relatori hanno praticamente esposto tutto quel complesso di ricerche dottrinali e pratiche che si riferiscono a questa branca della medicina, puntualizzando nella maniera scientificamente più esatta i benefici ma anche i danni che possono derivare dall'applicazione dei moderni metodi di cura.

Nella seduta conclusiva — ieri mattina c'è stata una «coda» di comunicazioni — il presidente dell'Associazione medica triestina, prof. Enrico Tagliaferro, ha espresso un giudizio positivo su questa edizione delle giornate mediche triestine ringraziando i relatori e tutti i partecipanti per il loro apporto scientifico.

Vivo successo della sagra istriana

Vivissimo successo di pubblico è arriso anche questo anno alla sagra di fine estate che l'Azienda di soggiorno di Sistiana organizza insieme con l'Associazione delle comunità istriane al Villaggio del Pescatore a San Giovanni di Duino. In coincidenza con la prima domenica di settembre, allietata da un sole magnifico, la sagra è stata animatissima, allietata da concerti bandistici, tombole popolari, regate di pescatori, balli all'aperto fino a tarda sera e, naturalmente, grandi scorpacciate di pesce inaffiato di vino generoso. Con gran divertimento di una folla di spettatori, si è svolta anche la «cuccagna» in mare, i concorrenti impegnati in mille acrobazie per non piombare in acqua, nel contendersi i premi apparentemente irraggiungibili ma ugualmente afferrati, infine, dopo allegre peripezie. I pescatori piranesi hanno vinto la gara remiera.

Nel corso della manifestazione il dott. Fragiacomo ha portato il saluto della presidenza delle Comunità istriane ai partecipanti della tradizionale e popolare sagra.

Eccezionale crociera in Dalmazia

L'U.T.A.T. effettua dal 28/9 all'1/10 una crociera in Dalmazia con la M/n «JADRAN», espressamente noleggiata, in partenza da TRIESTE con soste a

SEBENICO, SPALATO
RAGUSA e CURZOLA

Disponibili posti da Lire 27.000 a Lire 40.000

Iscrizioni: UTAT, via Imbriani e Galleria Protti

CALENDARIETTO

Oggi: Natività di M. V. — Il Sole sorge alle 6.36 e tramonta alle 19,29; la Luna nasce alle 3.44 e cala alle 18.43.

Ieri: temperatura massima 25,5, minima 19,4; pressione mb. 1017,5, stazionaria; umidità 40 per cento; vento kmh 14 da E-NE, con raffiche a 38; temperatura del mare 20,8.

Maree: — Oggi: alta alle 10 con cm. 38 e alle 21,15 con cm. 33 sopra il l.m.; bassa alle 16 con cm. 20 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308;

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

L'OROLOGIO-PATACCA E UNA STORIA D'AUTO

Truffa all'americana di zagabresi in Ponterosso

Dopo un giorno di ricerche la vittima ha rintracciato e consegnato alla polizia uno degli autori del trucco

Ingenuo ma fisionomista il cittadino zagabrese che — rimasto truffato da tre suoi connazionali — si è trasformato in poliziotto riuscendo a individuare uno e ad affidarlo a un vigile urbano, che lo ha poi consegnato alla Mobile.

Iere Skoric, di 39 anni, stava girovagando per la piazza Ponterosso in cerca di buoni acquisti quando è stato avvicinato da tre suoi connazionali. In crosto uno dei tre gli ha raccontato una storia con toni da tragedia: «Siamo con la macchina a pezzi — ha detto press'a poco — e non possiamo ritornare a casa; la riparazione ci costa 40 mila lire. Il mio amico ha un orologio che vuol vendere e che vale 200 mila lire, ma non è così facile trovare un acquirente. Se lei ci presta 40 mila lire, noi possiamo ritirare l'auto e, non appena venduto l'orologio le restituiamo i soldi».

Iere Skoric ha ascoltato tutto e ha pensato che in fin dei conti, poteva anche aiutare i suoi connazionali in difficoltà. «Le diamo l'orologio in pegno» ha incalzato l'altro. E così egli si è deciso; ha dato cioè le 40 mila lire e quelli si sono allontanati rassicurandolo: «Torniamo subito». Ma Iere non ha visto più nessuno.

Con il volto dei tre stampato nella mente egli ha poi girato per la città, finché — il giorno dopo — ha rivisto proprio il tipo che gli aveva raccontato la storia. Lo Skoric ha chiamato subito un vigile urbano ed ha fatto fermare l'uomo. Poi è venuta la «volante», che lo ha identificato per lo zagabrese Valent Poturicek, di 24 anni. In tasca egli aveva parecchi biglietti da diecimila lire e un orologio uguale a quello affidato in pegno a Iere Skoric. La polizia ha denunciato il giovane per truffa aggravata e ora sta cercando di identificare i suoi complici.

Ungheresi rubano l'auto di un romeno

Una macchina romena rubata dal parcheggio del campo profughi di Padriciano è stata rintracciata la scorsa notte in piazza Libertà da una pattuglia della Volante. Gli agenti hanno anche arrestato gli autori del furto, due profughi ungheresi, i quali stavano in quel momento cercando di riparare il motore che si era momentaneamente guastato.

Mentre i due stranieri sono stati trasferiti in Questura per l'interrogatorio, la vettura è stata recuperata da un carro attrezzi dei fratelli Zampa e trainata al posteggio della Questura, in via del Teatro Romano.

I due ungheresi, che hanno confessato il furto, sono stati associati al Coroneo. Si tratta di Gutter Pal Mihaly, di 22 anni, e di Tomas Makszem, di 18 anni.

Problemi del personale in un appello alla Regione

La seguente interpellanza è stata presentata dal consigliere liberale Trauner al presidente della Giunta regionale:

«Nei giorni scorsi le organizzazioni sindacali dei dipendenti regionali hanno pubblicamente denunciato la situazione di costante deterioramento ed aggravamento delle condizioni morali e materiali dei dipendenti della Regione. Infatti a cinque anni di distanza dalla costituzione dell'Ente regionale perdura il clima di incertezza relativo al trattamento economico ed allo stato giuridico; a causa di precedenti inadempienze dell'Amministrazione permangono aperti ancora molti importanti problemi, che necessitano di soluzioni adeguate ed immediate. In particolare si lamenta: 1) La mancata definizione del regolamento di cui all'art. 30 della legge regionale n. 22 del 28 marzo 1968, ad oltre sedici mesi dall'entrata in vigore della predetta legge; ciò comporta una naturale disorganizzazione interna con gravi ripercussioni anche per un ordinato funzionamento degli uffici; 2) il mancato completamento dell'inquadramento del personale, con la conseguente determinazione del ruolo, che a parte ogni altra considerazione circa lo stato di incertezza e di attesa per il personale, impedisce all'Amministrazione di poter bandire i concorsi pubblici per il completamento degli organici attraverso nuove assunzioni; 3) la mancata esecuzione dei ruoli di spesa fissa, con conseguente incertezza per i dipendenti regionali circa il preciso ammontare dei propri stipendi. Oltre a quanto sopra, altre lamentele vengono presentate dal personale, sia relativamente a questioni di ordine economico che assistenziale.

La interpello, conclude la nota invariata dal cons. Trauner a Berzanti, per conoscere con cortese urgenza il punto di vista dell'Amministrazione su quanto esposto più sopra e per sapere come ed in quali termini di tempo la Giunta intenda adempiere alle precise scadenze cui si era obbligata ai sensi di legge».

ERA STATA TRAVOLTA DA UN TURISTA TEDESCO

MORTA LA DONNA INVESTITA A BARCOLA

Tragico epilogo ha avuto lo investimento sulla Riviera di Barcola di un'anziana signora, Sofia Sonia Bernstein, di 63 anni, abitante in via Fabio Severo 3. La donna, che era stata investita nei pressi del porticciolo di Cedas da un'automobile tedesca, è deceduta la scorsa notte nella divisione ortopedica dove era stata ricoverata con lesioni giudicate in un primo tempo guaribili in un mese e mezzo. La signora aveva attraversato la carreggiata fuori dalla zona zebrata ed era stata investita da un turista tedesco che non era riuscito a frenare in tempo.

Le lesioni non sembravano gravi ma, purtroppo a una ventina di giorni dall'incidente, sono sopravvenute alcune complicazioni, per cui la povera signora ha cessato di vivere.

De Grisogono presidente dell'Opera minorenni

Si è riunito nei giorni scorsi, nella sede di piazza Verdi 1, il nuovo consiglio d'amministrazione dell'Opera Difesa Minorenni, presieduto, conforme a recente decreto del Prefetto, dall'avv. Paolo di Grisogono. Il nuovo presidente ha rivolto in apertura di seduta un caloroso e grato pensiero alla sensibile e tenace azione svolta per quattro anni, nel precedente Consiglio dal generale Arturo Guadagni, esprimendo l'augurio che egli abbia quanto prima modo di riprendere la benefica attività a favore dell'istituzione e in particolare degli Asili Speranza e Famiglia e dei loro piccoli ospiti. Tra qualche giorno, dopo che i minori saranno rientrati dal soggiorno estivo trascorso nel Comelico, i neo eletti faranno visita ai due Asili.

Nel salutare i benefattori dell'Opera Difesa Minorenni, il nuovo Consiglio desidera in particolare ringraziare per la loro generosità tutti coloro che hanno permesso ai piccoli di trascorrere anche quest'anno un periodo di sana vacanza montana

Convegno a Trieste di operatori agrumari

VASTE INIZIATIVE DELLA GIUNTA CAMERALE

Si è riunita la Giunta della Camera di Commercio e il presidente dott. Romano Caidassi, nella sua relazione, ha accennato alla partecipazione di Trieste alla XVIII Fiera di Klagenfurt e al successo riportato dalla Mostra Artigiana allestita nell'apposito padiglione e di quelle dei vari Consorzi mobilieri della Regione, nonché sui contatti avuti con esponenti delle economie germanica ed austriaca in occasione dello svolgimento a Trieste del X Corso superiore dell'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea.

Il dott. Caidassi ha pure dato notizia circa i più recenti sviluppi presso il Bundeskartellamt di Berlino nella controversia con la Conferenza dello Estremo Oriente e sulla azione svolta dall'ente camerale per ridurre in loco gli inconvenienti sorti a seguito della recente entrata in vigore delle norme concernenti i trasporti marittimi di merci pericolose.

Il presidente Caidassi ha avuto pure un incontro con l'ing. Guicciardi sull'iniziativa della STIMAT, relativa ai trasporti containerizzati di prodotti ortofrutticoli attraverso Trieste, che sta muovendosi verso una fase concreta grazie anche a nuovi sviluppi promossi dai ceti interessati della Sicilia. E' preannunciata pure la prossima visita a Trieste di alcuni operatori agrumari siciliani che desiderano rendersi conto delle possibilità offerte dall'area portuale destinata all'installazione del terminal per ortofrutticoli.

In sede di discussione sulle direttive di massima per l'elaborazione del bilancio di previsione 1970 della Camera di Commercio, è stato affidato ad una apposita delegazione della Giunta lo studio delle iniziative da attuarsi il prossimo anno a favore dell'economia provinciale, in armonia con le necessità e le richieste delle categorie economiche interessate.

INCIDENTE SENZA VITTIME AL LARGO DI GRADO

Affonda un motoscafo durante una gara di pesca

Naufragio sulla «Trezza» di Grado: un motoscafo d'alto mare, targato Roma, e condotto da un noto sportivo, Piero Ostuni, è affondato per una falla che si è improvvisamente aperta sul fondo del natante. Per fortuna non si lamentano vittime; infatti tutti gli occupanti del motoscafo, quattro fanciulli e due signore, e lo stesso Piero Ostuni, sono trasbordati in tempo sul motoscafo di un altro sportivo che si trovava distante qualche centinaio di metri. L'incidente è avvenuto infatti durante una partita di pesca che ha visto radunati al largo di Grado parecchi motoscafi d'alto mare.

Come sia avvenuto il naufragio non si sa con esattezza. A bordo tutto era tranquillo, ma ad un certo momento qualcuno è sceso sotto coperta e si è trovato con l'acqua alle caviglie: la falla era già aperta. Dato lo allarme Piero Ostuni si è tuffato ed ha nuotato sotto lo scafo per rendersi conto di cosa stava succedendo ed ha cercato di turare la falla, tamponandola, dentro bordo, anche con dei materassi, ma tutto ciò è valso solo a ritardare l'affondamento del motoscafo. E' stato allora segnalato il pericolo ed altri concorrenti alla gara di pesca si sono precipitati in soccorso. Tutti gli occupanti il motoscafo avariato sono stati tratti in salvo, ma per il natante non c'era possibilità di salvezza. Malgrado tutti i tentativi di svuotarlo dell'acqua che vi penetrava dalla falla, dopo un'ora il grosso motoscafo è finito sul fondo del mare.

VIAGGI I. T.
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Rubata una lampada al cimitero israelita

Furto sacrilego al cimitero israelita. Ignoti ladri sono penetrati nottetempo nel cimitero ebraico e si sono impossessati di una lampada di bronzo a sette braccia che si trovava sulla tomba della famiglia Sagues. La sorella del custode del cimitero, Nerina Hirsch, ha denunciato il fatto alla polizia.

Aperte le iscrizioni al Semiconvitto di Banne

L'ufficio provinciale della Gioventù italiana di Trieste comunica che sono aperte le iscrizioni al Semiconvitto di Banne fino al 20 settembre p.v. L'edificio nel quale sono in atto i lavori per il completo rinnovo delle aule scolastiche, cucine, refettori, servizi igienici, palestra, ospiterà per l'anno scolastico 1969-70 maschietti e bambine frequentanti la scuola elementare. Il Semiconvitto funzionerà nei giorni feriali; saranno pertanto escluse soltanto le domeniche e le altre feste del calendario civile.

La Gioventù italiana provvederà a raccogliere i bambini al mattinto e a ricondurli in città alla sera a mezzo di autopullman che faranno sosta in diversi punti della città. Durante la permanenza al Semiconvitto i piccoli ospiti frequenteranno, al mattino, la scuola elementare di Stato; successivamente verranno affidati a insegnanti qualificati che ne cureranno l'educazione e l'istruzione, aiutandoli nello studio e nello svolgimento dei compiti scolastici, e durante i periodi di ricreazione indirizzandoli nei loro svaghi.

L'assistenza sanitaria è affidata al medico dell'istituzione che la esplicherà mediante visite periodiche collettive e con interventi particolari quando se ne dovesse manifestare la necessità. I reperti saranno comunicati ai parenti affinché possano provvedere per le eventuali cure.

Il vitto, composto da pranzo e due merende (una distribuita al mattino e l'altra al pomeriggio), igienicamente sano, posto sotto controllo sanitario, sarà confezionato secondo norme dietetiche particolarmente atte a dare una rispondente alimentazione ai bambini.

Tutti gli ospiti dell'istituzione fruiranno di una normale assicurazione contro gli infortuni.

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla sede della Gioventù italiana — Ufficio provinciale di Trieste —, via Fabio Severo 6, tel. 37-271, dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, escluso il sabato.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e ore 18 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Nuovi corsi ENCIP-CIFAP

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di stenodattilografia dell'ENCIP, che inizierà l'anno scolastico 1969-70 ai primi di ottobre. Vengono accettate le domande per il primo, il secondo, il terzo e il quarto corso di stenografia e dattilografia. Il quarto corso è quello di perfezionamento, durante il quale viene svolto un programma di velocità nelle due materie. La prima sessione avrà termine nel mese di gennaio con gli esami per il passaggio ai corsi superiori. I corsi si terranno con orario diurno, pomeridiano e serale, a seconda delle esigenze dei partecipanti. La scuola è a carattere professionale, pertanto l'ammissione non è subordinata al limite di età né al titolo di studio. Al termine dei corsi verrà rilasciato un diploma a coloro che supereranno gli esami finali.

Oltre ai corsi normali, viene indetto anche un corso accelerato, che si terrà con orario diurno, e le lezioni avranno luogo tre volte alla settimana, dalle 9 alle 12. Verrà svolto il programma relativo ai primi tre corsi normali.

Per informazioni ed iscrizioni le persone interessate devono rivolgersi alla segreteria dell'ENCIP, in via XXX Ottobre 6, dalle 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20.

Viaggi U.T.A.T.

		Lire
Graz - Vienna	10-14/9	48.500
Plitvice	11-14/9	30.000
Parigi in treno	13-18/9	59.800
Laguna veneta	14/9	5.300
Umbria	18-21/9	33.900
Praga - Vienna	19-25/9	68.000
Praga - Vienna - Budapest	19-28/9	96.000
Vienna-Budapest	21-28/9	78.000
Budapest	27/9-2/10	52.000
Vienna	28/9-2/10	48.500

Iscrizioni: U. T. A. T. via Imbriani e Galleria Protti

INTERROGAZIONE DEL PCI SUL CAMPO PROFUGHI

Ricorso al Ministro per un banale episodio

Dagli eccessi di un ubriaco lo spunto per chiedere la soppressione del Centro - Risposta dell'on. Restivo

I comunisti, cui evidentemente dà disturbo la presenza del Campo profughi di Padriciano in quanto precisa testimonianza del ran numero di «fughe» dai Paesi dell'Est, non perdono occasione per sollecitarne la soppressione. Ora, uno spunto per un'interrogazione al Ministro degli Interni è stato offerto al deputato comunista locale Skerk, da un episodio «che risale alla notte del 21 giugno scorso, quando un profugo, dopo essersi ubriacato, ha commesso atti di violenza nei confronti degli abitanti e di cose del villaggio di Padriciano». Da qui appunto la domanda «se si sia mai posto in termini concreti il problema della soppressione di tale campo».

Ed ecco la risposta dell'on. Restivo. «Il campo profughi di Padriciano — ricorda il Ministro degli Interni — è entrato in funzione nel 1966 in sostituzione del vecchio centro di San Sabba, per accogliere gli stranieri che chiedono asilo politico in Italia. E in tale campo, gestito dall'Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali, i profughi vengono sottoposti all'esame della commissione paritetica di eleggibilità composta da due rappresentanti della Amministrazione italiana e da rappresentanti dell'Alto Commissariato dei rifugiati presso le Nazioni Unite.

«Dopo un periodo di sosta necessario per la presentazione alla commissione — prosegue la risposta — i profughi riconosciuti eleggibili ai sensi della Convenzione di Ginevra del 28 luglio 1951, nonché quelli dichiarati ineleggibili, e nei confronti dei quali non si ritiene far luogo al rimpatrio, vengono trasferiti nei centri di Latina e di Capua, parimenti gestiti dalla A.A.I., ove vengono assistiti nell'espletamento delle pratiche di emigrazione verso i Paesi liberamente prescelti (USA, Canada, Australia, Svezia ecc.). Tale assistenza viene svolta con l'appoggio del CIME, dell'Alto commissariato per i rifugiati e di agenzie volontarie specializzate. Coloro che desiderano restare in Italia, qualora si renda possibile per essi una adeguata sistemazione, vengono dimessi dai predetti centri A.A.I. e muniti di apposito permesso di soggiorno.

«Si precisa — fa ancora rilevare il Ministro — che non può porsi il problema della soppressione di tale campo, in quanto l'attività di assistenza viene svolta, oltre che in ossequio al secondo comma dell'art. 10 della Costituzione, in ottemperanza alla Convenzione di Ginevra del 28 luglio 1951, resa esecutiva in Italia con legge n. 722 del 24 luglio 1954».

Per quanto riguarda in particolare l'episodio da cui ha tratto lo spunto l'interrogante, il Ministro precisa che in effetti «un ex cittadino, proveniente dai territori ceduti alla Jugoslavia, si è ubriacato in un esercizio pubblico di Padriciano e ha danneggiato un'autovettura in sosta nel cortile della trattoria». Tutto qui. Immediatamente arrestato ed associato nelle carceri giudiziarie di Trieste, è stato condannato, quattro giorni dopo in Pretura, a 4 mesi di reclusione e 16 mila lire di ammenda. «Non potendosi comunque adottare restrizioni nella libertà di movimento di tali profughi, in quanto vigono in materia precise norme di diritto internazionale, gli organi di polizia e i comandi dell'Arma — conclude il Ministro — hanno intensificato i servizi preventivi, allo scopo di tutelare la tranquillità della popolazione residente nella zona».

Cordoglio per la morte del cav. Marco Laurini

All'età di 94 anni, si è spento ieri mattina il cav. Marco Laurini - Lovrinovic dei Tolici, orserese di forte tempra, molto noto negli ambienti commerciali triestini, nei quali ha prodigato la sua intelligente e intensa operosità fin dall'inizio del secolo. Aveva ormai posto salde radici a Trieste, ma restando appassionatamente attaccato alla natia terra istriana, per la quale coltivava amore e tradizioni, con la virtù temprata nell'irredentismo. Ed un angolo di Istria si era creato a Trieste, abitando nella casa «floreale» dell'illustre architetto de Madonizza. La sua lunga giornata terrena si è chiusa nell'atmosfera di dolore ancora cocente per la morte, avvenuta pochi mesi fa, della diletta moglie Gianna Quarantotto.

Alla famiglia, in particolare al figlio dott. Mino, al pronipote Giorgio Steffè e al genero dott. Gianni Apollonio, direttore dell'Ente turismo, giungano le espressioni delle nostre sentite condoglianze.

LUISA CROCNE PARTITA IN AEREO PER LA SPAGNA

In viaggio premio la «Commessa ideale»

Luisa Crocne, la simpatica monfalcone proclamata «Commessa ideale» della regione con un autentico plebiscito di voti — quasi ventimila! — è partita ieri mattina dall'aeroporto di Ronchi per il viaggio-premio in Spagna. Una splendida vacanza di due settimane, che Luisa Crocne trascorrerà assieme al marito, godendo del particolare programma turistico predisposto dall'Agenzia UTRAS. L'ambito premio è stato offerto dalla Riunione Adriatica di Sicurtà e la «commessa ideale» sarà ospite del direttore generale della sede madrilena della RAS durante i quattro giorni che, nel più ampio arco del viaggio-soggiorno, si tratterrà nella bella capitale spagnola. *(«Giornalfoto»)*

ATTO DI ONESTA' DI UN VECCHIO PENSIONATO

RINVIENE E RESTITUISCE LIBRETTO DA 5 MILIONI

Ha atteso lungamente l'arrivo del proprietario che abita a Pieris, poi è andato in Questura

Quando l'onestà scorre nelle vene assieme al sangue, nulla è impossibile, niente è difficile, neanche aspettare sette ore e mezzo una persona che non si conosce per consegnargli una borsa con cinque milioni di lire.

E' un episodio esemplare, che sarebbe piaciuto certo al de Amicis, tanto più che — come nel nostro caso — il protagonista di questa bella storia è un povero pensionato costretto a vivere all'alloggio popolare di via Gozzi: Giovanni Semprevivo, nato a Zara 88 anni or sono. Forse egli non sarà contento di questa pubblicità, perché gli onesti non amano sia fatto clamore attorno al loro atto, che considerano sempre un gesto naturale, logico. Ma è bene che si sappia che tra tanti «pataccari», ladri d'auto e uomini dalla mano lesta, di cui le cronache sono purtroppo sempre piene, ci sia spazio anche per occuparsi degli atti di grande onestà.

Giovanni Semprevivo stava transitando l'altra mattina lungo la via Galatti. Vicino all'ufficio della IBM, su un bottino, egli ha trovato una borsa in finta pelle nera. Credeva dapprima che fosse un oggetto abbandonato, perciò ha aperto la borsa e ha visto tra i vari documenti, alcuni spiccioli e un libretto di risparmio. Per prima cosa il signor Semprevivo ha bussato all'ufficio della IBM, chiedendo se la borsa appartenesse a qualcuno dei dipendenti. Con gli impiegati ha controllato i documenti trovando così una carta d'identità intestata a Silvio Brun residente a Pieris. L'uomo era conosciuto, e così gli impiegati hanno deciso d'inviare un telegramma allo smarritore. «Si sieda — hanno detto all'onesto vegliardo — il proprietario della borsa arriverà entro qualche ora».

Giovanni Semprevivo ha aspettato, buono buono in un angolo, tenendo ben stretta la borsa con i cinque milioni di lire. Ha atteso fino alle 14. Poi ha dovuto alzarsi ed uscire: l'ufficio veniva chiuso. Che cosa doveva fare? Attendere ancora. Ed ha aspettato per altre due ore e mezzo. Alle 16.30, stanco ed affamato (non aveva mangiato quasi nulla), si è recato in Questura e si è presentato al sottufficiale di servizio, il maresciallo Pupis, al quale ha narrato la storia del rinvenimento e la sua lunga attesa.

Il maresciallo Pupis ha messo a verbale le dichiarazioni dello onesto pensionato ed ha preso in consegna la borsa. Giovanni Semprevivo ha tirato allora un sospiro di sollievo. Aveva sempre temuto che qualcuno si impossessasse della borsa e dei cinque milioni.

Furto notturno in un ufficio del centro

Sgradita sorpresa quella avuta dal rag. Benedetto Naviglio, di 31 anni, abitante in via Ghirlandaio 25/5, il quale rientrando l'altra mattina nel suo ufficio all'ammezzato di via Beccaria 8, ha scoperto che ignoti erano penetrati durante la notte nei suoi locali e in quelli attigui della Società Carena Impresa Costruzioni.

Il rag. Naviglio ha chiesto lo intervento della Mobile e sul posto si è recato il maresciallo Leonardo Ventrice che ha iniziato le indagini. I ladri avevano forzato la porta d'ingresso con una spallata ed erano penetrati negli uffici del Naviglio impossessandosi di 100.000 lire in biglietti di grosso taglio, di un orologio d'oro e di un accendisigarette «Dupont» pure di oro. Quindi con chiavi false hanno aperto una porta a vetri dalla quale si accede nei locali della Società Carena, ma non vi hanno trovato nulla che li interessasse.

A Padova e sui Colli Euganei con l'Università Popolare

L'Università Popolare di Trieste ha programmato per i giorni di sabato 27 e domenica 28 settembre 1969 una escursione con meta Padova ed i Colli Euganei. Soste particolari sono previste alla celebre Cappella degli Scrovegni, a Padova, e ad Arquà Petrarca per la visita alla Chiesa di S. Maria, alla tomba ed alla casa di Francesco Petrarca.

Altre soste verranno effettuate ad Este e Montagnana. Per le iscrizioni al viaggio, autorizzato dall'EPT di Trieste, con foglie n. 2274 cv. VII/8 dd. 8 luglio 1969, gli interessati possono rivolgersi presso la Sede dell'Università Popolare, in via del Coroneo 17, tel. 761914, 765338, giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna nuvolosità variabile, temporaneamente anche intensa ed associata a piogge o manifestazioni temporalesche; detti fenomeni saranno più frequenti sulle regioni nord-occidentali e su quelle tirreniche. Al Sud e sulla Sicilia annuvolamenti irregolari.

Venti: al Nord deboli o moderati orientali; al Centro e sulle isole da deboli a moderati in prevalenza intorno Ovest; sulle regioni meridionali da deboli a moderati settentrionali tendenti a ruotare ad Ovest.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 26; Verona 17, 24; Trieste 20, 26; Venezia 19, 24; Milano 17, 24; Torino 16, 19; Genova 20, 26; Bologna 16, 23; Firenze 15, 27; Pisa 15, 28; Ancona 18, 24; Perugia 16, 22; Pescara 16, 24; L'Aquila 16, 23; Roma Nord 17, 28; Roma Fiumic. 17, 25; Campobasso 14, 21; Bari 18, 25; Napoli 17, 26; Potenza 13, 20; S. Maria di Leuca 18, 25; Catanzaro 19, 25; Reggio Calabria 23, 28; Messina 24, 28; Palermo 23, 25; Catania 19, 29; Alghero 16, 26; Cagliari 18, 26.

Ieri sulle spiagge — Grado, temperatura dell'aria, minima 20, massima 26; temperatura della sabbia, 52; mare leggermente mosso, 24; cielo, cinque decimi coperto; vento da nord-est. Lignano: temperatura dell'aria, minima 22, massima 29; temperatura della sabbia, non rilevata; mare 21; cielo, foschia; mare mosso; vento moderato, da sud-est.

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21: «Maximilian of Mexico», in lingua inglese; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Servizio di collegamento autobus linea «M» dal capolinea «6» (Barcola) e da Miramare prima e dopo le esecuzioni.

EDEN. 16, ultima 22: «L'isola delle svedesi». Avevano confuso l'amore con l'odio, il desiderio con la rabbia, l'estasi con la morte..., con K. Diamant, E. Green e N. Segurini. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16, ultima 22.10: «La pelle giovane», con Anndynn, Keith Barron, Linda Hayden nel ruolo di Lucy per la prima volta sullo schermo. Incolor. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. Apertura 16, ultima 22.10: «Il dito nella piaga», con Klaus Kinsky, George Hilton, Ray Saunders, Betsy Bell. Eastmancolor Cromoscope. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «Prima che venga l'inverno». I. Lee Thompson, l'indimenticabile regista de «I cannoni di Navarone», ha realizzato per la Columbia un altro capolavoro in technicolor con un cast formidabile: D. Niven, A. Karina, Topol, J. Hurt e A. Quayle.
NAZIONALE. Apert. 15.30, ult. 22.10: «Un minuto per pregare, un istante per morire», con Alex Cord, Arthur Kennedy, Robert Ryan, Nicoletta Rangoni Machiavelli. Eastmancolor.
RITZ. 16, ultima 22: «Una estate in quattro». Sull'isola si amavano come giovani e splendide creature nate soltanto per la gioia di vivere. Con G. Gemma, B. Andersson, G. Bjornstand e R. Dexter. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Odissea sulla Terra» in technicolor. Un'avventura ai limiti del possibile. La Terra è minacciata dall'invasione di Marte e dal mostruoso Giulala, dai potenti raggi di fuoco! Con Peggy Neal e Franz Gruber. Film per tutti.
AURORA. 16.30, 18.15, 20, 22 (aria condizionata). Vivissimo interesse e straordinaria suspense nel technicolor Columbia: «Pendulum». Un classico dell'indagine poliziesca interpretato da G. Peppard e Jean Seberg. Il film non è vietato. Si consiglia di vederlo dall'inizio.
CAPITOL. 16.30: «Sei simpatiche carogne» (Uno scacco tutto matto). Il giallo più comico dell'anno, con Edward G. Robinson, Maria Grazia Buccella e Adolfo Celi. Technicolor
CRISTALLO. 16.30: «Tenderly, tenero è l'amore». Un film di Franco Brusati in technicolor, con Virna Lisi, George Segal, Paola Pitagora, Akine Tamiroff. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Commandos in azione», technicolor.
IMPERO. 16.30. Grande, spettacolare, avventuroso: «Krakatoa, a Est di Giava», con Maximilian Schell. Technicolor. Per tutti.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Da uomo a uomo». Splendido western technicolor e Topolino. Domani allegria con: «Gli eroi del circo», con Stanlio e Ollio, riderete. Mamme venite con i figlioli.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Technicolor. Edgard Wallace presenta: «L'uomo dall'occhio di vetro», con Horst Tappert, Karin Hubner, Ilse Page. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16.30: «Desperado Trail». Una surriscaldata avventura del West in technicolor, con Lex Barker, Pierre Brige e Sophie Hardy.
ALCIONE (telef. 96162). 16.30: «Camelot». L'immortale leggenda di Re Artù e i Cavalieri della Tavola Rotonda in una colossale rievocazione. Con Richard Harris, Franco Nero e Vanessa Redgrave. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. Oggi chiuso.
ASTRA. Oggi riposo. Domani: «Il sigillo di Pechino».
ARISTON. 16. In sala soltanto in caso di maltempo. Vedi estivi.
IDEALE. 16. Technicolor: «Il cervello da un miliardo di dollari» con Michael Caine, Karl Malden, Ed Begley. Successo!!
MARCONI. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «...se incontri Sartana prega per la tua morte». Il western all'italiana che ha raggiunto la perfezione. In technicolor con John Garko, William Berger, Sidney Chaplin, Fernando Sancho, Klaus Kinski. Domani: «Teseo contro il Minotauro».
RADIO. 16: «La magnifica preda». Technicolor con Robert Mitchum e Marilyn Monroe.

GRATTACIELO
«PRIMA CHE VENGA L'INVERNO»
D. NIVEN — A. KARINA
TOPOL — A. QUYLE
TECHNICOLOR

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.45: «Il laureato». Technicolor con Anne Bancroft e Dustin Hoffman.
ARENA DIANA. (Via Revoltella). 20.45: «La nave matta di Mister Roberts». Brillante technicolor con J. Lemmon, H. Fonda.
ARENA SATELLITE. 20.30: «I due Sanculotti». Comicissimo con Franchi e Ingrassia.
EX SOCI. 21: «Cordura». Capolavoro a colori con Gary Cooper, Van Heflin e Rita Hayworth.
GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.30) Spettacolo unico con il film: «Addio Lara». Cinemascope a colori con Geraldine Chaplin, Gert Froebe, Peter McEnery, Robert Hossein.
GINNASTICA. Apertura cassa 20. Inizio 20.30. Chiusura cassa 21.30. Si ripete il primo tempo: «Penelope la magnifica ladra». Commedia brillante in Metrocolor Panavision con Natalie Wood, Dick Shawn, Peter Falk.
MARCONI. 20 e 22: «...se incontri Sartana prega per la tua morte».
SERVOLA. 20. James Garner, Melina Mercuri, Sandra Dee, Toni Franciosa in: «N 5 - Codice diamanti». Scopecolor.
VALMAURA. 20.30. Il capolavoro che ha conquistato l'Oscar dei gialli: «Il caso difficile del commissario Maigret». In technicolor con F. Prevost.

Riduzioni Enal: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Estivo Ginnastica.

MUGGIA

VERDI. 17: «...e per tetto un cielo di stelle». Cinemascope a colori con Giuliano Gemma e Mario Adorf.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINE DELLE GIULIE - GRUPPO «UMBERTO PACIFICO» — Domenica 14 settembre, con partenza alle ore 6.30 dalla piazza dell'Unità d'Italia 3, escursione al passo Monte Croce Carnico e al Pal Piccolo, per presenziare allo scoprimento della targa in memoria del socio Ruggero Timeus, ivi caduto combattendo il 14 settembre 1915. Informazioni ed iscrizioni entro venerdì 12 settembre in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

C.A.I. — SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 14 settembre, con partenza alle ore 6 da piazza S. Giovanni, escursione al passo di Monte Croce Carnico e al Pal Piccolo, per presenziare allo scoprimento della targa alla memoria del socio Ruggero Timeus, ivi caduto combattendo il 14 settembre 1915. Informazioni ed iscrizioni entro venerdì 12 settembre in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

puntate sul colore!

a colori
i vostri ricordi
nelle fotografie
e nei film

a colori
il costo è conveniente
e il risultato è eccellente
la consegna è rapida

rivolgetevi
in piazza della borsa 8
a «giornalfoto»

DISAVVENTURA DI UN ANZIANO ESCURSIONISTA A CONCONELLO

Cade in una cava abbandonata e rimane prigioniero fra i rovi

Per quattro ore le sue grida d'aiuto non sono state raccolte Ha riportato un trauma cranico e perso un anello di valore

Drammatici momenti quelli vissuti ieri da un vecchio professionista triestino, l'architetto Enrico Ferluga, di 83 anni, abitante in Scala dell'Erica 2, il quale per quasi quattro ore è rimasto imprigionato tra i rovi in mezzo ai quali era finito cadendo in una cava abbandonata nei pressi di Conconello.

Nella caduta ha riportato un trauma cranico ed escoriazioni in più parti del corpo per cui è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore con la prognosi di una decina di giorni.

L'incidente è accaduto verso mezzogiorno. Ieri mattina il Ferluga aveva manifestato alla moglie l'intenzione di fare una scampagnata a Conconello, poi avrebbero fatto colazione in una trattoria del luogo. Una volta raggiunto l'altipiano, era ancora presto per sedersi a tavola e l'architetto aveva una gran voglia di fare una passeggiata. Intanto che vai a Messa — ha detto alla moglie — io faccio quattro passi. L'appuntamento — ha soggiunto — è in trattoria».

La signora si è recata in chiesa e, al termine della funzione religiosa ha raggiunto la trattoria dove doveva già essere suo marito. Ma non l'ha trovato. La signora si è recata in un altro locale vicino: nulla. Ha girato così tutte le osterie della zona ma invano. «Sarà rientrato» ha pensato la signora e si è diretta verso casa. Un'oretta dopo ha saputo la verità: è stato il maresciallo Turini dei vigili del fuoco a recargliela. La signora è quasi svenuta per lo spavento, ma è stata subito rincuorata dal sottufficiale, il quale l'ha accompagnata con la campagnola all'ospedale, accanto al marito.

E' stato l'architetto a narrare la sua disavventura precisando subito che la disgrazia più grande è stata lo smarrimento di un anello d'oro di gran valore (350 mila lire) cui egli era particolarmente affezionato.

Salutata la moglie, l'escursionista aveva imboccato uno stretto sentiero, che conduce sopra una cava abbandonata. Ad un tratto la stradina cessava del tutto ed egli ha messo inavvertitamente un piede in fallo, precipitando nella scarpata. Ha compiuto un volo di otto o dieci metri ed è finito in mezzo ad un groviglio di rovi. Ha cercato di liberarsi dalle spine che lo tenevano prigioniero, ma ogni suo movimento era vano.

Lo sfortunato gitante è rimasto allora fermo ed ha incominciato ad invocare aiuto. La sua voce veniva portata via dal vento e nessuno, per quattro ore lo ha udito. Alla fine una donna, che abita nella casa contrassegnata con il numero 476 di Conconello ha raccolto le sue invocazioni ed ha avvertito il marito. Due uomini, i linotipisti Aldo Turk (47 anni) e Gianni Svitanovic (33 anni), hanno telefonato alla Croce Rossa, ai vigili del fuoco e alla Volante, ed hanno raggiunto lo architetto calandosi nella scarpata.

Armato di coltello minaccia e fugge

Un uomo di bassa statura, di corporatura robusta, rossiccio di capelli, è fuggito ieri l'altro da una trattoria di via Lorenzetti dopo aver minacciato la proprietaria e i clienti con un coltello a serramanico.

L'episodio è accaduto all'improvviso senza che niente fosse avvenuto prima. L'ometto (pantaloni blu di tela americana, stivaletti di gomma ai piedi) si era seduto in un angolo del locale dopo aver ordinato un brodo e una bistecca alla signora Gisella, proprietaria della trattoria. Consumato il primo piatto egli si è alzato di scatto, come se fosse stato punto da un insetto, e ha tirato fuori il coltello, facendo balenare la lama. Poi ha guadagnato l'uscita, è balzato su una «Lambretta» fuggendo verso San Giacomo.

DALLA MONTAGNA L'ADDIO ALL'«ESTATE 1969»

Sabato in Castello il coro dei «Crodaioli»

Con la manifestazione che conclude il ciclo verrà celebrato il cinquantenario dell'ANA

Ancora una volta le luci del palcoscenico si accenderanno al cortile delle Milizie del castello di San Giusto prima che la stagione di manifestazioni «Estate 1969» sia definitivamente chiusa. Infatti, per interessamento della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale alpini e con il patrocinio e l'appoggio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, sabato prossimo, 13 settembre, si esibirà il famoso coro dei «Crodaioli», di Arzignano di Vicenza. La manifestazione acquisterà un carattere di particolare importanza, in quanto avrà anche carattere celebrativo del cinquantesimo anniversario di fondazione dell'ANA. Ingresso libero a tutti indistintamente e inizio alle ore 21.

Il coro dei «Crodaioli», diretto dal maestro Bepi De Marzi, avrebbe dovuto cantare a San Giusto il 22 giugno dello scorso anno, ma ebbe la sfortuna di arrivare in una giornata di sciopero generale e le autorità di polizia non permisero lo svolgimento del concerto. Tuttavia sul piazzale della Cattedrale, con la cerchia festosa di centinaia di persone, eseguì una parte del programma, suscitando incondizionata ammirazione. Il maestro Bepi De Marzi, professore d'organo a autore della quasi totalità dei brani e degli arrangiamenti delle più celebri e struggenti o scanzonate arie alpine, ha raggiunto con i trentacinque componenti del coro una fusione e un rendimento addirittura superlativi. Da undici anni girano per l'Italia e per l'Europa mietendo dovunque entusiastici successi.

Questa sera al Costanzi la fotografie di Giacomelli

Nella sala di Palazzo Costanzi si inaugura questa sera alle ore 19 la mostra antologica di Mario Giacomelli. Sono esposte un centinaio di fotografie in bianco e nero, che costituiscono motivo di vivo interesse in considerazione della validità di questo affermato artista. La rassegna è stata promossa dal Centro d'arte fotografica Gamma in collaborazione con il circolo Italsider.

QUESTA SERA SUL VIDEO

PROCESSO ALLA CITTÀ La scelta di Kuznetsov

«Processo alla città» (TV-1, ore 21) — Andrà in onda stasera questo che è considerato il migliore film di Luigi Zampa, un regista che partecipò alla fioritura del neo-realismo con «Vivere in pace» e «Anni difficili», e, che realizzò opere di un certo impegno e di indubbia dignità. Protagonista, nel ruolo a lui consueto, di uomo onesto, probo, fiero, ostinato nella ricerca della giustizia, è Amedeo Nazzari: e questa è forse la migliore interpretazione della sua lunga carriera d'attore; Nazzari disegna con efficacia la figura di un magistrato giovane e coraggioso seriamente intenzionato a fare luce su un delitto compiuto dalla camorra napoletana al principio del secolo.

La trama è la seguente. A Napoli, vengono assassinati Salvatore Rutili e sua moglie: i corpi vengono trovati in località diverse. Poiché si tratta evidentemente di un delitto della camorra, l'omertà e la paura sono un serio ostacolo al procedere delle indagini, subito iniziate dalle autorità. Le dirige un giovane e coraggioso magistrato, il quale, partendo da un indizio scoperto casualmente, tenta di ricostruire la storia del duplice delitto. La matassa che il magistrato deve sbrogliare è intricatissima: numerosi sono gli indiziati, tra i quali persone apparentemente insospettabili. Deciso ad andare fino in fondo il giudice mantiene tutti gli indiziati in stato d'arresto, provocando il risentimento dell'opinione pubblica, ma di fronte alla resistenza passiva che incontra dappertutto, anche tra i collaboratori e i familiari, egli si sente scoraggiato e sta per rinunciare alla impresa, quando un fatto nuovo, che ha per conseguenza la morte di un innocente ravviva in lui la coscienza della propria responsabilità: proseguirà le indagini, senza riguardi, a costo di mettere in stato di arresto tutta la città.

«Incontri 1969» (TV-2, ore 21.15) — L'incontro di questa sera è dedicato ad Anatoli Kuznetsov, lo scrittore sovietico che nel luglio scorso ha disertato la ambasciata del suo Paese a Londra e ha chiesto ed ottenuto, ospitalità al Governo inglese, giustificando il suo clamoroso gesto con l'impossibilità di proseguire la sua attività letteraria nell'Unione Sovietica in condizioni che si facevano sempre più difficili e penose per le restrizioni alle quali veniva sottoposto. L'incontro, basato sull'intervista che lo scrittore ha fatto recentemente alla «BBC», contiene un profilo del romanziere ucraino ed una analisi dei suoi problemi di coscienza visti nella prospettiva di analoghi casi precedenti. Interviene, nel corso della trasmissione, Giancarlo Vigorelli, presidente dell'unione degli scrittori europei.

«Lei — è stato chiesto allo scrittore — ha rinunciato a una vita che soltanto pochi cittadini russi possono oggi condurre. Era uno scrittore famoso..., sette milioni di copie dei suoi libri vendute... ha rinunciato a tutti i privilegi che le derivavano dall'Unione degli scrittori dell'Unione Sovietica. Perché?

«Sono fuggito, sono rimasto qui a Londra — ha risposto Kuznetsov — perché tutti questi privilegi, l'appartamento in città, la casa in campagna, la automobile, la segretaria, non contano assolutamente niente in confronto a quella che per me è l'unica ragione di vita: scrivere, e scrivere ciò che voglio, scrivere liberamente. In Russia potevo avere questi privilegi solamente con un compromesso con la mia coscienza: scrivevo cioè solamente quello che mi comandavano dall'alto..., scrivevo cioè contro la mia coscienza.

ORE DELLA CITTÀ

Nozze d'oro

Circondati dall'affetto dei figli, dei nipoti e del pronipotino Cesare, celebrano oggi le nozze d'oro Silvia Arnstein e Giulio Maier, figure molto note nel settore commerciale triestino. Alla simpatica e stimata coppia i nostri più fervidi auguri di continuare ancora per molti anni la loro serena e felice vita in comune.

«Ragazzi del '99»

La sezione provinciale di Trieste «Enrico Del Piccolo» dei «Ragazzi del '99», organizza per domenica prossima, 14 settembre, una gita-pellegrinaggio per soci e familiari a Sappada. In tale occasione il sindaco del capoluogo consegnerà ai «ragazzi» di Trieste il diploma di cittadini onorari di quel Comune. La partenza è fissata per le ore 7.30 dalla C a del Combattente, ed il rientro è previsto per le 19. Si raccomanda vivamente di eseguire al più presto le prenotazioni presso la segreteria della sezione, oppure telefonando al 54030, nelle ore serali, al consigliere segretario cap. Sacchi.

Invito agli artiglieri

Mercoledì prossimo, nella caserma «Duca delle Puglie» di via Cumano, si svolgerà la cerimonia per il passaggio delle consegne di comando al 14.o Artiglieria da campagna fra il col. Mario Quarto e il col. Orazio Icardi (subentrante). Alla manifestazione sono invitati tutti gli artiglieri in congedo, che dovranno trovarsi in caserma alle 16.45.

Per i donatori di sangue

L'Associazione donatori di sangue informa i propri associati che in occasione della terza Festa del donatore di sangue, che si terrà il 5 ottobre, verranno assegnate 7 borse di studio e precisamente: 2 borse di studio da lire 20.000 per le scuole medie inferiori; 3 borse di studio da lire 40.000 per le scuole medie superiori; 2 borse di studio da lire 100.000 per l'Università. Le borse di studio verranno assegnate a studenti figli di donatori di sangue associati e donatori (universitari) più meritevoli e meno abbienti. Per concorrere necessita presentare alla segreteria dell'Associazione Donatori di Sangue, via della Pietà 2/3, i documenti di rito, entro il 27 settembre.

Oggetti rinvenuti

Presso la Ripartizione X - Economato del Comune, Palazzo Municipale, III p., stanza n. 128, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di agosto sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, orologi, portamonete, borsellini, scatole contenenti occhiali, ombrelli, vestiti donna, maglietta e calzoncini bambino, pantaloni uomo, bicicletta, borsette.

40% - 40% - 40% sconto

Sconto del 40% sui lampadari, appliques e portatili in stile e moderni, soltanto per un breve periodo, per eliminazione dell'articolo *Eurostile*, Corso Italia 12.

RISTORANTI E RITROVI

«ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «I COBRA» — Domenica the danzante dalle ore 17 alle 19 — Viale Miramare 285 — Telefono 411325

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche — Telefono 61688.

RISTORANTE DA RUGGERO
Via Donota 4 — Telefono 61325 — Specialità — Aria condizionata. Aperto fino alle 2 del mattino

RISTORANTE AL «CAMINETTO»
Pietro Molesini — PADRICIANO — Tel 226174. L'ambiente più rustico del CARSO incorporato tra il verde Parcheggio giardino. Cucina il PROPRIETARIO Trattamento a prezzi familiari.

DA FRANZ-PINCIN
Pranzi, cene, sala rinfreschi, cucina scelta, specialità, vini locali e esteri, seralmente cevapcici, pesce assortito. Via S. Pasquale 9, tel. 741412

«ALLA BAIA» GRIGNANO
Nuova tavola calda

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico DRAGA S. ELIA — Telefono 228173.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7. Giornale radio; 7.10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11: Le ore della musica; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 14.37: Listino borsa; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano; 16: Sorella radio; 16.30: Piacevole ascolto; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 19.08: Tastiera; 19.25: Sui nostri mercati: 20: Giornale radio; 20.15: Quando la gente canta: 21: Concerto diretto da Mario Rossi; 22.05: Orchestra diretta da Pino Calvi; 22.30: Poltronissima; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Un disco per l'estate; 9.09: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: A piedi nudi; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Per voi adulti; 11.10: Appuntamento con Rodrigo; 11.30: Giornale radio; 11.35: Il complesso della settimana; 11.50: Cantano Christy e Mario Tessuto; 12.05: Il palato immaginario; 12.15: Giornale radio; 13: Monsieur Aznavour; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il soggettista; 14.30: Giornale radio; 15: Selezione discografica; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Canzoni napoletane; 15.30: Giornale radio; 15.35: Il giornale delle scienze; 15.46: Tre minuti per te; 16: Fred ore 16; 16.30: Giornale radio; 16.35: Vacanze in musica; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana; 18: Aperitivo in musica; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Dischi oggi; 19.30: Radiosera; 20.01: Corrado fermo posta; 21: La fisarmonica; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il gambero; 22.40: Novità discografiche inglesi; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Le nuove canzoni dai concorsi «Invito Enal»; 23.40: Musica leggera; 24: Giornale radio

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Conversazione di A. Rosselli; 9.30: Viaggio nel paese della fiaba; 10: Concerto d'apertura; 10.45: Sinfonie di A. Roussel; 11.25: Dal gotico al barocco; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Musiche di von Weber; 12.20: Piccolo mondo musicale; 13: Intermezzo; 14: Trio Caselia; 14.30: Il Novecento storico; 15.30: «Dido and Aeneas» di H. Purcell; 16.30: Pagine pianistiche; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Giovanni Passeri: Ricordando; 17.20: Musiche di Paisiello; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Dall'umanoide al robot; 19.15: Concerto di ogni sera; 19.55: «Bouvard e Pecuchet» di T. Kezich; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Incontri musicali romani; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il gazzettino; 13.15: Suonate piano, per favore!; 13.45: «Alissa», opera in un atto di R. Miller; 14.45: Documenti del folclore; 15.10: Listino borsa; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il gazzettino.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Il viaggio di Marco; b) Storia di Bruxelles; c) Ottovolante.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Processo alla città», film.
22.50: Prima visione.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

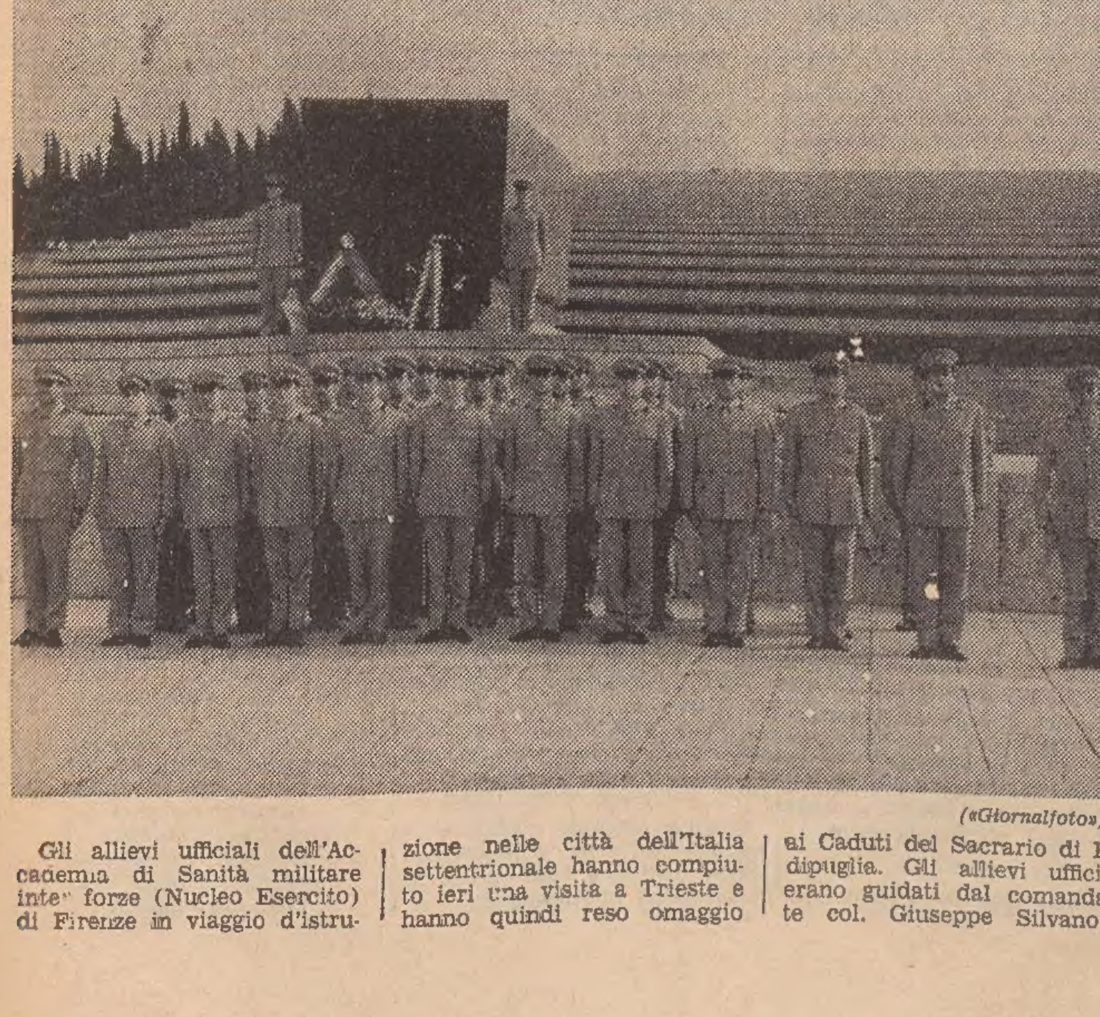
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Incontri 1969 - Anatoli Kuznetsov: Le scelte di uno scrittore.
22.15: Dal Palazzo dei Congressi di Firenze cerimonia in onore della Fiorentina per la conquista dello scudetto.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
CHRISTOPH DONIN
sino al 26 settembre

Orario: 10.30-12.30 - 17-20

ACCADEMISTI A REDIPUGLIA



(«Giornalfoto»)

Gli allievi ufficiali dell'Accademia di Sanità militare interforze (Nucleo Esercito) di Firenze in viaggio d'istruzione nelle città dell'Italia settentrionale hanno compiuto ieri una visita a Trieste e hanno quindi reso omaggio ai Caduti del Sacrario di Redipuglia. Gli allievi ufficiali erano guidati dal comandante col. Giuseppe Silvano.

PICCOLO Sport

Chi segue lo sport preferisce vestirsi nel suo negozio di fiducia
Al Calmiere
PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)
Tutte le migliori marche nelle confezioni per uomo e signora

ENTUSIASMANTE G. P. D'ITALIA A MONZA 8.a PROVA DEL CAMPIONATO CONDUTTORI

STEWART CAMPIONE DEL MONDO 1969

Lo scozzese primo sul traguardo seguito da Rindt, Beltoise e McLaren nello spazio di 19 centesimi di secondo - Gran duello Matra-Lotus-McLaren - Strepitoso Rodriguez con la vecchia Ferrari

Profilo di «Jackie»

Jackie Stewart ha coronato il suo sogno: conquistando ieri sulla pista di Monza nel Gran Premio d'Italia il titolo di campione del mondo, è riuscito iscrivere il suo nome nello albo d'oro del campionato, succedendo idealmente al connazionale Jim Clark ed ereditando ufficialmente quell'appellativo che già fu del grande pilota scomparso: «Lo scozzese volante».

Jim Clark era l'idolo di Stewart che su di lui modellò il suo stile di guida, che da lui apprese la serietà e la freddezza professionale in corsa, pur avendo un carattere estroverso ed effervescente, completamente allo opposto del grande Jim. E quando Clark, da molti considerato il più grande pilota di tutti i tempi, si uccise sulla pista di Hockenheim, Jackie fu colpito tanto duramente da pensare seriamente al ritiro.

Il pilota che ha sostituito il grande Jim nel cuore degli appassionati scozzesi, conquistando il titolo mondiale con un'impressionante serie (sei vittorie e un secondo posto in sette gare di campionato) è un pilota «naturale» come Clark. Imparò a guidare la macchina al volante delle vetture dei clienti, davanti al garage di suo padre. Il fratello più grande, Jimmy, correva in automobile e un paio di volte uscì incolume da paurosi incidenti: per questo motivo mamma Stewart proibì assolutamente a Jackie di scendere in gara su quelle macchine infernali. Ma la passione era tanta e Stewart sotto falso nome cominciò a correre, mentre fratello e babbo gli davano una mano a tenere nascosta la cosa alla mamma. Presto vennero le prime vittorie quando non fu più possibile mantenere il segreto, furono di nuovo il padre e il fratello ad aiutarlo a convincere la madre a lasciarlo correre.

Piccolo ed esuberante, sempre alla moda con gli abiti, la lunghissima chioma, gli atteggiamenti vivaci, Jackie, il cui vero nome è John Young Stewart, ha trent'anni ed è marito felice di una graziosissima bionda, nonché padre e amico di due meravigliosi bambini.

Stewart ha cominciato a correre nel 1961, vincendo due delle quattro gare cui era iscritto. Nel 1963 era già in Europa alla ricerca di concorrenti, realizzando quattordici vittorie su ventitrè corse nelle categorie sport e turismo. Altre vittorie vennero in Formula Tre e in Formula due e finalmente fu il momento propizio per il gran balzo. Fece il suo grande debutto in Formula Uno nel 1965 al Gran Premio del Sud Africa, in un momento poco felice della sua vita. Il padre fu colpito da un grave male che lo lasciò parzialmente paralizzato ad un braccio, ma lui stesso non volle che si dicesse niente a Jackie impegnato in una prova tanto importante per la sua carriera.

Quell'anno fu terzo nel campionato del mondo e vinse la Tasman Cup. Proprio il Gran Premio d'Italia che lo ha laureato campione del mondo gli diede la prima vittoria della sua carriera in un gran premio. Ma nel 1966 Stewart incappò in quella triste esperienza di cui abbiamo parlato: fu al Gran Premio del Belgio a Francorchamps: uscì di pista a 240 chilometri orari, facendo aquaplanning su una grossa pozza accumulatasi per la pioggia.

La vettura impazzì letteralmente e si fermò soltanto contro un muro, dopo aver distrutto un palo del telegrafo e alcuni macchinari agricoli. Il serbatoio della benzina s'incendiò e lo tirarono fuori vivo, ma con la frattura della clavicola, varie ustioni, ed escoriazioni in tutto il corpo. Ci vollero trentacinque minuti per liberarlo, e fra i soccorritori che più si adoperarono vi fu proprio Graham Hill, il re di Montecarlo, così chiamato per la sua impressionante serie di vittorie in quel Gran Premio, il pilota che Stewart ha detronizzato quest'anno.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Monza — Jackie Stewart (con la moglie Helen) mentre riceve l'entusiastico applauso della folla italiana subito dopo la sua brillante vittoria che nel contempo lo laurea campione mondiale 1969, anche se mancano ancora tre prove alla fine della stagione di «F. 1»

L' ORDINE D' ARRIVO

Classifica finale ufficiale del 40.o «Gran Premio d'Italia» (chilometri 391, pari a 68 giri):

1) JACKIE STEWART (Gran Bretagna) su «Matra Ford» che compie i 68 giri pari a km. 391 in un'ora 39'11"26 alla media oraria di km. 236.522;
2) Jochen Rindt (Austria) su «Lotus Ford» in 1.39'11"34;
3) Jean Pierre Beltoise (Francia) su «Matra Ford» in 1.39'11"43;
4) Bruce McLaren (Nuova Zelanda) su «McLaren Ford» in un'ora 39'11"45; 5) Pierrs Courage (Gran Bretagna) su «Brabham BT 26» in 1.39'44"70; 6) Pedro Rodriguez (Messico) su «Ferrari» a due giri; 7) Denis Hulme (Nuova Zelanda) su «McLaren Ford» a due giri; 8) Joseph Siffert (Svizzera) su «Lotus 49 B» a quattro giri; 9) Graham Hill (Gran Bretagna) su «Lotus Ford» a cinque giri; 10) Jack Ickx (Belgio) su «Brabham» a sette giri; 11) John Surtees (Gran Bretagna) su «BRM P 139» a otto giri; 12) Jackie Oliver (Gran Bretagna) su «BRM P 138» a venti giri; 13) Silvio Moser (Svizzera) su «Brabham Ford Cosworth» a 59 giri; 14) Jack Brabham (Australia) su «Brabham» a 62 giri; 15) John Miles (Gran Bretagna) su «Lotus Ford» a 65 giri.

Giro più veloce: il 64.o di Jean Pierre Beltoise (Francia) su «Matra Ford» in 1'25"2 alla media oraria di km. 242.957.

Monza, 7

Privato, sin dalla vigilia, della presenza della nuova Ferrari «312 B» e quindi di uno dei suoi più rilevanti motivi tecnici, il 40.o Gran Premio d'Italia, come era prevedibile, si è risolto in un confronto diretto tra le macchine ed i piloti di scuola inglese. Sono state le «Matra Ford» a prevalere, sia pure di misura, con con pieno merito sulle connazionali «Lotus Ford». L'unica Ferrari, affidata alla guida di Pedro Rodriguez, non ha potuto ovviamente inserirsi nel vivo della lotta ma è riuscita, grazie alla strepitosa condotta del messicano, a piazzarsi al sesto posto, immediatamente alle spalle delle uniche vetture a pieni giri. E' questo un risultato che fa onore alla Casa modenese ed al suo pilota e che rende più cocente la delusione per l'assenza della nuova vettura che avrebbe potuto competere da pari a pari con le potenti macchine inglesi.

Il più forte e regolare di tutti è apparso indubbiamente Jackie Stewart, che, volutamente in ombra durante le prove ufficiali, ha inseguito con grande determinazione la vittoria, dominando la gara che lo ha visto quasi costantemente in testa sin dalla bruciante partenza. L'azzurra «Matra Ford» dello scozzese ha avuto infatti uno scatto fulmineo proprio al «via»; scatto che le ha consentito di annullare i metri di svantaggio rispetto alla «Lotus Ford» di Rindt e alla «McLaren Ford» di Hulme. Poi, per tutta la gara, la condotta di Stewart è stata esemplare. Di tanto in tanto, specie all'altezza delle curve, egli si è fatto superare da qualcuno dei suoi diretti inseguitori, ma non ha mai dato l'impressione di potere essere battuto. Al penultimo giro, lo «speaker» ha annunziato che sulle curve di Lesmo era passato in testa Rindt ma poi sul rettilineo delle tribune lo scozzese era ancora in testa e si avviava a concludere vittoriosamente la gara.

La grande prova di Stewart e l'irriducibile volontà dei suoi avversari, hanno trasformato il Gran Premio d'Italia in una corsa avvincente e veloce. Sono, intanto, crollati nettamente i record precedenti, sia quello sul percorso totale che la media sul giro. Va rilevato poi che dal primo al quarto, nella classifica finale, c'è un distacco di soli 19 centesimi di secondo: questo vuol dire che le vetture di Stewart, di Rindt, di Beltoise e di McLaren sono sfrecciate sul traguardo l'una a fianco dell'altra, facendo trattenere il fiato agli spettatori.

L'austriaco Jochen Rindt su «Lotus Ford» è stato il grande avversario di Stewart. Fino all'ultimo egli ha conteso la vittoria ed è stato battuto proprio sul traguardo, subendo un distacco di soli otto centesimi di secondo. Ottima anche la gara del francese Jean Pierre Beltoise su «Matra Ford» che si è classificato al terzo posto e che ha compiuto il giro più veloce in 1'25"2 alla media oraria di km. 242,957. Il neozelandese Bruce McLaren (McLaren Ford) è stato tra i più regolari, mantenendosi sempre tra i primi e concludendo la gara a pieni giri.

L'inglese Piers Courage su Brabham, che si è classificato al quinto posto, è stato per molto tempo assieme ai primi ed al 18.o giro è riuscito addirittura a passare in testa. Ha ceduto solo nel finale rimanendo staccato di oltre 33". Anche il neozelandese Denis Hulme su «McLaren Ford», vincitore del Gran Premio d'Italia dello scorso anno, ha disputato un'ottima gara riuscendo anch'egli all'ottavo giro a occupare la prima posizione. Poi è stato rimontato ed è arrivato con un distacco di due giri immediatamente alle spalle di Rodriguez che per lungo tempo era rimasto staccato.

Graham Hill è stato particolarmente sfortunato. Al 60.o giro, l'inglese, che era alla guida di una «Lotus Ford», era addirittura secondo. Subito dopo è stato costretto a fermarsi lungo la pista per mancanza di carburante. Tagliato fuori dalla gara proprio sul finire, si è classificato al nono posto, a ben cinque giri dal vincitore.

Per ultimo va segnalata la sfortunata prova di Jackie Ickx su «Brabham Ford». Partito in condizioni di inferiorità in seguito alle avarie meccaniche subite durante le prove, il pilota belga non ha potuto difendere come avrebbe voluto, la sua ottima posizione nella graduatoria del campionato mondiale. Tra l'altro Ickx è stato fino a questo momento il solo a battere Stewart e precisamente nella disputa del Gran Premio di Germania.

Accolto trionfalmente al suo arrivo da alcune centinaia di persone, tecnici, giornalisti e spettatori che avevano superate le transenne entrando in pista, Jackie Stewart è apparso vivamente soddisfatto. Dopo avere ascoltato l'inno inglese in suo onore ed essere stato premiato sul podio e incoronato con l'alloro dei vincitori, il pilota scozzese ha voluto festeggiare anche la sua vittoria nel campionato mondiale conduttori.

«Mi bastavano solo due punti e quindi un quinto posto per essere matematicamente campione — ha dichiarato ai giornalisti — ma ho voluto che i punti fossero nove per arricchire di un'altra vittoria il mio albo d'oro per il 1969».

«Forse — ha aggiunto — è stata la mia vittoria più contesa. Fino all'ultimo ho dovuto rintuzzare gli attacchi dei miei avversari e soprattutto di Rindt che mi è stato sempre alle calcagna. Anche Hulme, del resto, alla vigilia era sicuro di battermi ma non c'è riuscito».

«Sono molto soddisfatto — ha concluso Stewart — di avere vinto a Monza dove avevo già vinto nel 1965. Dopo il primo giro di prove ero piuttosto sfiduciato perché la machina non aveva reso al meglio, ma ieri si era comportata egregiamente. Oggi, è inutile dirlo, è andata come meglio non poteva».

Il 40.o Gran Premio d'Italia è stato preceduto nella mattinata dalla Coppa Intereuropa per l'assegnazione del secondo trofeo «Enrico Mattei», gara per vetture da turismo del «gruppo due» nelle classi da 1300 a 3000 cc. Disputata sulla pista stradale (km. 5,750) sulla distanza di 45 giri pari a un totale di km. 258,750. La gara si è svolta con un tempo incerto: era piovuto tutta la notte e nella mattinata, fino a poco prima della partenza. La Coppa Intereuropea è stata vinta dall'italiano Giorgio Pianta su Porsche 911 che ha compiuto il percorso in un'ora 29'45"2 alla media oraria di chilometri 172.973.

Queste le calssifiche finali della Coppa «Intereuropa»:

Classe 1150-1300: *1) «Gianfa» su Alfa Romeo GTA Junior in un'ora 30'28"6 alla media oraria di chilometri 160,151 (42 giri).* Classe 1300-1600: *1) Paolo Monti su Alfa Romeo GTA in un'ora 30'46"8 alla media oraria di chilometri 167.217 (44 giri).* Classe 1600-2000: *1) Giorgio Pianta su «Porsche 911» in un'ora 29'45"2 alla media oraria di chilometri 172,973 (vincitore assoluto).* Classe 2000-3000: *1) Mirco Castelli su Alfa Romeo 2600 S in un'ora 30'23"6 alla media oraria di chilometri 148,848 (39 giri).*

HA VINTO MERZARIO SU ABARTH

Muore Pellizzoni nella corsa del Gainsberg

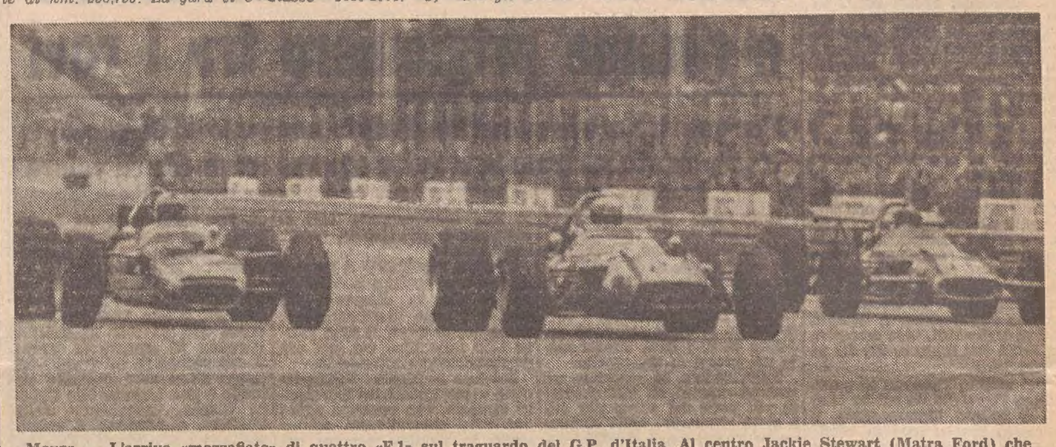
Salisburgo, 7

L'italiano Arturo Merzario su Fiat Abarth ha vinto oggi la corsa internazionale in salita del monte Gainsberg (Austria), valida per il campionato europeo della montagna, funestata dalla tragica morte del pilota italiano Toni Pellizzoni (collaudatore della Abarth), deceduto subito dopo l'arrivo in ospedale per le ferite riportate uscendo di strada e finendo contro un albero. Pellizzoni è morto per la frattura del cranio e una grave lesione alla spina dorsale.

La corsa odierna mancava delle attrattive delle precedenti edizioni a causa soprattutto dell'assenza del campione d'Europa degli ultimi due anni, lo svizzero Peter Schetty, che ha disertato la corsa per dissidi della sua Casa con gli organizzatori.

I campioni del mondo

1950: Farina (Alfa Romeo)
1951: Fangio (Alfa Romeo)
1952: A. Ascari (Ferrari)
1953: A. Ascari (Ferrari)
1954: M. Fangio (Maserati e Mercedes)
1955: M. Fangio (Mercedes)
1956: M. Fangio (Ferrari)
1957: M. Fangio (Maserati)
1958: Hawthorn (Ferrari)
1959: J. Brabham (Cooper Climax)
1960: J. Brabham (Cooper Climax)
1961: Phil Hill (Ferrari)
1962: Graham Hill (BRM)
1963: Clark (Lotus Climax)
1964: Surtees (Ferrari)
1965: Clark (Lotus Climax)
1966: J. Brabham (Brabham Repco)
1967: D. Hulme (Brabham Repco)
1968: G. Hill (Lotus Ford)
1969: Stewart (Matra Ford)



Monza — L'arrivo «mozzafiato» di quattro «F 1» sul traguardo del G.P. d'Italia. Al centro Jackie Stewart (Matra Ford) che vince con 8 centesimi di secondo su Jochen Rind (a sinistra) e con 17 centesimi su Jean Pierre Beltoise (a destra). Fuori quadro, ma a qualche metro, Bruce McLaren, quarto classificato. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Totocalcio

LIVORNO - FIORENTINA	(0-0)	x
CAGLIARI - CATANIA	(2-2)	x
COMO - MILAN	(2-5)	n. v.
VARESE - VERONA	(2-1)	1
INTER - GENOA	(3-0)	1
PISA - SAMPDORIA	(2-1)	1
JUVENTUS - BRESCIA	(3-1)	1
L. VICENZA - TORINO	(1-3)	2
NAPOLI - CASERTANA	(3-1)	1
REGGINA - FOGGIA	(3-0)	1
PERUGIA - TERNANA	(0-0)	x
LAZIO - ROMA	(sospesa)	n. v.
MODENA - BOLOGNA	(0-3)	2

Montepremi: lire 332.312.810.

totip

1.a CORSA:	1) Toscan	1
	2) Zizì	2
2.a CORSA:	1) Orvieto	2
	2) Gudula	2
3.a CORSA:	1) Decadramma	X
	2) Giullare	X
4.a CORSA:	1) Bleriot	2
	2) Fustel	1
5.a CORSA:	1) Cabochard	1
	2) Willer	X
6.a CORSA:	1) Quemada	X
	2) Dexer	2

Nella zona delle Tre Venezie si sono registrati 6 undici e 92 dieci. Un undici è stato realizzato a Trieste presso l'agenzia giornali Zanor e uno a Latisana presso l'agenzia giornali Guerin.

MONDIALE 1969

	Sud Africa	Spagna	Montecarlo	Olanda	Francia	G. Bretagna	Germania	Italia	TOTALE
STEWART (Matra)	9	9	—	9	9	9	6	9	60
MCLAREN (McLaren)	2	6	2	—	3	4	4	3	24
ICKX (Brabham)	—	1	—	2	4	6	9	—	22
HILL (Lotus)	6	—	9	—	1	—	3	—	19
BELTOISE (Matra)	1	4	—	—	6	—	1	4	16
SIFFERT (Lotus)	3	—	4	6	—	—	2	—	15
HULME (McLaren)	4	3	1	3	—	—	—	—	11
COURAGE (Brabham)	—	—	6	—	—	2	—	2	10
RINDT (Lotus)	—	—	—	—	—	3	—	6	9
AMON (Ferrari)	—	—	—	4	—	—	—	—	4

Questa è la classifica mondiale dopo le prime otto prove: Stewart è largamente in vantaggio ed è ormai irraggiungibile e praticamente ha vinto il titolo mondiale del 1969. Le ultime tre prove di campionato sono i Gran Premi del Canada (21 settembre), degli Stati Uniti (5 ottobre), del Messico (2 novembre). I punti vengono assegnati così: 9 al primo, 6 al secondo, 4 al terzo, 3 al quarto, 2 al quinto e 1 al sesto.

SPETTACOLARI LOTTE NELL'11.a PROVA DEL CAMPIONATO MONDIALE MOTO

Pagani Milani Grassetti e i due Villa alfieri dei centauri italiani a Imola

Il triestino Parlotti perseguitato dalla sfortuna tanto nella 50 quanto nella 250 cc.

Imola, 7

Il Gran Premio delle Nazioni, undicesima prova del campionato mondiale di motociclismo, comincia di buon mattino. La giornata è grigia ed il sole stenta a farsi luce fra le nubi; il pubblico accede numeroso e il costone della Rivazza, valido termometro per definire l'affluenza, appare gremito già quando inizia la prima gara: la 125 juniores valevole per il campionato italiano della categoria.

In perfetto orario prendono il via i 24 conduttori della 50 cc. La gara che apre la manifestazione mondiale. Una candela non funziona nella Derby di Santiago Herrero che parte con un leggero ritardo, ma i suoi compagni di squadra Nieto e Smith cominciano subito la danza davanti all'olandese De Vries. Il connazionale di questi, Toersen, leader della classifica mondiale, è confuso nel gruppo. In pochi giri però si delineano le posizioni: al comando Nieto seguito da Smith, Lodewijk, Kunz e Toersen. La forte andatura tradisce Nieto che non transita all'ottava tornata. Lo sostituisce Barry Smith ma per tre giri soltanto perché, nell'ultimo, Lodewijk compie il suo capolavoro: alla curva della Rivazza supera l'australiano e ripete lo exploit di Brno. Toersen, terzo, riesce a conservare la prima posizione nella classifica mondiale. Praticamente i migliori, ad eccezione di Nieto, sono venuti fuori alla distanza. Il primo italiano è Bertarelli che si classifica sesto. Gilberto Parlotti è incorso in una caduta al sesto giro senza conseguenze gravi. Il medico gli ha riscontrato abrasioni alla mano sinistra.

Nella 125 partono 25 concorrenti. L'inglese Simmonds, ormai campione del mondo con la moto giapponese Kawasaki, rintuzza subito le velleità dei suoi accaniti avversari e al secondo giro guida la corsa davanti a Walter Villa, Szabo, Krivanek e Francesco Villa. Un susseguente allungo di Simmonds pone ulteriormente in difficoltà gli inseguitori. Verso il nono giro il magiaro Szabo supera Francesco Villa e si pone al secondo posto. Quarto è il fratello Walter davanti a Bertarelli. Simmonds migliora continuamente il record sul giro portandolo a km. 142.102, ben oltre quindi al precedente primato di Taveri (km. 138.825 nel 1966). L'inglese ottiene il suo ottavo successo mondiale di stagione con 26" di vantaggio su Szabo.

Dopo un breve intervallo si riprende con la gara juniores 250 cc che rappresenta il preludio pomeridiano. Quindi il via della 350 gran premio mondiale. Read parte bene, Grassetti, invece, incontra qualche difficoltà tanto che nei primi giri transita nelle ultime posizioni. Ma la sua Jawa a quattro cilindri e due tempi risponde bene: il marchigiano guadagna a ogni passaggio, mentre Read mantiene nettamente il comando. Grassetti, ottavo al quarto giro, diventa addirittura secondo all'ottavo passaggio. La sua andatura a alquanto spericolata. allo 11.o giro si ferma la Jawa di Stastny. Al 12.o 17" dividono Read da Grassetti. L'inglese si ferma al 13.o giro; riparte quasi subito però in quinta posizione mentre l'italiano passa in testa. Ma la lotta continua: Grassetti riesce a respingere l'attacco dell'inglese quattro volte campione del mondo fino al 24.o giro; Read però recupera e attende di portare il colpo finale. L'inglese vuole vincere all'autodromo di Imola e ci riesce nonostante un fulmineo sorpasso di Grassetti alla curva delle Acque minerali.

Dopo la 350, si è svolta la quarto di litro, la corsa più attesa della giornata. La Benelli, come è noto, lotta per il titolo mondiale conduttori con l'australiano Carruthers che gode dell'appoggio di Parlotti, ingaggiato in extremis. Il triestino è sfortunato in quanto costretto al ritiro al 14.o giro quando si trovava in terza posizione impegnato a contenere l'attacco di Andersson. Già in quel momento le posizioni erano chiaramente delineate con Carruthers e Read appaiati. L'inglese, già vincitore della 350, era transitato in seconda posizione dopo che Braun l'aveva mantenuta per due giri. Una gara più dura del previsto per la Benelli. A tre giri dal termine le posizioni sono le seguenti: Carruthers con Real a ruota, poi lo svedese Andersson, il suo connazionale Jansson ed Herrero con la Ossa. Read scatenato non molla Carruthers e lo supera al 22.o giro. L'inglese intende fare il bis e vi riesce. Naturalmente la gara si risolve allo sprint dopo 23 giri: veramente una bella corsa sotto l'aspetto agonistico. Nella classifica mondiale Herrero è salito a 83 punti, Andersson e Carruthers sono appaiati a 82: deciderà la gara di Abbazia. Il mondiale marche invece è ormai matematicamente della Benelli.

Il comm. Ermiri, vicepresidente della FMI è lo starter dell'ultima gara della giornata, quella delle 500. Mancando Giacomo Agostini, come nelle 350, il campo è aperto alla lotta. Alberto Pagani, con la sua Linto, ha tenuto il comando dal primo all'ultimo giro contenendo prima lo elancio di Trabalzini e di Dodds, che al decimo giro si sono alternati al secondo posto, poi di Milani dal 35.o giro in avanti. Da tempo un italiano, se si eccettua Agostini, non vinceva una gara di campionato del mondo nella mezzo litro. Il successo è toccato al figlio di un grande campione, Nello Pagani, ex campione del mondo, presente all'autodromo di Imola con altre «vecchie glorie» che hanno compiuto un giro d'onore. Assieme a lui infatti erano tra gli altri Lorenzetti, Ruffo, Taruffi e Serafini.

Il triestino Gilberto Parlotti caduto nella gara delle minime cilindrate ha riportato una ferita lacero contusa alla prima articolazione interfalangea del dito indice e abrasioni multiple al medio della mano sinistra. Gli sono stati praticati alcuni punti di sutura; guarirà in una decina di giorni. I dirigenti della «Benelli» lo hanno confermato per domenica prossima ad Abbazia affiancandolo a Carruthers, anche perché nella prova odierna della 250 cc. è stato un difetto di carburazione ad attardarlo. Un altro triestino si è fatto onore a Imola: Claudio Loigo che nella gara di campionato juniores, nonostante una caduta al primo giro, è rimontato in sella classificandosi sesto.

CLASSE 50 CC.

1) LODEWIJK (Ol.) su Jamathi, che compie gli 11 giri del percorso pari a km. 55,187 in 26'57"8 alla media di km. 122,791;
2) Smith (Ausl.) su Derby, 26'58"5; 3) Toersen (Ol.) su Kreidler, 27'04"2; 4) De Vries (Ol.) su Kreidler, 27'24"2; 5) Fassbender (Germ.) su Reidler in 27'49"7; 6) Bertarelli (It.) su Minarelli, 27'56"4; 7) Ringhini (It.) su Morbidelli, 28'19"8; 8) Huberts (Ol.) su Kreidler, 29'06"1; 9) Rinaudo (It.) su Tomos, 29'19"1; 10) Stefè (Jug.) su Tomos, a un giro. Giro più veloce: il sesto di Nieto (Sp.) su Derby in 2'21"7, alla media di km. 127,461.

Classifica mondiale conduttori: 1) Toersen (Ol.) Kreidler, punti 75; 2) Smith (Ausl.) Derby, p. 69; 3) Nieto (Sp.) Derby, p. 64; 4) De Vries (Ol.) Kreidler, p. 60.

CLASSE 125 CC.

1) SIMMONDS (Ing.) su Kawasaki, che compie i 19 giri del percorso pari a km. 95,323, in 40'50"3 alla media di km. 140,029;
2) Szabo (Ung.) su MZ, 41'24"2; 3) Villa F. (It.) su Villa, 41'44"9; 4) Villa W. (It.) su Villa, 42'18"9; 5) Mankiewicz (Pol.) su MZ, 42'24"4; 6) Bertarelli (It.) su Aermacchi, in 42'24"5; 7) Molloy (N. Zel.) su Bultaco, 42'27"4; 8) Mandolini (It.) su Villa, 42'53"9; 9) Doods (Ausl.) su Aermacchi, a un giro; 10) Kriwanek (Aus.) su Rotax, a un giro. Giro più veloce: il nono e il 13.o di Simmonds (Ing.) in 2'07"1 alla media di km. 142,102.

Classifica mondiale conduttori: 1) Simmonds (Ing.) su Kawasaki, p. 90; 2) Van Dongen (Ol.) su Suzuki, p. 51; 3) Braun (Ger.) su Suzuki, p. 44.

CLASSE 250 CC.

1) READ (Ing.) su Yamaha, che compie i 23 giri del percorso, pari a km. 116,391, in 45'37"8 alla media di km. 151,730;
2) Carruthers (Ausl.) su Benelli, in 45'38"; 3) Andersson (Sve.) su Yamaha, 46'28"6; 4) Jansson (Sve.) su Yamaha, 47'13"2; 5) Herrero (Sp.) su Ossa, 47'17"9; 6) Rosner (Ger.) su MZ, 47'39"9; 7) Szabo (Ung.) su MZ, a un giro; 8) Simmonds (Ing.) su Kawasaki, a un giro; 9) Villa W. (It.) su Villa, a un giro; 10) Bojer (Cec.) su CZ, a due giri. Giro più veloce: il 23.o di Read e Carruthers in 1'55"8 alla media di km. 155,968.

Classifica mondiale conduttori: 1) Herrero (Sp.) su Ossa, p. 83; 2) Andersson (Sv.) su Yamaha, p. 82; 3) Carruthers (Ausl.) su Benelli, p. 82; 4) Pasolini (It.) su Benelli, p. 45; 5) Gould (Ing.) su Yamaha, p. 44.

CLASSE 350 CC.

1) READ (Ing. su Yamaha, che compie i 28 giri del percorso, pari a km. 140,476, in 55'46"7 alla media di km. 151,108;
2) Grassetti (It.) su Jawa, 55'50"5; 3) Scheimann (Ger.) su Yamaha, in 56'59"1; 4) Bertarelli (It.) su Aermacchi, 57'10"3; 5) Pesonen (Fin.) su Yamaha, 57'18"3; 6) Spaggiari (It.) su Ducati, 57'44"6. Giro più veloce: il 23.o di Read in 1'54"2 alla media di km. 158,154.

Classifica mondiale conduttori: 1) Agostini (It.) su MV, p. 90; 2) Visenzi (It.) su Yamaha, p. 45; 3) Risner (Ger.) su MZ, p. 38; 4) Sould (Ing.) su Yamaha, p. 36; 5) Findlay (Ausl.) su Yamaha, p. 34; 6) Grassetti (It.) su Yamaha-Jawa, p. 32.

CLASSE 500 CC.

1) PAGANI (It.) su Linto, che compie i 36 giri del percorso, pari a km. 180,612 in 1.12'02" alla media di km. 150,440;
2) Milani (It.) su Aermacchi, ore 1 13'03"6; 3) Dodds (Ausl.) su Linto, 1.13'19"7; 4) Dennehy (Svi.) su Honda, a un giro; 5) Steenson (Irl. N.) su Seeley, a un giro; 8) Campanelli (It.) su Seeley, a un giro. Giro più veloce: 1'8.o e il 9.o di Dodds in 1'57"3 alla media di km. 153,974.

Classifica mondiale conduttori: 1) Agostini (It.) su MV, p. 105; 2) Marsovszky (Svi.) su Linto, p. 47; 3) Nelson (Ing.) su Paton, p. 42.

La schedina di domenica prossima

BARI - ROMA
BRESCIA - MILAN
FIORENTINA - VERONA
INTER - BOLOGNA
JUVENTUS - PALERMO
L.R. VICENZA - NAPOLI
LAZIO - TORINO
SAMPDORIA - CAGLIARI
AREZZO - CATANIA
FOGGIA - ATALANTA
MODENA - MONZA
PERUGIA - REGGIANA
TERNANA - GENOA

OTTO SQUADRE UFFICIALMENTE QUALIFICATE PER I QUARTI DI FINALE DELLA COMPETIZIONE

Coppa Italia: Milan e Napoli le vittime di lusso

POCHE EMOZIONI E NULLA DI FATTO ALL'ARDENZA (0-0)

Costretta al pari dal Livorno una Fiorentina a passo ridotto

LIVORNO: Bellinelli; Baiardo, Niccolai; Martini, Bruschini, Azzali; Gualtieri, Santon, Fava, Zanardello, Zani (secondo portiere Vanni; n. 13 Lorenzetti). FIORENTINA: Superchi; Rogora, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo (secondo portiere Bandoni; n. 13 Cencetti). ARBITRO: Lattanzi, di Roma.

Livorno, 7

Alla Fiorentina era sufficiente un pareggio per superare il turno di Coppa Italia: forse per questo motivo i campioni d'Italia hanno giocato all'«Ardenza» con un ritmo che non è loro congeniale, ma indubbiamente hanno pensato anche ai prossimi impegnativi confronti dell'inizio del campionato e della Coppa dei campioni. Così, di fronte a un pubblico eccezionale di oltre venticinquemila spettatori, l'incontro si è concluso a reti inviolate e il gioco è stato a tratti deludente perché allo scarso impegno di alcuni giocatori viola ha risposto un Livorno vivace, dinamico e intraprendente che ha fatto correre anche alcuni grossi pericoli alla difesa ospite.

Scesa allo stadio labronico nella formazione migliore, la Fiorentina ha giocato con la consueta impostazione tattica, ma fra gli uomini di punta soltanto Chiarugi è apparso all'altezza delle ultime prestazioni anche se non è riuscito a concludere positivamente. Dietro, Superchi si è confermato attento e preciso su tutti i palloni ed è per suo merito se i livornesi non sono riusciti a segnare.

Il Livorno, di contro, ha disputato una buona partita: rinforzata a centrocampo, rinnovata in vari punti e tonificata anche nel reparto attaccante, la squadra amaranto ha giocato con manovre piacevoli e interessanti. In particolare sono emersi Gualtieri, Lorenzetti e lo stesso Santon,quest' ultimo costretto a lasciare il terreno di gioco dopo un fortuito scontro con Ferrante.

Partenza fulminea dei livornesi e traversa colpita da Baiardo su calcio di punizione. Superchi, poco dopo, in uscita, riesce ad annullare un'altra azione avversaria e all'11' si presenta anche Maraschi, ma con un tiro fuori dello specchio di porta. Azioni alterne per diversi minuti, poi Ferrante e Santon si scontrano e il giocatore livornese è costretto a lasciare il campo sostituito da Lorenzetti.

Nella ripresa lo spunto iniziale è di Amarildo, ma il brasiliano non riesce a centrare il tiro. A poco a poco il gioco ristagna ed è reso vivace soltanto dagli spunti dei livornesi che però neanche negli ultimi minuti riescono a spostare il risultato in loro favore.

UN'AUTORETE PER PARTE

Varese - Verona 2-1

MARCATORI: nel primo tempo, al 15' autorete Battistoni; nella ripresa al 38' Tamborini, al 42' autorete Morini. VARESE: Carmignani; Perego, Morini; Sogliano, Delaglaiovanna, Dolci; Corradi, Tamborini, Nuti, Bonatti, Braida (secondo portiere: Barluzzi; n. 13: Bonafè). VERONA: Pizzaballa; Ripari, Sirena; Mascetti, Battistoni, Mascalaito; Maddè, Ferrari, Clerici, Traspedini, Bui (secondo portiere: Colombo; n. 13: Orazi). ARBITRO: Trono di Torino.

Varese, 7

Altra ottima partita del Varese che ha confermato di essere a buon punto con la preparazione battendo oggi il Verona. Il Varese si è qualificato per i quarti della Coppa Italia estromettendo dalla competizione il Milan, nonostante la bella vittoria di ieri dei rossoneri. Il Varese di oggi è stato molto forte al centrocampo con tre uomini che hanno trovato perfetta intesa, e precisamente Bonatti, Tamborini e Sogliano. Alle spalle dei tre la difesa ha perfettamente tenuto mentre all'attacco Nuti ha manovrato intelligentemente. Gli unici punti deboli della squadra sono state forse le ali Corradi e Braida.

Il Varese ha vinto grazie alla forza del centrocampo e della difesa che ha annullato le tre pericolose punte scaligere Clerici, Traspedini e Bui. Al Verona, infatti, oggi è mancato il lanciatore, il suggeritore mentre le sue punte perfettamente marcate mai hanno trovato spazio per gli affondi risolutori. Ha vinto il Varese e meritatamente.

Torino - Vicenza 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Pulici, al 38' Ferrini; nella ripresa all'8' Damiani, al 9' Sala. TORINO: Sattolo; Cereser, Fossati; Puia, Boichi, Agroppi; Ferrini, Sala, Petrini, Moschino, Pulici (secondo portiere: Pinotti; n. 13: Depetrini). VICENZA: Pianta; Volpato, De Petri; Biasiolo, Tumburus, Calosi; Derlin, Scala, Vitali, Cinesinho, Facchin (secondo portiere: Bardin; n. 13: Damiani). ARBITRO: Pieroni.

Vicenza, 7

Vittoria netta del Torino che, dopo pochi minuti di gioco piuttosto equilibrato, ha messo chiaramente in mostra una più articolata impostazione di gioco, una migliore intesa fra uomini e fra reparti, e soprattutto una maggiore classe, sia individuale, sia di complesso. La vittoria dei piemontesi è nata dal centrocampo, settore in cui gli ospiti, per merito soprattutto di Sala e di Fossati, sono riusciti ad installarsi saldamente, stroncando le esili trame del gioco vicentino. In prima linea i più attivi sono stati Petrini e Pulici, due giocatori che hanno creato serie difficoltà per la difesa vicentina, alquanto incerta e facilmente penetrabile. Il Vicenza ha fatto le cose migliori nella ripresa proprio grazie soprattutto al giovane Damiani, animatore di una prima linea un po' tarda in Vitali, sfuocata in Facchin e del tutto insufficiente in Derlin.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cagliari-Catania 2-2 — Cera sorprende il portiere e segna il secondo gol per il Cagliari

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli - Casertana 3-1 — Il gol segnato da Canzi al 13' del primo tempo con un tiro al volo

ALL'89' CON I GIALLOROSSI IN VANTAGGIO (1-0)

Sospesa Roma-Lazio per mancanza di luce

MARCATORE: nel primo tempo, al 34' Peirò (sospesa al 44' del s.t.). ROMA: Ginulfi; Spinosi, Bet; Salvori, Cappelli, Santarini; Peirò, Landini, Enzo, Capello, Cordova (secondo portiere: Evangelista; n. 13 Scaratti). LAZIO: Di Vincenzo; Papadopulo, Facco; Cucchi, Soldo, Marchesi; Massa, Mazzola, Ghio, Morrone, Fortunato (secondo portiere: Sulfaro; n. 13 Wilson). ARBITRO: Lo Bello, di Siracusa.

Roma, 7

Singolare conclusione di questo derby capitolino che doveva segnare la ripresa della rivalità fra le due squadre romane dopo du e anni di mancati duelli stracittadini. Al 39' della ripresa, quando ormai si stava delineando la vittoria della Roma per 1 a 0, è mancata improvvisamente la corrente elettrica all'impianto di illuminazione. Lo stadio è piombato nel buio, poi la luce è tornata ed è mancata ancora per un totale di quattro volte. Infine lo arbitro Lo Bello, vista l'inutilità dell'attesa, faceva tornare le squadre negli spogliatoi e dichiarava l'incontro sospeso rimandando ogni decisione sul risultato finale alla Lega calcio.

In questi casi due sono le possibilità di soluzione: partita persa alla squadra ospitante, in questo caso la Lazio, per responsabilità oggettiva oppure ripetizione della partita. Questa strana conclusione dell'incontro è certamente un fatto unico nella storia del calcio.

Dal punto di vista del gioco la partita, dopo un avvio molto promettente specie per la vitalità espressa dalla Lazio, è andata man mano spegnendosi, anche se nel finale i giallorossi davano l'impressione di poter mantenere il vantaggio acquisito nel primo tempo fino al termine del tempo regolamentare. La Lazio era scesa evidentemente in campo con i nervi a fior di pelle; lo dimostra il fatto che al 21' l'arbitro, dopo avere annullato un gol di Fortunato, segnato mentre Ghio era entrato nella porta della Roma e quindi in posizione di fuori gioco, ha espulso l'allenatore biancoazzurro Lorenzo che protestava animatamente. I giocatori laziali non erano apparsi peraltro troppo preparati a questo impegnativo confronto dimostrando un agonismo a volte eccessivo a scapito del risultato pratico.

Domenica, sul tre maggiori campionati di calcio, s'alzerà ufficialmente il sipario.

Questo il programma delle partite della Serie A:

BARI - ROMA
BRESCIA - MILAN
FIORENTINA - VERONA
INTER - BOLOGNA
JUVENTUS - PALERMO
VICENZA - NAPOLI
LAZIO - TORINO
SAMPDORIA-CAGLIARI

Cesena - Reggiana 1-0

MARCATORE: nel primo tempo, al 27' Ferrario. CESENA: Cimpiel; Scorsa, Ammoniaci; Leoni, Ceccarelli, Fantazzi; Marmo, Gasparini, Lucchi, Ferrario, Stacchini (secondo portiere Giacinti; n. 13 Bonini). REGGIANA: Bastiani; Bertini, Giorgi; Vignando, Stefanello, Picella; Spagnolo, Ragonesi, Dalla Turca, Zanon, Crippa (secondo portiere Boranga; n. 13 Nardoni). ARBITRO: Beretta, di Milano.

Perugia - Ternana 0-0

PERUGIA: Cacciatori; Marcucci, Olivieri; Nimis, Polentes, Bacchetta; Piccioni, Passalacqua, Innocenti, Mazzia, Montanari (secondo portiere Mantovani; n. 13 Montenovo). TERNANA: Germano; Pandrin, Benatti; Marinai, Fontana, Castelletti; Marchetti, Casisa, Bellinazzi, Landoni, Meregalli (secondo portiere Grassi; n. 13 Gola). ARBITRO: Casarin, di Milano.

DILETTANTI

Vince Lasa la Nizza - Torino

Torino, 7

Lo spagnolo Lasa ha vinto la tredicesima edizione della gara ciclistica a tappe per dilettanti Nizza-Torino, dominata lungo il suo svolgimento dalla squadra nazionale spagnola dilettanti, in procinto di partecipare al «Tour dell'Avvenire».

Il successo di Lasa è tanto più significativo in quanto la frazione a cronometro di questa mattina aveva consolidato la posizione in classifica del torinese Maffeis che, con il colpo di mano di ieri a Mondovì, si era installato in testa alla graduatoria.

Nell'ultima e decisiva tappa di oggi gli iberici Fullana e Rodriguez hanno dato battaglia subito dopo la partenza, e soltanto sul circuito conclusivo, svoltosi sulla collina torinese, i due fuggitivi sono stati riacciuffati dall'italiano Pella, del G. S. Bonalanza. Con lui era però Lasa, che lo precedeva in classifica generale; e il successo dell'italiano sul traguardo ha avuto soltanto un significato platonico, mentre Maffeis ha finito con lo essere irrimediabilmente tagliato fuori.

CONVINCENTE AFFERMAZIONE DEI NERAZZURRI (3-0)

Con Corso grande regista l'Inter affonda il Genoa

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Inter-Genoa 3-0 — Un tiro di Burgnich, che si è incuneato nel vivo della difesa ligure

MARCATORI: nel primo tempo al 22' Corso, al 23' Mazzola; nella ripresa al 31' Boninsegna: INTER: Vieri; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Suarez; Jair, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Corso (secondo portiere: Bordon; n. 13 Vastola). Genoa: Grosso; Rossetti, Piampiani; Turone, Osterman, Ferrero; Perotti, Pittolo, Morelli, Mascheroni, Rigotto (secondo portiere: Lonardi; n. 13 Rivara). ARBITRO Acernese, di Roma.

Milano, 7

Anche se il Genoa non ha potuto certo rappresentare un vero collaudo, l'Inter stasera è apparsa alquanto migliorata rispetto alle ultime esibizioni. Il merito va soprattutto a Corso che ha saputo dare quel legame fra centrocampo e attacco che fino ad ora mancava. Per Corso sembra proprio che Heriberto Herrera sia riuscito a fare il miracolo: l'allenatore lo ha infatti notevolmente snellito con i suoi famosi metodi di preparazione ed ora il giocatore si muove molto di più. In definitiva è diventato quel centrocampista vero che in passato mai era stato.

Ferrero mette subito in mostra il suo tiro da lontano: al 3' e al 6' brucia le mani a Vieri con tiri forti ed angolati. L'Inter, però, comincia presto a premere e al 15' segna Boninsegna ma l'arbitro annulla per fuori gioco di Mazzola. Al 20' è Corso a fare centro: su calcio di punizione infila di precisione l'angolo basso alla destra di Grosso. Esce Rigotto zoppicando e lo sostituisce il difensore Rivara. Al 29' Jair, nell'intercettare una palla alta, si scontra con Piampiani e ricade malamente. Rimane ai bordi del campo per tre minuti e poi viene portato a braccia negli spogliatoi. Si parla di sospetta frattura del malleolo. Entra Vastola che però non sa fare il gioco a largo respiro del brasiliano.

Al 33' arriva la seconda rete: Burgnich passa sulla destra a Bertini che centra sotto porta dove Mazzola è pronto a girare al volo a rete.

Nella ripresa il gioco cala di tono. Il solito Ferrero tira da lontano al 19' sfiorando il palo. Al 24' Corso dà una preziosa palla a Mazzola che, solo in area, tira fuori. Al 31' il terzo gol. Bertini riceve sulla destra un calcio di punizione di Corso e tira a rete cogliendo però al ventre Osterman: mentre questi crolla k.o., la palla va verso Boninsegna che non ha difficoltà a mettere in rete.

Monza - Piacenza 0-0

MONZA: Castellini; Onor, Magaraggia; Mugnaghi, Trebbi, Deho; Lanzetti, Prato, Strada, Burlando, Silva (secondo portiere: Cazzaniga; n. 13: Caremi). PIACENZA: Balzarini; Montanari, Unere; Rossi, Favari, Bordignon; Stevan, Robbiati, Gualazzini, Pestrin, Ferranti (secondo portiere: Ferretti; n. 13: Bertani). ARBITRO: Bianchi di Firenze.

SANTON IN OSPEDALE

■ Il calciatore del Livorno Bruno Santon, feritosi in uno scontro con il giocatore della Fiorentina Ferrante nel corso dell'odierna partita di Coppa Italia allo stadio dell'Ardenza, è stato ricoverato in ospedale e giudicato guaribile in dieci giorni.

SUDATA VITTORIA DEGLI UOMINI DI CARNIGLIA (3-1)

Negli ultimi venti minuti la Juventus supera il Brescia

MARCATORI: nel primo tempo, al 24' Leonardi, al 40' De Paoli; nella ripresa, al 25' Haller, al 36' Furino. JUVENTUS: Tancredi; Furino, Salvadore; Morini, Castano, Leoncini; Del Sol, Haller, Anastasi, Vieri, Leonardi (secondo portiere: Piloni; n. 13 Favalli). BRESCIA: Galli; Gori, Manera; Volpi, Bercellino I, Busi; Salvi, Simoni, De Paoli, Cuccureddu, Menichelli (secondo portiere: Brotto; n. 13 Vescovi). ARBITRO: Francescon, di Padova.

Torino, 7

La Juventus ha conquistato in extremis la qualificazione ai quarti di finale della Coppa Italia: le due reti che consentono ai bianconeri di proseguire il torneo sono state realizzate negli ultimi venti minuti disponibili, dopo una lunga sofferenza della squadra di Carniglia, ancora non sufficientemente registrata nei vari reparti.

La vittoria juventina di stasera è frutto più di una prova di carattere che di una vera organizzazione di gioco. Su quest'ultimo piano Carniglia ha molto da fare ancora per garantire alla squadra un rendimento soddisfacente. Il ritorno di Castano ha portato al reparto arretrato un evidente miglioramento, ma a centrocampo occorrono ancora dei ritocchi e, soprattutto, uno sveltimento ed una maggior praticità dell'insieme. Stasera è stato tentato lo esperimento di Del Sol finta ala, con incarichi tattici di «tornante». Non si può dire che tale esperimento sia riuscito; infatti nella ripresa, con l'innesto di Favalli, si è notata maggior vivacità e un miglior brio della manovra bianconera.

Resta infine il problema delle «punte», che è tale soprattutto perché Anastasi è ancora lontano da una condizione accettabile. E l'insufficiente apporto del centravanti pesa sul potere penetrativo e sulle capacità di realizzazione del reparto.

Il Brescia si è battuto con vigore, talora sin troppo, ed ha contrastato colpo su colpo i più tecnici avversari. Ha riequilibrato il primo gol al passivo, è sfuggito all'insidia di un rigore ed è crollato più sotto la caparbia volontà dell'avversario bianconero che non per effettiva inferiorità di azioni.

La Juventus passa in vantaggio a metà del primo tempo quando Leonardi, scattando con bella scelta di tempo e con ottima elevazione su un tiro dalla bandierina, devia la palla in rete di testa, con grande precisione. Pareggio bresciano al 40': punizione corta di Simoni e De Paoli, tiro basso di questo ultimo e palla in rete dopo una carambola sul palo.

Lungo lavorio a centrocampo, nella prima fase della ripresa, con la Juventus alla ricerca di una organizzazione che non possiede ancora. Al 20' Vieri, scattato su una palla non trattenuta da Galli su punizione di Leonardi, è messo a terra in area e l'arbitro concede il rigore. Il tiro di Haller dal dischetto è debole e Galli respinge. Il tedesco si riabilita però cinque minuti dopo scattando bene su un allungo di Anastasi e anticipando di precisione l'uscita di Galli. La Juventus realizza il gol decisivo al 36' grazie ad un preciso colpo di testa di Furino su punizione di Vieri.

UNO SCARTO TROPPO PESANTE

Reggina - Foggia 3-0

MARCATORI: nella ripresa, al 28' Perucconi, al 30' Ferrario su rigore, al 35' autogol di Teneggi. REGGINA: Ferrari; Divina, Clerici; Tacelli, Sonetti, Pesce; Perucconi, Pirola, Ferrario, Lombardo, Vallongo (secondo portiere: Iacoboni, n. 13 Matteoni). FOGGIA: Trentin; Fumagalli, Colla; Pirazzini, Teneggi, Villa; Garzelli, Camozzi, Bigon, Maioli, Montepagani (secondo portiere: Crespan, n. 13 Saltutti). ARBITRO: Cantelli di Firenze.

Reggio Calabria, 7

Ha vinto la Reggina ma lo scarto di 3-0 è troppo pesante per il Foggia che, per almeno metà gara, è stato pari all'antagonista. La squadra di Maestrelli ha però avuto il torto di sottovalutare gli avversari e poi di diminuire il ritmo di gioco, una volta subito il primo gol.

LIGURI GIU' DI TONO

Pisa - Sampdoria 2-1

MARCATORI: nel primo tempo, Baisi al 15' su rigore, Abbondanza al 23'; nella ripresa Benetti al 33'. PISA: Annibale; Casati, Gasparroni; Barontini, Lenzi, Gonfiantini, Baisi, Rampanti, Piaceri, Parola, Abbondanza (secondo potriere: Tomei, n. 13 Johan). SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Sabatini; Corni, Spanio, Garbarini; Salvi, Frustalupi, Nielsen, Benetti, Francesconi (secondo portiere: Paterlini, n. 13 Cristin). ARBITRO: Michelotti di Parma.

Pisa, 7

I nerazzurri pisani hanno nettamente battuto la Sampdoria, squadra di divisione superiore, a sette giorni dall'inizio del campionato. Il risultato di 2-1 non è però sincero. Con un pizzico di fortuna, i locali, che hanno avuto a disposizione ottime palle-gol, avrebbero potuto battere più nettamente i giocatori di Bernardini. La squadra genovese è apparsa piuttosto incerta e poco lucida; probabilmente sulla prestazione dei sampdoriani, hanno molto influito le fatiche dell'ultima settimana, nel corso della quale i giocatori genovesi hanno disputato tre gare impegnative.

I ROSANERO IN DIFFICOLTA'

Palermo-Catanzaro 1-1

MARCATORI: nella ripresa, al 37' Ferrari, al 42' Franzon. PALERMO: Ferretti; Costantini, Sgrazzutti; Lancini, Giubertoni, Landri; Pellizzaro, Reia, Troia, Bercellino, Ferrari (secondo portiere Cei; n. 13 Causio). CATANZARO: Maschi; Marini, Bertoletti; Bertuccioli, Benedetto, Banelli; Della Pietra, Franzon, Musiello, Aristei, Rigato secondo portiere Pozzani; n. 13 Silipo). ARBITRO: Giunti, di Arezzo.

Palermo, 7

Per il Palermo l'ultimo impegno del primo turno di Coppa Italia costituiva la prova generale in vista dell'imminente inizio del campionato ed al tempo stesso gli serviva per saggiare le proprie possibilità dopo il recente «terremoto» che aveva decimato i ranghi della squadra. Allo scadere di questi 90 minuti di gioco, non rimane che formulare pessimistiche previsioni sul futuro della squadra siciliana, messa chiaramente in difficoltà dall'agile e combattivo complesso calabrese.

INCIDENTE A PACE

■ Il calciatore del Bologna Bruno Pace di 26 anni è rimasto leggermente ferito in un incidente stradale avvenuto verso le 14.30 sull'autostrada del mare. Il giocatore stava percorrendo l'autostrada al volante di una Jaguar quando, giunto all'altezza del km. 61, nel tratto tra Imola e Faenza, durante un temporale, per cause imprecisate è uscito fuori strada. La vettura ha riportato danni mentre Pace, portato all'ospedale civile di Faenza, è stato medicato per una ferita lacero contusa alla fronte giudicata guaribile in poco più di una settimana.

I ROSSOBLÙ SI AFFERMANO CON NETTO MARGINE (3-0)

A Modena il Bologna dilaga nella ripresa

MARCATORI: nella ripresa, al 10' Muiesan, al 22' Perani, al 42' Bulgarelli. BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Prini, Janich, Gregori; Perani, Bulgarelli, Muiesan, Scala, Savoldi (secondo portiere Adani; n. 13 Turra). MODENA: Ciceri; Vellani, Lodi; Festa, Landini, Petraz; Facchinetti, Merighi I, Roffi, Guglielmoni, Ronchi (secondo portiere Padova; n. 13 Franzini). ARBITRO: Picasso, di Chiavari.

Modena, 7

Compito facile, ma fino a un certo punto, per il Bologna, nel derby di Coppa Italia con il Modena. I locali, infatti, hanno dato non poco filo da torcere ai giocatori di Fabbri, che, soprattutto nel primo tempo, si sono trovati in difficoltà in diverse occasioni. La velocità del nuovo Modena, che presenta sei elementi diversi rispetto alla squadra della stagione passata, ha creato qualche scompiglio nelle file bolognesi, i cui giocatori, soprattutto a centrocampo, hanno stentato a trovarsi e ad esprimere una manovra corale e ordinata.

Nella ripresa l'incontro ha cambiato volto. Il Bologna, che faceva perno soprattutto su Gregori e Perani, mentre Bulgarelli e Scala fornivano una prestazione a luci ed ombra, si è fatto largo nelle maglie del centrocampo avversario, e in breve tempo si è portato in vantaggio, riuscendo poi ad arrotondare il punteggio in misura che punisce eccessivamente la buona volontà dei padroni di casa, i quali anche nell'ultima frazione della gara hanno fallito alcune occasioni propizie.

Quando si è trovato in vantaggio, il Bologna è comunque salito in cattedra, ed è apparso chiaro che per il Modena non c'era più niente da fare. La squadra di Fabbri, contrariamente alle previsioni, è emersa alla distanza, terminando lo incontro con un crescendo di bel gioco che ha entusiasmato i sostenitori rossoblu, accorsi numerosi.

Al 15' un forte tiro di Festa esce di poco a lato. Al 30' Muiesan, solo davanti a Ciceri, per due volte incespica e poi calcia a lato. Nella ripresa, al 10' il primo gol: Muiesan sfugge a Landini, scambia con Gregori, penetra nell'area modenese e, con un tiro angolato, realizza. Al 17' Ronchi, con una rapida girata, costringe Vavassori a parare in due tempi. Al 22' Perani entra in area modenese in corsa, evita Lodi e Petraz e batte Ciceri in uscita. Dopo che Facchinetti, da buona posizione, per tre volte sbaglia il bersaglio, al 42' Bulgarelli porta a tre le reti del Bologna segnando dopo avere evitato due difensori del Modena.

Deludono ancora i partenopei

Napoli - Casertana 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 13' Canzi, al 40' Ballotta; nel s.t. al 22' Monticolo, al 23' Juliano. NAPOLI: Zoff; Nardin; Monticolo; Zurlini, Panzanato. Bianchi; Manservisi, Juliano, Altafini, Improta, Canzi (secondo portiere Trevisan, n. 13 Montefusco). CASERTANA: Colombo; Ballotta, Iacomini; Di Maio, Anghilleri, Savini; Fazzi, Cominato, Bergamo, Selmo, Mazzeo (secondo portiere Zanier, n. 13 Minto). ARBITRO: Pozzagno, di Treviso.

Napoli, 7

Il Napoli è riuscito solo alla distanza ad aver ragione di una coriacea Casertana, battutasi con ardore sino alla fine dell'incontro di fronte al più quotato avversario. In verità la squadra partenopea, pur avendo denotato progressi rispetto alle ultime esibizioni, non ha comunque offerto una prestazione del tutto soddisfacente. Il complesso di Chiappella ha alternato spunti di bel gioco a fasi piuttosto deludenti. Il solo Altafini è stato all'altezza della situazione dimostrandosi di gran lunga, il migliore dell'attacco partenopeo.

Il Napoli passa in vantaggio al 13' del primo tempo: Manservisi sulla destra traversa al centro, Canzi al volo manda in rete. Dopo il pareggio della Casertana, è di nuovo il Napoli a portarsi al comando con Monticolo. Questi raccoglie un colpo di testa di Canzi, servito da Altafini, e realizza con un tiro a volo. Tre minuti dopo l'ultima rete del Napoli: discesa di Altafini il quale scambia con Improta ed al limite dell'area tira con forza a rete. Il portiere respinge, Juliano irrompe ed insacca.

SORPRENDENTE PAREGGIO TRA SARDI ED ETNEI (2-2)

Il Catania rimonta due reti a Cagliari

MARCATORI: nella ripresa, al 3' Riva, al 12' Cera, al 35' e al 45' Reggiani. CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Mancin; Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Brugnera, Gori, Greatti, Riva (secondo portiere Copparoni, n. 13 Poli). CATANIA: Rado; Strucchi, Limena; Buzzacchera, Montanari, Zulich; Zimolo, Gavazzi, Cavazzoni, Bernardis, Bonfanti (secondo portiere Visentini, n. 13 Reggiani). ARBITRO: Cali, di Roma.

Cagliari, 7

Risultato a sorpresa all'Amsicora. Quando ormai sembrava che il Cagliari si fosse aggiudicato l'incontro dopo i gol di Riva e Cera, è venuto fuori il Catania che, accorciando le distanze al 35' con Reggiani, inaspettatamente ancora con Reggiani ha segnato il gol del pareggio proprio allo scadere del tempo. Gli ultimi dieci minuti sono stati fatali al Cagliari che nella ripresa aveva espresso il meglio del suo gioco dopo un primo tempo alquato dimesso ma nel quale tuttavia non era passato in vantaggio solo perché per due volte Rado era stato salvato dai pali su tiri di Riva e Domenghini. Passato in vantaggio al terzo minuto con Riva, il Cagliari ha dato il via a una serie di azioni offensive spettacolari ed efficaci che hanno portato al raddoppio al 12' con Cera e a tutta una serie di tiri che hanno visto impegnato Rado in difficili interventi. Riva, inoltre, ha colpito ancora la traversa. Sembrava insomma che il punteggio potesse assumere proporzioni disastrose per gli uomini di Rubino; invece, anche per un notevole calo dei padroni di casa, ormai sicuri del risultato, i siciliani si sono spinti all'attacco e, dopo alcuni tentativi che hanno impegnato Albertosi, hanno segnato due gol, il primo dei quali eccezionale: un tiro al volo da fuori area di rigore di rara precisione e potenza.

Il primo tempo è stato giocato al piccolo trotto, ma è stato dominato ugualmente dai padroni di casa, che al 14' potrebbero passare in vantaggio; Domenghini fugge sulla destra e centra basso e teso. Montanari manca la palla che perviene a Riva che ferma di destro e tira colpendo il palo. Nuova emozione al 30': fugge Gori (uno dei migliori in campo) e allunga a Domenghini in area, bolide che colpisce il palo destro di Rado e termina sul fondo.

Il primo gol giunge nella ripresa al termine di una azione di Gori che fugge sulla destra e tira in diagonale rasoterra: la palla colpisce il palo destro di Rado, arriva Riva il quale mette in rete. Dieci minuti dopo è Cera che, sempre su lancio di Gori, approfitta di un'ingenuità dei difensori e si inserisce tra Rado e lo stopper segnando di astuzia con un pallonetto. Reggiani accorcia le distanze al 35': calcio d'angolo di Bonfanti che è respinto dalla difesa, riprende Bonfanti che traversa dalla sinistra, arriva Reggiani che colpisce la palla al volo e batte imparabilmente Albertosi. Dieci minuti dopo azione analoga e nuovo tiro del mediano con la palla che entra in rete dopo aver colpito il palo destro di Albertosi. Subito dopo il fischio di chiusura. Il pubblico, che fino a pochi minuti prima aveva applaudito il Cagliari, fischia la squadra che comunque ha superato il turno di coppa.

RISULTATI E CLASSIFICHE

PRIMO GIRONE

*Livorno - Fiorentina 0-0
*Arezzo - Bari 0-0

Fiorentina	3	2	1	0	9	0	5
Bari	3	1	1	1	2	8	3
Livorno	3	0	2	1	1	2	2
Arezzo	3	0	2	1	0	2	2

Qualificata la Fiorentina.

SECONDO GIRONE

*Cagliari - Catania 2-2
*Palermo-Catanzaro 1-1

Cagliari	3	2	1	0	6	2	5
Catanzaro	3	1	1	1	2	2	3
Palermo	3	1	1	1	5	5	3
Catania	3	0	1	2	3	7	1

Qualificato il Cagliari.

TERZO GIRONE

Milan - *Como 5-2
(giocata ieri)
*Varese - Verona 2-1

Varese	3	2	1	0	5	2	5
Milan	3	1	2	0	6	3	4
Verona	3	1	1	1	5	5	3
Como	3	0	0	3	5	11	0

Qualificato il Varese.

QUARTO GIRONE

*Pisa - Sampdoria 2-1
*Inter - Genoa 3-0

Inter	3	2	1	0	4	0	5
Pisa	2	1	0	1	2	2	2
Sampdoria	3	0	2	1	2	3	2
Genoa	2	0	1	1	1	4	1

Genoa - Pisa si disputerà mercoledì prossimo. Qualificata l'Inter.

QUINTO GIRONE

*Juventus - Brescia 3-1
*Mantova - Atalanta 3-2
(giocata ieri)

Juventus	3	1	2	0	4	2	4
Mantova	3	1	2	0	5	4	4
Atalanta	3	1	1	1	5	5	3
Brescia	3	0	1	2	4	7	1

Qualificata la Juventus (per la maggiore differenza reti).

SESTO GIRONE

*Torino - L. Vicenza 3-1
*Monza - Piacenza 0-0

Torino	3	1	2	0	5	3	4
Monza	3	1	2	0	3	2	4
Piacenza	3	1	2	0	2	1	4
L. Vicenza	3	0	0	3	2	6	0

Qualificato il Torino (per la maggiore differenza reti).

SETTIMO GIRONE

*Napoli - Casertana 3-1
*Reggina - Foggia 3-0

Foggia	3	2	0	1	2	3	4
Reggina	3	1	1	1	4	2	3
Napoli	3	1	1	1	4	3	3
Casertana	3	1	0	2	2	4	2

Qualificato il Foggia.

OTTAVO GIRONE

Roma - *Lazio 1-0
(sosp. al 44' della ripr.)
*Perugia - Ternana 0-0

Roma	2	1	1	0	2	1	3
Ternana	3	0	3	0	0	0	3
Perugia	3	1	1	1	2	2	3
Lazio	2	0	1	1	0	1	1

NONO GIRONE

Bologna - *Modena 3-0
Cesena - *Reggiana 1-0

Bologna	3	3	0	0	8	1	6
Cesena	3	1	1	1	2	3	3
Modena	3	0	2	1	2	5	2
Reggiana	3	0	1	2	2	5	1

Qualificato il Bologna.

CICLISMO: Della Torre vince il G.P. Industria e Commercio

BASEBALL «A»: *Immutate posizioni nel fondo classifica*

EPILOGO A DUE (DELLA TORRE E CREPALDI) NELLA CLASSICA CORSA

A braccia alzate il portacolori pratese mentre le «stelle» stanno a guardare

La Filotex protesa verso la conquista del titolo nazionale a squadre

Prato, 7

Alberto Della Torre ha vinto di forza, restando in fuga con Crepaldi, per 150 chilometri, il G. P. Industria e Commercio di Prato, consentendo così alla «Filotex» di porre ancora una volta una seria ipoteca al titolo italiano a squadre. Tuttavia, nonostante il riconoscimento che si può dare alla splendida prova del portacolori della squadra di Prato e al suo antagonista, il bravo Crepaldi della «Sanson», occorre rilevare che, ancora una volta, gli «assi» del ciclismo italiano sono rimasti a guardare. Soltanto nel finale Franco Bitossi, il quale d'altra parte aveva al comando della gara un suo compagno di squadra, si è svegliato, cogliendo un modestissimo decimo posto.

Come accadde giorni addietro nel Giro del Lazio, alla ribalta della classica corsa pratese sono sempre rimasti corridori di secondo piano, e inutilmente si è atteso un allungo consistente, un attacco deciso, tale, comunque, da vivacizzare l'ambiente di gara letteralmente addormentato. Soltanto avanti i minori si davano da fare. Neanche il percorso veloce, costellato soltanto da qualche salita, snocciolato su tratti velocissimi, ha solleticato l'impegno dei migliori forse in parte frenati dalla giornata calda e un po' afosa. La 24.a edizione del Gran Premio pratese, che in verità ha sempre rappresentato un buon capitolo nella storia del ciclismo italiano, si è così conclusa con un epilogo a due.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Della Torre tutto solo a Prato

Ordine d'arrivo:
1) ALBERTO DELLA TORRE (Filotex) che compie i km. 227 del percorso in ore 5.59'11" alla media oraria di km. 37,919; 2) Ottavio Crepaldi (Sanson) a 4"; 3) Franco Mori (Sanson), 4) Aldo Moser (G.B.C.), 5) Ernesto Donghi (Sagit), 6) Giovanni Bramucci (Griss 2000), 7) Leopoldo Cattelan (Ferretti) tutti con il tempo di Crepaldi; 8) Vittorio Marcelli (Sanson) a 55", 9) Michele Dancelli (Molteni), 10) Franco Bitossi (Filotex), 11) Polidori.

Con la vittoria di Della Torre la Filotex ha così ora ottime probabilità di fregiarsi nuovamente del titolo italiano, considerato che sono in programma ancora soltanto due corse da disputare.

L'avventura del toscano e di Crepaldi è nata quando erano stati percorsi appena una settantina di chilometri, e cioè quando il gruppo si era diviso in due tronconi, il primo formato da una trentina di unità fra le quali figuravano oltre a Della Torre e Crepaldi anche Mori, Laghi, Sgarbozza, Mealli, Di Toro, Lievore ed altri. A quel momento non si pensava ancora che fosse la fuga buona, e invece a poco a poco le posizioni di testa si sono delineate sempre più maggiormente. Il gruppo al comando si è poi frazionato e assottigliato per l'allungo di quattro elementi: Della Torre, Crepaldi, Lievore e Di Toro, che a Pontassieve facevano registrare un vantaggio sugli immediati inseguitori di circa tre minuti, mentre il gruppo accusava un ritardo di oltre cinque minuti e mezzo. Col passare dei chilometri Della Torre allungava il passo, Di Toro e Lievore cedevano e restava il solo Crepaldi a tenere la ruota del battistrada il quale, però, giunto in ottime condizioni di freschezza, non aveva alcuna difficoltà a battere il compagno di fuga sul traguardo di Prato: a braccia alzate lo sopravanzava sotto lo striscione di molte lunghezze.

LA PIU' LUNGA DEL MONDO

Eccezionale Godefroot nella massacrante Bordeaux - Parigi

Parigi, 7

Eccezionale impresa del belga Walter Godefroot nella corsa ciclistica più lunga del mondo, la Bordeaux-Parigi di chilometri 579. Il corridore fiammingo si è infatti affermato con oltre 12' di vantaggio sul secondo classificato, l'olandese Janssen, dopo essere stato in fuga solitaria negli ultimi 150 chilometri. In precedenza c'era stato un lungo e sfortunato tentativo del francese Catieau, terminato quando Godefroot ha rotto gli indugi.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Il fenomenale Godefroot

Alla corsa hanno preso parte dodici corridori: quattro francesi (Jourden, Perin, Catieau, Leblanc), tre belgi (Bodart, vincitore dell'edizione 1968, Van Coningsloo e Godefroot), due olandesi (Janssen e Hiddinga), un tedesco (Wolfshohl), un cecoslovacco (Daler) e uno svizzero (Spuhler).

Il «via» è stato dato in piena notte, all'1.30. Al chilometro 430 Godefroot è entrato in azione e ha abbandonato i compagni di inseguimento riprendendo Catieau qualche chilometro più avanti. Il belga non è rimasto in compagnia del francese a lungo e ha proseguito da solo l'azione sino al traguardo, mettendo fra sé e gli altri un distacco sempre più consistente. Nell'ultima parte della corsa, mentre Janssen cercava di opporsi, assieme a Perrin e Van Coningsloo, al dominio del belga, si è ritirato, del tutto esausto, anche Wolfshohl.

A BUON PUNTO I CESTISTI AZZURRI

L'Italia piega la Svezia e conquista la «Coppa Napoli»

Napoli, 7

L'Italia ha vinto la prima Coppa Città di Napoli di pallacanestro battendo nell'ultima giornata la Svezia per 75-44 (33-16). Nell'altra partita della serata la Germania ha piegato l'Austria per 75-73 (34-36).

L'Italia è apparsa già a buon punto nella preparazione in vista dei campionati europei che cominceranno il 27 settembre e si concluderanno il 5 ottobre. Gli azzurri anche stasera hanno avuto un compito abbastanza facile battendo la Svezia, risultata squadra di modesta levatura tecnica. Lo allenatore Giancarlo Primo ha fatto giocare tutti gli atleti a sua disposizione, provando diversi schemi tattici. Sono stati molto bravi Bariviera, Bisson, Ossola e Jessi, mentre sono sembrati in precarie condizioni di forma i «lunghi» Masini e Bovone.

Il tecnico azzurro, al termine dell'incontro, si è dichiarato soddisfatto delle prestazioni offerte dai suoi allievi e ha aggiunto di essere contento del fatto che la squadra non ha ancora raggiunto il pieno della forma. «Forma — ha aggiunto — che spero i ragazzi raggiungeranno per il 27 settembre».

La Germania ha confermato le sue buone doti tecniche battendo l'Austria terminata all'ultima posizione in classifica. I tedeschi hanno ribadito la buona impressione destata ieri contro l'Italia.

Le squadre si sono così schierate:

ITALIA: Bariviera (18) Ossola, Recalcati (10), Bovone (3), Masini (13), Bergonzoni, Zanatta (3), Bisson (7), Cosmelli (8) Jessi (10), Giomo, Meneghel (3). SVEZIA: Gunna (10), Lundmark (5), Edstrom (10), Fugedi (4), Lefwerth (2), Rannelid (2), Albertsson (3), Hansson (8). Arbitri: Soavi e Morelli. Tiri liberi: Italia 17 su 26, Svezia 6 su 16.

GERMANIA: Uhlig (25), Dieber (6), Muprena (5), Loibl (4), Riefling (2), Schaumann, Pollex (2), Thimm (7), Ashwindner (8), Wolhers (12), Wandel (4). AUSTRIA: Jelenko, Holleri (24) Kitzeler (12), Bilik (11), Folgner (4), Tecka (9), Gregor, Tutscjek (8), Zejmon (5). Arbitri: Fiorito e Martolini. Tiri liberi: Germania 19 su 32, Austria 13 su 26.

Classifica: 1) Italia punti 6; 2) Germania p. 4) 3) Svezia p. 2; 4) Austria p. 0.

TIRO A VOLO S.T.T.V.

Paolo Muschiatti campione sociale

Lo stand di Muggia della Società Triestina Tiro a Volo ha ospitato ieri pomeriggio la terza e ultima prova, disturbata da un forte vento, del campionato sociale di tiro al piattello-fossa. La prova è stata vinta da Paolo Muschiatti che si è così assicurato il titolo di campione sociale. L'affermazione di Muschiatti è meritatissima, avendo totalizzato complessivamente nelle tre prove il punteggio di 72 su 75 piattelli. Il vicecampione sociale 1969 è Luciano Bulgarelli che ha tenuto in forse l'esito finale sino al ventesimo piattello, quando si trovava al comando a punteggio pieno. Nella fase finale però Bulgarelli è stato innervosito da una breve interruzione da parte della giuria, e ha perso così la concentrazione e il tempo.

Questa la classifica dell'ultima prova:

1) Muschiatti 23/25 dopo spareggio con Coceani terminato al posto d'onore; 3) Udovici 22/25; 4) Bulgarelli 21/25; 5) Somma 21/25; 6) Scordino 20/25; 7) Tarabocchia 19/25; 8) Jez 19/25; 9) Zanaboni 19/25; 10) Koniedich 18/25.

PROVA INIZIALE DELLA TRADIZIONALE REGATA

Circe strega tutti nel «Nastro azzurro»

Ben trentacinque imbarcazioni si sono presentate sulla linea di partenza per la prima prova del «Nastro Azzurro», la tradizionale regata che riunisce a fine anno tutte le maggiori imbarcazioni della Società Triestina della Vela, in gara per la conquista dell'ambita distinzione. Condizioni di tempo ideali, con bora sui quarantacinque chilometri, mare molto mosso e un sole splendente. Forse troppo vento per le barche non perfettamente attrezzate, tanto che si sono dovuti lamentare quasi una dozzina di ritiri. Partenza spettacolare quasi in poppa in direzione della prima boa, al largo di Miramare.

Si portano subito ai primi posti il «Samurai» detentore del Nastro Azzurro per il 1968, il «Circe» di Laboranti ed i due 5.50 di Rizzi e Cumar. Le condizioni sono favorevoli al «Circe» che, passato in testa prima della boa, riesce a mantenere il posto fin dentro alla Sacchetta, premiando così la passione del suo proprietario. Spettacolosa la prestazione del «Vento Fresco» e del «Tahiti» di Brosh: il primo si assicura il secondo posto sopravvanzando il «Samurai»; il secondo arriva nella scia del Terza Classe «Rossana» dell'appassionato Polonara, mentre ancora una volta il «Nibbio» dell'irriducibile Rossetti riesce a precedere tutti i concorrenti della propria categoria.

Belle anche le prove del «Betelgeuse» di Napp e dell'«Ibis» di Fontanot. Non ancora a punto la nuovissima «Mirella» di Gianolla e il «Bucaniere» di Degrassi. Posti d'onore nelle rispettive categorie per il Martin Eden» di Illeni e «Barracuda» di Cumar. La seconda e la terza prova di disputeranno il 21 settembre e il 1.o ottobre.

ORDINE D'ARRIVO DELLA PRIMA PROVA

CAT. 1: 1) Corsaro 4.09' 45".

CAT. 2: 1) Nibbio 2.41'50"; 2) Martin E. 2.55'29"; 3) Clodia 2.59'45"; 4) Corsaro 3.14'20".

CAT. 3: 1) Tahiti 2.30'32"; 2) Betelgeuse 2.31'55"; 3) Ibis 2.42"; 4) Tergeste 2.46'49"; 5) Bucaniere 2.47'55"; 6) Botarga 2.49'58"; 7) Mirella 2. 51'12"; 8) Pirana 2.54'57"; 9) Squalo 2.57'04"; 10) Dondolo 3.00'52"; 11) Follia 3.04'48"; 12) Brezza 4.42'32".

CAT. 4: 1) Circe 2.10'15"; 2) Samurai 2.15'23"; 3) Rossana 2.25'10"; 4) Red G. 2.32'24"; 5) Grillo 4.41".

CAT. 5: 1) Vento Fresco 2.44'20"; 2) Barracuda 2.21'10".

CLASSIFICA: 1) Circe, 2) Vento Fresco, 3) Samurai, 4) Barracuda, 5) Rossana, 6) Tahiti, 7) Betelgeuse, 8) Red Gipsy, 9) Nibbio, 10) Ibis, 11) Tergeste, 12) Bucaniere, 13) Botarga, 14) Mirella, 15) Pirana, 16) Martin Eden, 17) Squalo, 18) Clodia, 19) Dondolo, 20) Follia, 21) Corsara, 22) Grillo, 23) Brezza, 24) Corsaro.

GROSSA SORPRESA AGLI ASSOLUTI DI SCHERMA

Il titolo di sciabola al milanese Calanchini

Torino, 7

La vittoria del milanese Paolo Calanchini nel torneo per il titolo italiano assoluto di sciabola rappresenta la prima grossa sorpresa dei campionati italiani di scherma. Nel girone finale lo sciabolatore milanese del «Giardino s'è aggiudicato quattro vittorie, subendo una sola sconfitta ad opera del campione uscente Rolando Rigoli».

Per aggiudicare il secondo, terzo e quarto posto in classifica è stato necessario uno spareggio fra Rigoli, Salvadori e Mario Tullio Montano. I tre sciabolatori in un primo tempo si sono rifiutati di scendere in pedana rilevando di essere stanchi per la logorante giornata di gare, e chiedendo che la classifica fosse fatta tenendo conto delle stoccate. E' stato necessario l'intervento del presidente della Federazione, dott. Nostini, perché i tre schermitori si decidessero a scendere in pedana. Lo spareggio, tutt'altro che entusiasmante, ha poi attribuito il secondo posto a Montano, il terzo a Rigoli e il quarto a Salvadori.

Domani gli assoluti si concluderanno con la disputa del titolo individuale della spada.

Classifica: 1) Paolo Calanchini (CS Giardino Milano) quattro vittorie una sconfitta; 2) Mario Tullio Montano (Carabinieri Roma) tre vittorie due sconfitte, dopo spareggio; 3) Rolando Rigoli (Fidel Livorno) tre vittorie due sconfitte dopo spareggio; 4) Cesare Salvadori (CS Giardino Milano) tre vittorie, due sconfitte dopo spareggio; 5) Mario Aldo Montano (Aeronautica militare Roma) due vittorie, tre sconfitte; 6) Michele Maffei (Aeronautica militare Roma) zero vittorie.

BOCCE A COPPIE

■ Decimo Trofeo del Patrono di bocce a coppie di Villa Opicina a carattere regionale. Partecipanti: Monfalcone, Portogruaro, Udine, Trieste e Villa Opicina. Coppie vincenti: 1) Cigui - Sain; 2) Crevatin - Giraldi; 3) Kattalan - Succi; 4) Danieli - Gulli. Le prime quattro coppie classificate appartengono al Dopolavoro di Villa Opicina.

BASEBALL: LIBERTAS

■ Libertas e Cus Trieste si sono incontrate ieri pomeriggio in amichevole sul campo di Villa Opicina. Nelle due formazioni sono stati impiegati diversi giovani. La partita si è risolta in favore della Libertas per 12-2.

CONCLUSA LA COPPA SCARIONI RISERVATA AI GIOVANISSIMI

Primo il Centro nuoto Trieste nella classifica per società

Battuti di stretta misura i concittadini Zuppelli e le Macina e Sandri

Milano, 7

Con la disputa delle finali nella piscina «Mincio» si è conclusa la 51.a edizione della Coppa Scarioni di nuoto per giovanissimi, patrocinata dalla «Gazzetta dello Sport» e con l'assegnazione delle «stelle d'oro» S. Pellegrino. Alla manifestazione hanno partecipato 48 ragazzi di età fino a 11 anni i maschi e 10 anni le femmine.

Particolarmente degni di nota i tre nuovi primati (di Coppa Scarioni) stabiliti dal milanese Dino Boselli con 35"3 nei 50 metri dorso, dalla genovese Elena Givanni con 44"6 nei 50 rana, e dalla varesina Cristina Boerchi con 40"2 nei 50 metri dorso. Inoltre, Dino Boselli ha stabilito il nuovo primato nella batteria, mentre in finale ha impiegato 2 decimi di secondo in più; ma nella finale non gli è stato necessario impegnarsi a fondo.

Fra le gare più combattute vanno annoverate la prima batteria dei 50 rana femminile vinta dalla siracusana Eva Lenski per un solo decimo di secondo sulla triestina Daniela Macina; la finale dei 50 rana maschili vinta dal napoletano Luigi Salvatori con 4 decimi di secondo sul triestino Zuppelli, e la finale dei 50 rana femminili, gara nella quale la genovese Givanni si è imposta per 3 decimi di secondo sulla triestina Bruna Sandri.

Ecco i vincitori:

Gare maschili — 50 stile libero: Massimo Ugolini (R. N. Milano) 32"5; 50 dorso: Dino Boselli (Centro add. nuoto CONI Milano) 35"5; 50 rana: Luigi Salvatori (Centro add. nuoto CONI Napoli) 41"4; 50 farfalla: Franco Boselli (Centro add. nuoto CONI Milano) 34"8.

Gare femminili — 50 stile libero: Maria Grazia Carlini (Leonina Nuoto Roma) 35"6; 50 rana: Elena Givanni (Centro add. nuoto Genova) 44"6; 50 dorso: Cristina Boerchi (Robur et Fides Varese) 40"2; 50 farfalla: Mary Stella Esposito (Centro add. nuoto Genova) 41"8.

Classifica per società: 1) Centro add. nuoto CONI Trieste punti 38; 2) Centro add. nuoto Milano p. 30; 3) Centro add. nuoto CONI Genova p. 26.

Classifica per comitati regionali: 1) Comitato regionale lombardo punti 85; 2) Comitato regionale Friuli - Venezia Giulia p. 46; 3) Comitato regionale Ligure punti 29.

CANOTTAGGIO «G. P. GIOVANI»

Sugli scudi il Circolo Saturnia

Bari, 7

Si è svolto nelle acque del porto il «Gran Premio dei giovani» di canottaggio, al quale hanno partecipato 26 equipaggi e 110 atleti. Le gare in programma sono state molto interessanti e hanno messo in evidenza il notevole livello tecnico di tutti gli equipaggi.

Ecco i risultati:

Doppio ragazzi (m. 500): 1) Cus Bari (Cesare, Natuzzi) 2'00"1; 2) Circolo Barion Bari 2'03".

Singolo juniores (m. 1500): 1) C.S. Padova (Zangirolami) 6'19"4; 2) Circolo Canottieri Saturnia Trieste 6'23"5.

Singolo ragazzi (m. 500): 1) C.V. Italia Napoli (Noio) 2'05"2; 2) Canott. Monopoli 2'15"7.

Quattro «con» juniores (m. 1500): 1) Circolo Can. Posilipo Napoli (Guarino, Porcelli, Paduano, Gullì, tim. Accetto) 5'43"2; 2) C.C. Napoli 5'48"1.

Due «senza» juniores (m. 1500): 1) Soc. Canott. Padova (Faggin, Parnigotti) 6'15"7; 2) Circ. Pro Monopoli 7'37"7.

Due «con» juniores (m. 1500): 1) Circolo Can. Napoli (Kovari, Pergola, tim. Pellegrino) 6'13"; 2) Circolo Can. Saturnia Trieste 6'16"9.

Doppio juniores (m. 1500): 1) Circolo Canott. Saturnia Trieste (Pace, Ricamo) 6'06" 2) Cus Bari 6'22"9.

All'«Atlantis II» la gara di pesca

Organizzato dal Club Nautico «L. Ostuni» di Grignano, si è svolto a Grado una gara di pesca alla quale hanno preso parte quaranta concorrenti raccolti in gruppi di quattro su 10 motoscafi d'altura. La gara, nonostante il mare grosso, si è svolta dalle ore 14 alle 20 e si è conclusa con la vittoria dell'equipaggio dell'«Atlantis II» di Silvio Bacchelli.

La giuria, composta dal comm. Fausto Fragiacomo, dal geom. Denon e da Piero Ostuni, direttore di gara, dopo la conta e la pesatura ha emesso la seguente classifica ufficiale:

1) «Atlantis II» (Silvio Bacchelli) punti 3310; 2) «Geronimo» (Tullio Perizzi) p. 2280; 3) «Caimano IV» (dott. Armando Gianfré) p. 1650; 4) «Roby» (dott. Claudio Canzio) p. 1310; 5) «Hidalgo» (dott. Domenico Gaetano) p. 1220; 6) «Susi II» (Giuseppe Fanelli) p. 950; 7) «McLintoch II» (avv. Salvatore Aleffi) p. 480. Ritirati «Luciana», «Anny II» e «Gipsy».

I BASEBALLERS TORINESI SCADUTI NETTAMENTE DI TONO

Autentico mattatore il Norditalia piega senza forzare lo Juve Lancia

La squadra di Ronchi non ha mai lasciato l'iniziativa agli avversari

Norditalia - Juve Lancia 7-5

NORDITALIA:
2, 0, 1, 0, 3, 0, 1, 0, R. = 7
JUVE LANCIA:
0, 0, 2, 0, 3, 0, 0, 0, O. = 5

NOTE: Battute valide Norditalia 7 Juve Lancia 5. Errori: Norditalia 3 Juve Lancia 9. Lanciatori Geron (n. 1) 8 inning 8 s.o. 6 bb 5 battute valide concesse. Lanciatori Juve Lancia Pellizzari ha giocato 4 inning e 2/3 di inning 2 s.o., 3 bb 3 battute valide concesse. Giardino ha giocato 1/3 di inning e non ha nessun risultato. Bava ha giocato 4 inning 3 s.o., 0 bb, 4 battute valide concesse. NORDITALIA: Bertossi, Gobet, Fite, Beverly, Giorgi, Miani, Soranzio, Ulian, Geron. JUVE LANCIA: Bertola, Minelli, Cresto G., Bor, Tosco, F. (Cardea), Mascarello, Passarotto (Bordino), Pellizzari (Giardino e Bava). ARBITRI: Mingardi, di Bologna e Carbognani, di Parma.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Ronchi, 7

La quarta giornata del girone discendente, con l'incontro tra il Norditalia e lo Juve Lancia, le due squadre cioè interessate alla retrocessione, avrebbe dovuto designare la sfortunata compagine destinata al salto in giù. Al contrario, distinguendosi equamente virtù e demeriti, i locali e i torinesi si sono aggiudicati una manche ciascuno, lasciando immutate le distanze in classifica e demandando ai turni successivi lo scioglimento dell'incognita.

Nel secondo incontro si è ripetuto praticamente lo stesso copione di quello di sabato; son mutati soltanto gli interpreti; il Norditalia ha assolto il ruolo di protagonista indiscusso del dialogo, e la Juve Lancia ha balbettato qualche battuta di seconda mano scadendo al ruolo di comprimario. Stupisce che la difesa artefice del successo del primo incontro sia improvvisamente diventata perforabilissima. La spiegazione potrebbe trovarsi nella migliorata condizione dei locali, ma il proporla fa a pugni con ogni ragionevole valutazione.

Gli ospiti potevano inoltre avvalersi nel secondo turno di gara di Reverberi, giunto in tutta fretta da Torino per sostituire Bava sul mount. Ma la prova del torinese non ha avuto vertici altisonanti, tanto che è stato necessario sostituirlo nuovamente con il provatissimo compagno. Nel Norditalia rientrava Geron (tenuto a riposo sabato) che si è addossato l'onere di lanciare per tutti gli otto innings giocati dai locali. La sua prestazione ha dato tono a tutti i compagni, e in particolare a Fite, che ha giocato probabilmente la sua migliore partita in Serie A. Passato in vantaggio fin dal primo gioco, il Norditalia non ha mai ceduto le redini dell'incontro, imponendosi alla fine con sicurezza.

Al club locale spetta ora di incontrare l'Europhon, il Noalex e il Montenegro, vale a dire i tre team che si alternano al vertice della classifica. Ad essi i ronchesi chiederanno il biglietto per la permanenza in Serie A.

Giovanni Girardo

I RISULTATI
(sabato e domenica)

Norditalia - Juve Lancia	0-8	e 7-5
Noalex - Nettuno	2-3	e 7-2
Incom Lazio - Passarotto	2-1	e 6-4
Tanara - Montenegro	2-9	e 11-9

LA CLASSIFICA

Montenegro	22	16	6	727
Noalex	20	14	6	700
Nettuno	22	14	8	636
Europhon	18	11	7	611
Tanara	20	9	11	450
Incom Lazio	22	9	13	409
Juve Lancia	22	6	16	273
Norditalia B.P.	22	5	17	227

PROSSIMO TURNO
Incom Lazio - Noalex
Montenegro - Nettuno
Tanara - Juve Lancia
Europhon - Norditalia B.P.

BATTESIMO UFFICIALE DEL SOFTBALL FEMMINILE

Nel travolgente finale la vittoria per un soffio

Peccato di presunzione delle ronchesi opposte all'Opicina

Opicina - Peanuts 26-25

PEANUTS: 6, 3, 4; 3, 9. — 25
OPICINA: 1, 1, 9; 13, 2. — 26

OPICINA: Carli, Ciani M., Bauber, Scherlavaj (Simonettig), Liuni (Tretiak A. M.), Sims, Ciani F., Tretiak M. R., Porporati. PEANUTS RONCHI: Filippi, Minco (Fyte), Antonelli, Hugi, Cecot (Ferfoglia), Ellero, Pecile, Zanzariello, Legovini (Bertolini). ARBITRO: Cazzador, di Trieste.

Gran pubblico ieri mattina sulle tribune del campo di Villa Opicina per assistere al primo incontro di softball femminile che vedeva impegnate sul «diamante» le formazioni dell'Opicina S.C. e del Peanuts di Ronchi dei Legionari nella finale regionale per il campionato di Serie A. Oltre cinquecento sportivi hanno voluto assistere al battesimo ufficiale di questa disciplina agonistica nella nostra città facendo da degna cornice allo spettacolo. Un po' di curiosità, è inutile nasconderlo, ha chiamato a raccolta tanti spettatori, che non sono certo rimasti delusi.

Le due compagini in campo si sono date aperta battaglia per tutti i cinque innings, profondendo nella lotta le migliori energie pur di riuscire ad aggiudicarsi il successo. L'ha spuntata l'Opicina, a conclusione di una gara drammatica, incertissima sino all'ultimo lancio, e con il successo le biancoverdi si sono assicurate il diritto di partecipare alle finali nazionali per la conquista dello scudetto tricolore.

Una partita al cardiopalmo, e per convincersene meglio basta dare una occhiata ai punteggi parziali. La vittoria dell'Opicina si può definire la vittoria della volontà, senza con ciò voler nulla togliere al merito delle ronchigine, le quali hanno commesso forse un grosso peccato di presunzione ritenendo al terzo inning di avere già in tasca la vittoria, con troppo tempo di anticipo rispetto alla conclusione dell'incontro.

Una fase della combattuta e impegnativa gara. (Foto de Rota)

SERIE B

Pirelli - Alpina 4-1

Pirelli: 0,0,0; 0,0,4; 0,0,r. = 4
Alpina: 0,0,0; 0,1,0; 0,0,0 = 1

ALPINA: Buzzacchin, Caldognetto, Brady (Pizzacco), Stefani, Cimet, Carli, Delise, Carraro, Stepaancich. PIRELLI: Bianconi, Fontana, Salvadori, Laghi, Bendini, Tempesta, Berbera, Pedretti, Curci. ARBITRI: De Franceschi di Nettuno e Roncoroni di Lodi.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 7

Probabilmente al termine del quinto inning i triestini avranno creduto di poter puntare al sucesso. Dopo una lunga, estremamente monotona serie di zeri da una parte e dall'altra, l'Alpina aveva rotto il ghiaccio giungendo a casa base. A questo punto il Pirelli, forse ricordandosi dei tempi migliori, mutava completamente atteggiamento e si buttava con maggior lena verso le basi, non sempre ben sostenute dagli uomini di diamante dell'Alpina. Gli stessi triestini, alla battuta, mostravano più di una lacuna, mentre i milanesi riuscivano per quattro volte a guadagnare il punto, mettendo al sicuro il risultato. Veramente un punteggio favorevole di soli tre punti lasciava aperto il match a qualsiasi esito, ma i triestini non sembravano potersi rimettere in lizza per la vittoria, accusando il colpo piuttosto gravemente e senza sapersi più riprendere.

Il Pirelli mostrava ottima sicurezza, non cercando più con troppa foga di portarsi a punto, ma difendendosi sempre con molta calma. Il risultato in fondo dava perfettamente ragione al Pirelli, che aveva uomini dell'esperienza di Bianconi, Laghi e Bendini ancora una volta nella forma migliore. Per l'Alpina contribuiva alla mancata affermazione la posizione del lanciatore, che lasciava spazio per sei battute valide all'avversario.

S. I.

I RISULTATI

*Bollate - Mobilcasa	9-4
Unipol - *G.B.C. Torino	5-0
Lodi - *Cus Genova	5-3
*Glen Grant - Grosseto	8-3
*Pirelli - Alpina	4-1

LA CLASSIFICA

Pirelli	12	10	2	833
Glen Grant	12	9	3	750
Unipol Bologna	13	9	4	692
Cus Genova	11	6	5	545
Mobilcasa Firenze	13	7	6	538
Bollate	13	6	7	462
Alpina	12	4	8	333
G.B.C. Torino	12	4	8	333
Grosseto	13	4	9	308
Lodi *)	13	3	11	214

*) Una sconfitta in più per rinuncia.

PROSSIMO TURNO
Glen Grant - Lodi
Grosseto - Pirelli
Mobilcasa - Cus Genova
Alpina - Unipol
Bollate - G.B.C.

HOCKEY SU PRATO: MEMORIAL MARI

Più abile e tempestiva la coppia Zari-Bertuzzi

Il secondo gol del Cus Trieste. (Foto de Rota)

CUS Trieste - Triestina 2-0

MARCATORI: Zari 7' e Bertuzzi 26' del s.t. CUS TRIESTE: Suplina; D'Agnolo (Tonon), Luttman; Lokar (Giraldi), Mandich, Roggero; Miserocchi (Bertuzzi), Zari (Vidoli, Scozzari, Caggianelli, Zerial (Illeni). TRIESTINA: Naglieri; Gerin, Pittino (Andrincic); Stebel (Berjan), Demicheli, Dovenna; Serbottini, Civita, Candotti, Mejak, Comello. ARBITRI: Mari Emilio e Maiola, di Trieste.

Gli universitari, più preparati, hanno prevalentemente giocato nella metà campo avversaria e hanno condotto molte azioni pericolose in area di Naglieri. A contrastare il gioco del Cus è stato un quartetto degli alabardati composto da Pittino, Stebel, Demicheli e Candotti.

H. C. Trieste - El Oro 1-0

MARCATORE: Mervini 5' del s.t. H. C. TRIESTE: Dintignana; Bucconi II, Schillani II, Bucconi I, Duranti, De Bortoli (Weis); Simsig I, Busan, Novaro, Mervini, Macor. EL ORO: Mainardi; Braico, Stuparich; Gelici, Lonza I, Castello; Lonza II, Petelin, Vrh, Godina, Canobelli (Vascotto). ARBITRI: Maiola e Mari Emilio, di Trieste.

La preparazione estiva dei biancorossi ha facilitato il loro compito e i ragazzi di Lonza sono stati messi in difficoltà

Prima dell'inizio dell'incontro a centro campo presenti le quattro formazioni partecipanti al Memorial, è stato ricordato il primo presidente del sodalizio organizzatore, Felice Mari, nel quinto anniversario della scomparsa.

UN PASSO INDIETRO NEL COMPORTAMENTO DI TRIESTINA, UDINESE E MONFALCONE

Semiprofessionisti: poca luce dall'ultimo collaudo

SI E' CONCLUSA SENZA RETI L'ULTIMA PARTITA PRECAMPIONATO DELLA SQUADRA ALABARDATA

Opaca prestazione della Triestina messa alla frusta dal Portogruaro

Portogruaro - Triestina 0-0

TRIESTINA: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Sadar, Varnier; Tumiati (Moretti), Giacomini, Paina, Moretti (Scala), Sigarini. Portiere di riserva Chendi. PORTOGRUARO: Rigamonti; Scarpa, Zanella; Nadalutti, Tonetti, Chiarvesio; Biasotto (Azzoni), Mazzoleni, Pagura, Flaborea, Tosetto. Portiere di riserva Forti. ARBITRO: Tenderini di Venezia. NOTE: Calci d'angolo 4 a 4. Spettatori mille circa. Terreno in perfette condizioni. Ammoniti Paina e Del Piccolo. Al 5' del primo tempo esce lo estremo difensore Rigamonti del Portogruaro per infortunio alla mano destra; lo sostituisce Forti. Alla fine del p. t. si è infortunato a un piede Tumiati, a riposo nella ripresa.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Portogruaro, 7

La Triestina, che concludeva oggi le sue trasferte di collaudo, è stata magistralmente bloccata a Portogruaro dalla squadra locale, che era al suo esordio sul terreno amico. Il risultato in bianco rispecchia esattamente lo andamento della partita ma dà adito a due giudizi sulle squadre sostanzialmente contrastanti, se si tiene conto delle diverse categorie in cui militano le compagini.

Gli alabardati non hanno fornito una prova positiva o per lo meno all'altezza degli uomini che la squadra ha a sua disposizione. Oltre a dimostrare una certa carenza nella fase d'impostazione di gioco, anche i vari settori presi separatamente sono apparsi privi di una sufficiente chiarezza nello svolgere i loro compiti. Fra tutti sono emersi i soli Kuk e Sadar per quanto riguarda il settore difensivo, che ha purtuttavia permesso numerose azioni pericolose, svanite più per negligenza dei locali che per merito della difesa. All'attacco i soli Giacomini e Paina si sono messi in luce, sebbene quest'ultimo non si sia rivelato con il suo standard di gioco.

Dal canto suo il Portogruaro, che si presentava con una formazione quasi completamente rimaneggiata rispetto allo scorso anno, ha fornito una prova positiva in sostanza, sebbene qualche falla vi sia anoora da riparare. I giocatori sono apparsi a un buon livello di preparazione e la coesione tra di essi non manca, permettendo così la impostazione di un buon gioco. Decisa e precisa la difesa anche in fase di rilancio, che si è vista sostenuta dall'apporto di tutti i giocatori con una particolare menzione per i «vecchi» Zanella e Nadalutti. Il centrocampo è anch'esso parso bene impostato con un Tosetto e soprattutto con un Flaborea in ottima forma. A tal punto resta da ristrutturare il solo reparto offensivo, che non appare ancora sufficientemente penetrante ed è apparso alquanto indeciso nelle conclusioni e nelle mischie al limite dell'area. In conclusione prova positiva quella dei portogruaresi, che lascia bene sperare per il prossimo campionato.

Al termine dell'incontro, lo allenatore triestino Trevisan è apparso alquanto deluso della prova fornita dai suoi giocatori e nelle dichiarazioni forniteci ci ha messo in luce soprattutto lo scarso impegno e il poco agonismo profuso dai suoi giocatori durante l'arco dell'incontro, individuando così in questi motivi le cause della deludente prova degli alabardati.

Franco Brussolo

Domenica si comincia

Finite le prove e le controprove, da domenica le squadre di Serie C di calcio saranno impegnate nella prima giornata di campionato. Delle tre regionali la sola Triestina giocherà in trasferta. Questo il programma:

DERTHONA - ALESSANDRIA
LECCO - TRIESTINA
LEGNANO - NOVARA
MONFALCONE - TREVISO
PADOVA - BIELLESE
SEREGNO - SOTTOMARINA
SOLBIATESE-PRO PATRIA
TREVIGLIESE-MARZOTTO
UDINESE - VERBANIA
VENEZIA - ROVERETO

POLONIA - OLANDA 2-1

■ In un incontro di qualificazione ai campionati mondiali di calcio (gruppo 8), la Polonia ha battuto l'Olanda per 2-1 (0-1).

Giocano a Buie i rincalzi alabardati

I rincalzi della Triestina disputeranno questo pomeriggio una partita amichevole a Buie d'Istria con inizio alle ore 16. L'allenatore Trevisan ha convocato questi tredici giocatori: Di Davide, Silli, Coloni, De Gasperi, Ivo, Pestrin, Ridolfi, Vizintin, Bussi, Macor, Canzian, Cecco, Saule.

Stamane la sentenza per Trapani-Casertana

Firenze, 7

Alle otto di stamane la commissione disciplinare della Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha ripreso al riunione per l'esame del «caso» relativo alla partita Trapani-Casertana (18 maggio scorso, girone C della Serie C, risultato 1-0 per la Casertana) cui è praticamente legata la sorte della permanenza della Casertana nel campionato nazionale di Serie B. Nell'eventualità di una sua penalizzazione, il posto nel campionato cadetti verrebbe infatti assegnato al Taranto, secondo classificato nello stesso girone dello scorso campionato.

Come già riferito, il «caso» è in relazione alle dichiarazioni rese dal calciatore Renato De Togni del Trapani (dichiarazioni poi ritrattate o modificate) il quale affermò di essere stato oggetto di un tentativo di corruzione da parte del giocatore Renzo Selmo della Casertana, ritrattando quindi l'accusa.

Ieri, al procedimento dinanzi alla commissione disciplinare, il De Togni non si è presentato, così come non si era presentato il 21 agosto scorso (alla prima riunione della commissione) allorché inviò ai giudici della Lega semiprofessionisti una lettera a mezzo della moglie.

Nella giornata di ieri la commissione aveva ascoltato il giocatore Selmo (Casertana), il presidente della Casertana, l'ex allenatore del Trapani, Lamberti e il commissario straordinario del Taranto, Michele Di Maggio e nuovi testimoni indicati da un supplemento di istruttoria.

A conclusione della lunga seduta, il dott. Ferrari-Ciboldi, dell'ufficio inchiesta della F.I.G.C., aveva formulato le seguenti richieste: ritiro della tessera ai giocatori De Togni e Selmo; sei punti di penalizzazione sul campionato 1968-69 alla Casertana; squalifica dell'allenatore Lamberti e inibizione al dirigente Di Maggio fino al 31 marzo 1970.

La sentenza verrà emessa nella mattinata di domani. La commissione intende pubblicare insieme dispositivo e motivazione, per consentire alla CAF di pronunciarsi su eventuali ricorsi prima dell'inizio del campionato stabilito per domenica 14 settembre.

(Fotoraspar)

Monfalcone-Passirio Merano 1-0 — Una fase della partita vinta di misura dai monfalconesi, con una rete di Bivi. La difesa altoatesina messa in allarme da un attaccante biancoazzurro

ZELESNICH NON HA ANCORA POTUTO SCHIERARE LA FORMAZIONE IDEALE

OMBRA DI SE STESSO IL MONFALCONE VINCE IN EXTREMIS CONTRO IL MERANO

Monfalcone - Merano 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 44' Bivi. MONFALCONE: Maschietto; Giordani (Ceschia), Rigonat; Ceschia (Sortino), Baccari, Gerin I (Giordani); Tomasin, Barile (Gerin II), Barassi, Cossar (Gerin I), Bivi. PASSIRIO MERANO: Filippi; Lusente, Zamboni; De Marzi (Balduini dal 25' s.t.), Finotto, Panzani; Iucca, Bonetti, Tecini, Fusani (Chiaramonte), Lastei. ARBITRO: Cigala di Treviso. NOTE: Giornata di sole. Terreno di gioco in perfette condizioni. Spettatori un migliaio circa .Calci d'angolo 4-2 (3-2) per il Monfalcone. Incidenti: nel primo tempo Cossar è caduto malamente sulla mano sinistra che durante l'intervallo gli è stata abbondantemente fasciata; al 7' della ripresa Ceschia e Lastei si sono scontrati restando a terra per qualche momento.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 7

I calciatori monfalconesi hanno fatto vedere oggi al proprio pubblico il rovescio della medaglia. Infatti, a sole quattro giornate dalla entusiasmante partita disputata contro l'Udinese, la prestazione fornita dagli azzurri è stata povera di contenuto tecnico e quasi abulica sul piano agonistico. Il pubblico ha rivolto incitamenti alla squadra azzurra a gran voce, ma erano grida che invitavano gli atleti a scrollarsi di dosso quel senso di apatia che sembrava avvolgerli tutti o quasi. Ci sono stati anche applausi, ma sono stati diretti agli ospiti che si sono dimostrati un complesso bene amalgamato e in possesso di buone pedine.

Oggi il Monfalcone era l'ombra della squadra ammirata a metà settimana nell'incontro con le zebrette friulane; gli atleti apparivano lenti, legati; i reparti sembravano sfasati, la difesa era incerta, il centrocampo giostrava arretrato e, quasi nullo, l'attacco sembrava avere le punte mozzate e non era per niente incisivo. Tutta la squadra, ad eccezione di qualche atleta che sempre riesce ad elevarsi dal grigiore generale, non ha giocato bene ed appariva assonnata, frastornata; giornata negativa dunque.

Zelesnich ha impiegato l'infortunato Barile, che aveva la mano destra steccata ed abbondantemente fasciata, non ha potuto disporre del nuovo acquisto Starc all'estrema sinistra, perché uno strappo all'inguine lo ha fermato; Medeot è ancora con il piede destro ingessato, Agostinis, altro nuovo acquisto, è a letto influenzato. Tutto può aver influito sul morale degli atleti e della squadra, contro la quale la malasorte si accanisce da tempo.

Il responsabile monfalconese ha cercato di sottostare oggi alla famosa legge dei «fuori età» ed ha lasciato fermo Sortino nel primo tempo, affidando la maglia numero 4 ed il ruolo di stopper a Ceschia, preferendo il più esile Giordani appostato sulla estrema sinistra. In linea di massima si voleva provare la squadra da mettere in campo contro il Treviso, ma certamente nei prossimi giorni bisognerà rivedere i piani e le pedine.

La prestazione odierna non è stata buona, soddisfacente, anche se una rete assegna la vittoria agli azzurri; una rete che è beffa per gli ospiti altoatesini. I monfalconesi sono stati impegnati seriamente dai rossoneri di Merano, che dispongono di un elastico centrocampo, di un attacco veloce e manovriero, di una difesa grintosa e tempestiva e questo nonostante l'assenza di tre titolari.

Il Monfalcone odierno è stato alquanto pasticcione ed inconcludente ed a tratti è sembrato quasi acefalo, senza che nessuno coordinasse il gioco d'assieme mentre gli sprazzi individuali erano ben poca cosa. Poco o niente ha fatto la squadra di casa sino alla rete che doveva siglare quest'incontro, anche questa poi è venuta alquanto fortunosamente. Infatti lo zoppicante Rigonat si spinge in avanti sulla sinistra e crossa un pallonetto sotto porta; Filippi abbandona i pali e si china per raccogliere la sfera che gli sfiove tra le mani, ma Gerin I gli copre in parte la visuale ed il portiere non trattiene il pallone che gli sfugge di mano, Bivi è appostato a qualche passo ed è lesto ad intervenire, deviando di piede debolmente e da breve distanza la sfera nell'angolo basso della porta incustodita.

La cronaca della partita è molto povera. I monfalconesi non hanno detto nulla nella prima parte, mentre nella seconda vi è solo Rigonat che impegna Filippi a terra al terzo minuto. Il Passirio di Merano ha mancato la segnatura con Tecini al 23' del p.t., quando il centravanti ha concluso con pallone fuori bersaglio la minaccia portata da Iucca e Fusani. Ha sciupato l'occasione propizia al 39', quando Zamboni ha imbeccato con lancio lungo Lastei, che di testa sotto porta ha deviato sulla base del montante alla destra di Maschietto. Lo stesso atleta ha gettato alle ortiche l'ultima occasione favorevole al 43', calciando alto da breve distanza.

Mafaldo Cechet

Monfalcone B - Passirio Merano B 1-0

Libertas - Prosecco 3-1

La Libertas, in preparazione al prossimo campionato regionale dilettanti di seconda categoria di calcio, ha disputato ieri mattina una partita amichevole sul campo di Aurisina contro il Prosecco. I biancoscudati, allenati da Potasso, si sono imposti per 3-1 dopo che il primo tempo si era chiuso in parità (1-1). Le reti per i triestini sono state realizzate da Krizman, Bubnich e Melon, per il Prosecco ha segnato Vizintin.

Altre amichevoli

*Spal - Padova	1-0
*Pescara - Anconitana	0-0
*Lucchese - Grosseto	1-1
*Empoli - Viterbese	2-0
*Potenza - Benevento	5-0
*Salernitana - Tevere Roma	0-0
*Carrarese - Siena	3-1

I BIANCONERI NON «FANNO SQUADRA»

Delude l'Udinese a Torviscosa: pareggio senza gol

Torviscosa - Udinese 0-0

SNIA TORVISCOSA: Sorato; Plaini, Nardini; Montanari, Battiston, Sgubin; Trevisan (Cossaro), Pittini (Minutti), Dianti, Costa, Calluzzo. UDINESE: Miniussi; Caporale, Fedele; Bon, Zampa, Ramusani; Ceccolini, Giavara, Calisti, Fogolin (Splendore), Berzaghi (Orazi). ARBITRO: Terpin, di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torviscosa, 7

Altra prova deludente dell'Udinese allo stadio comunale di Torviscosa. L'incontro odierno, contro la compagine di Abatematteo, che doveva servire come decisivo collaudo, ha lasciato molto a desiderare. Ai numerosissimi tifosi, che oggi si contavano a migliaia venuti oltre che dal capoluogo, dai centri vicini, è stato offerto uno spettacolo più che modesto; a ravvivarlo un poco è stata proprio la compagine locale, che nel giudizio finale ha superato la squadra dei più blasonati avversari; l'unico a salvarsi nel grigiore generale è stato l'ottimo Fogolin. Il «libero» Ramusani, così come il centravanti Calisti, finalmente positivi, nel gioco d'assieme hanno lasciato anch'essi a desiderare.

Il portiere Miniussi ha svolto un lavoro di ordinaria amministrazione, per cui la sua prestazione è stata senza infamia e senza lode. La coppia dei terzini è parsa molto fragile e spesso Costa e Galluzzo l'hanno messa in seria difficoltà. Zampa, alle prese con il guizzante Costa, non ha per nulla convinto. Il centrocampo, affidato a Fogolin, è apparso poco concludente come le due estreme Ceccolini e Berzaghi. In sostanza una Udinese senza alcun modulo di gioco, priva di centrocampo e vuota all'attacco.

Le azioni dei bianconeri, nate quasi tutte da improvvisazioni o costruite dall'ottimo Fogolin, non hanno per nulla impensierito la retroguardia dei padroni di casa, anche perché si smorzavano prima ancora di incominciare. Di tiri in porta se ne sono visti due o tre, regolarmente neutralizzati dallo ottimo Sorato; altri tiri sono andati sempre oltre il fondo, anche perché calciati senza alcuna convinzione.

Gli aziendali di Torviscosa hanno offerto, al contrario degli udinesi, una prova convincente e veramente rimarchevole. Nella valutazione dei singoli c'è da fare un plauso generale: forte in difesa, al centro della quale si erge il fortissimo Sgubin, la Snia Torviscosa possiede un fortissimo centrocampo, dove Trevisan si è dimostrato ancora una volta il migliore della squadra. All'attacco Costa e Galluzzo, in perfetta intesa con lo stesso Trevisan, che non disdegna il tiro a rete, sono stati veramente irresistibili. Avrebbero potuto segnare anche più di qualche rete, ma l'emozione li ha un po' traditi nella conclusione finale. Una citazione particolare a Battiston, alle prese con Calisti, quanto mai mobile e insidioso. Una Snia Torviscosa quindi seriamente candidata alla promozione. Buono l'arbitraggio di Terpin di Trieste.

Tommaso Ciccolo

Oggi il calendario della Serie D

La Lega Semiprofessionisti diramerà oggi il calendario dei vari gironi del campionato di Serie D di calcio. Nel raggruppamento «C» figurano tre squadre della regione: Pordenone, Snia Torviscosa e Maniago.

INTER S. SABBA

■ L'assemblea dell'Inter S. Sabba ha confermato la direzione uscente, così composta: de Gioia presidente; Lonza e Mocchi vicepresidenti; Giassetti segretario. Quest'anno la squadra nerazzurra, sotto la guida dell'allenatore Cociani, si presenta più organica e con una rosa di giovani calciatori più consistente dell'altro campionato.

ALLENATORI

■ Due corsi per allenatori dilettanti di calcio verranno organizzati prossimamente nel Friuli - Venezia Giulia. Lo ha deciso il consiglio direttivo del Comitato regionale. Il primo corso, riservato agli aspiranti allenatori della Destra Tagliamento, inizierà sabato 4 ottobre e si svolgerà a Pordenone. Il secondo, riservato agli aspiranti allenatori delle zone di Trieste e Gorizia, avrà inizio il 10 gennaio 1970 e si svolgerà a Monfalcone.

Trofeo Pieri da domani le eliminatorie

Giungeranno oggi a Trieste le quattro squadre straniere che da domani a domenica animeranno la quarta edizione del trofeo «Riccardo Pieri». Il torneo internazionale riservato alle squadre della categoria juniores organizzato dal Comitato regionale del Settore Giovanile con il patrocinio del nostro giornale, sarà valido per l'assegnazione dell'artistico trofeo, opera dello scultore Tristano Alberti, messo in palio dalla Martini e Rossi di Torino.

La manifestazione, che quest'anno per la prima volta ha assunto un carattere internazionale, è divenuta in breve una delle «classiche» del calcio juniores. Oltre all'Internazional Bratislava, all'Austria di Vienna, alla Dinamo di Zagabria e all'Ujpesti di Budapest, saranno in gara come noto le «nazionali» Inter, Fiorentina, Lanerossi, Torino e le «regionali» Pordenone, Udinese, Ponziana e Aquileia.

Il torneo scatterà domani con la prima delle tre giornate della fase eliminatoria che dovrà indicare le quattro semifinaliste.

Gli organizzatori hanno deciso di far accedere gratuitamente ai campi per tutte le partite comprese quelle di semifinale e di finale, i giovani e le giovani sotto i quattordici anni e le signore.

COMUZZI NON HA POTUTO SCHIERARE JUT (INFORTUNATO) E CAMPANA (MILITARE)

IL PORDENONE INCOMPLETO CEDE AL VENEZIA

Venezia - Pordenone 1-0

MARCATORE: nel primo tempo Fregonese al 27'. VENEZIA: Terreni (Favaro); Rigo, Zanon (Santarello); Bertollo, Ronchi, Valmassoi; Mantellato, Scarpa, (Loppolo), Zamperetti, Fregonese, Bianchi (Fregonese). PORDENONE: Fongaro; Zoratti (Vendramini), Piva (Zoratti); Brigo (Rumiel), Bernardis, Varglien; Bertoia (Renzulli), D'Andrea (Di Giusto), Dal Balcon, Piazza (D'Andrea), Di Giusto (Momesso). ARBITRO: Simionato, di Sacile.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 7

Un pareggio non ci stava proprio male. I pordenonesi l'avrebbero ampiamente meritato. Questi i commenti degli sportivi pordenonesi e veneziani al termine del confronto amichevole tra i «ramarri» (oggi in maglia rossa) e i neroverdi veneziani. Il Pordenone ha confermato di essere veramente uno degli «outsider» del prossimo campionato, anche se oggi è stato costretto a scendere in campo in formazione rimaneggiata per le assenze dell'infortunato terzino Jut, colpito duramente al quadricipite destro nella partita con la Sangiorgina, e della mezz'ala Campana, trattenuta a Roma da impegni militari.

Queste due assenze hanno costretto Comuzzi a rivoluzionare lo schieramento e il gioco è apparso meno fluido, più frammentario. E' mancata insomma quella perfetta coesione tra reparto e reparto, messa in evidenza contro il Monfalcone e l'Udinese. Brigo, pur essendo sceso in campo in funzione di centrocampista, si è portato subito avanti, lasciando il posto a D'Andrea, che è stato affiancato dal solo Di Giusto. Al Pordenone è venuta cioè a mancare una delle tre punte vive e la manovra offensiva ne ha notevolmente risentito.

Da parte sua il Venezia ha palesato una buona impostazione a centrocampo, ma ha balbettato spesso in difesa, mentre all'attacco è vissuto quasi sempre sugli spunti personali di Mantellato. Il gol, messo a segno poco prima della mezza ora di gioco, è stato realizzato dalla mezz'ala Fregonese, ma il merito maggiore spetta all'ex udinese che gli ha fornito un pallone d'oro.

Azioni alterne nel primo tempo, ma le più pericolose sono del Pordenone, che già al 4' potrebbe passare in vantaggio se Dal Balcon non toccasse malamente il pallone, calciato dalla bandierina da Di Giusto. Lo stesso centravanti del Pordenone si riscatta però prontamente al 10', quando su servizio dell'ala sinistra colpisce bene di testa: il portiere veneziano è nettamente battuto, ma lo spigolo inferiore della traversa lo salva dalla capitolazione. Il Venezia risponde subito con una staffilata di Valmassoi, proiettatosi avanti, che Fongaro neutralizza a fil di palo. Al 20' scambio sulla destra fra Scarpa e Mantellato e scatto della piccola ala, che pianta il suo angelo custode e si porta verso la linea di fondo, chiamando poi in causa Fongaro con un violento tiro scoccato da pochi metri.

Mantellato si ripete al 27', ma questa volta preferisce servire Fregonese, appostato al centro dell'area del Pordenone e davanti a Fongaro. Il colpo di testa della mezz'ala veneziana fa centro, favorito dal tardivo intervento di D'Andrea. Alla mezz'ora Brigo chiama in causa Terreni con un pallone centrale e subito dopo Zamperetti impegna Fongaro con un acrobatico intervento per fermare la palla deviata involontariamente da Varglien verso il palo destro. Al 40' un'occasione tutta d'oro per il Pordenone, ma Di Giusto da pochi metri alza sopra la traversa.

Nella ripresa Comuzzi apporta varie modifiche allo schieramento iniziale. Al 5' Renzulli impegna Favaro, che sostituisce Terreni. Al quarto d'ora una galoppata di Momesso con servizio per Dal Balcon, anticipato di un soffio da un difensore, che salva mettendo in calcio d'angolo.

Al 25' Renzulli, che dall'inizio della ripresa gioca a destra, subisce uno strappo muscolare e abbandona il campo. Comuzzi lo sostituisce con Bertoia. Al 33' un intervento alto di Bertoia costringe Favaro al volo verso l'angolo sinistro.

Gildo Marchi

NETTA AFFERMAZIONE IN CASA DELLO SPILIMBERGO

Il Maniago è già pronto

Maniago - Spilimbergo 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 5' Forneron, al 40' Centazzo I. MANIAGO: Martin; Forneron, Jua; De Piero (Stroili), Centazzo I, Rigutto (Facchin); Centazzo II, Bertuzzi, Corti, Di Bon, Del Ben (Busatto). SPILIMBERGO: Marzuttini; Di Pol, Maniago; Cimatoribus, Bortolussi, Sartori; Risarvato, Cominotto, Jop, Del Negro (Maffei), Gei. ARBITRO: Facchin, di Udine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Spilimbergo, 7

Autentico calcio, spettacolo di pregevole gioco e classico risultato inglese con netta vittoria per 2-0 sullo Spilimbergo compendiano il meritato successo dei biancoverdi campioni regionali del Maniago nella avvincente ed interessante amichevole di ieri sera al Giacomello per la inaugurazione del nuovo e funzionale impianto di illuminazione dello stadio. Oltre un migliaio di sportivi, numerosi dirigenti di sodalizi calcistici regionali tra i quali il presidente e l'allenatore della Udinese Brunello e Montez, le autorità comunali di Spilimbergo al completo hanno assistito all'incontro, che è stato per la blasonata compagine dei coltellinai la più impegnativa prova di precampionato. Una prova che l'undici di Toni Bertoli ha superato con disinvolta sicurezza, per l'impostazione classica e lineare del gioco e l'interpretazione corretta ed impegnata di tutti gli atleti.

Nella partita infatti si sono viste riconfermate le doti di tutta la vecchia guardia: tra i difensori il portiere Martin, il capitano Centazzo e Facchin; tra i centrocampisti l'intelligente Di Bon e il potente Stroilin; tra le punte Centazzo II, dal dribbling travolgente e il veloce Del Ben. Nel valido schema dell'allenatore Bertoli si sono inseriti con evidente efficacia i nuovi acquisti cioè il libero Rigutto, l'interno Bertuzzi, il centravanti Corti, l'estrema diciassettenne Busatto.

La formazione dei coltellinai è ormai pronta a battersi senza complessi perché affiatata e bene in fiato.

Paolo Cedolin

TENNIS A PADRICIANO: FINALI CON UNA «CODA» (SINGOLARE FEMMINILE)

Renosto batte Di Davide in due set

Mario Renosto ha vinto il torneo regionale di tennis per terza categoria, conclusosi ieri sui campi del Tennis Club Triestino di Padriciano. Nella finale, disputata alla presenza di un buon pubblico, Renosto ha battuto Gianni Di Davide in due partite con l'identico punteggio di 6-2, 6-2. Una finale fra calciatori, conclusasi in favore dell'ex attaccante che ha battuto il portiere... senza andare a rete. «Toceto» ha vinto alla maniera forte, senza nulla concedere allo avversario che è apparso disorientato sin dalle prime battute. La partita, per la superiorità di Renosto, che ha messo in vetrina una buona varietà di colpi, non ha avuto praticamente storia. Una sola volta Di Davide è stato in vantaggio, in apertura del secondo set (1-0); ma la speranza di raddrizzare le sorti dell'incontro, già compromesso nella prima frazione, sono durate ben poco perché Renosto si è portato subito dopo in vantaggio concludendo la partita in poco più di trentacinque minuti.

Rinviata a domani la finale del singolare femminile fra la Zampieri e la Lucatelli, ieri sono state disputate le finali del doppio maschile e del doppio misto.

Nel doppio maschile si sono imposti Kostoris e Zerauscek, che hanno battuto i giovani Suriano - Roberto Presel in due set per 6-4, 6-2. Una partita che si presta a pochi commenti, considerato il netto punteggio conclusivo. Nelle semifinali Kostoris - Zerauscek avevano eliminato Renosto - Decovich mentre Suriano - Presel R. si erano imposti su Brunner - Presel M.

La Pacor, in coppia con Caorsi, si è assicurata il doppio misto, battendo in due partite la Zampieri e Renosto con un risultato che non ammette discussioni.

Il dettaglio. *Singolare maschile* (finale): Renosto batte Di Davide 6-2, 6-2. *Doppio maschile:* Suriano - Presel R. b. Brunner - Presel M. 7-5, 4-6, 6-3; Kostoris - Zerausce b. Renosto - Decovich 7-5, 6-4; (finale): Kostoris - Zerauscek b. Suriano - Presel R. 6-4, 6-2. *Doppio misto:* Pacor - Caorsi b. Smack - Poillucci 6-1, 6-4; (finale): Pacor - Caorsi b. Zampieri - Renosto 6-3, 6-2.

C. N.

Ciclitira spettatore della finale fra Renosto (al centro) e di Davide: tutto calcio a Padriciano

TRE VITTORIE PRESTIGIOSE NELLE CORSE PRINCIPALI DELLA «DIURNA» A MONTEBELLO

Salagia d'Ausa, Bellini e Cabochard alla ribalta

Il trotto è ritornato in diurna con un programma leggero ma divertente. Tra le corse dalla dotazione maggiore, con il premio Olimpia uno scalino più in su per poche decine di migliaia di lire. Si attendeva Cinqualino, ma il più giovane del campo si è sperduto in una gara per linee esterne e non ha figurato convenientemente, finendo fra i non piazzati, mentre è salita alla ribalta Salagia d'Ausa, apparsa migliorata rispetto alle precedenti esibizioni anche se non ancora all'optimum della scioltezza sulle piegate. La vera Salagia d'Ausa la si è vista nelle diritture, sulle quali operava allunghi pregevoli che le permettevano di lasciare indietro gli avversari. Prima Genzio e dopo un giro Cointreau, hanno cercato di mettere in difficoltà l'allievo di Amerigo Mazzuchini, ma Salagia d'Ausa ha risposto picche in entrambe le occasioni e i suoi assalitori dovevano rinforderare le loro ambizioni. Una ultima minaccia a Salagia veniva portata in dirittura dal penalizzato Rustico, fino allora rimasto trincerato in posizione, ma il cavallo di Sterle proveniva da troppo lontano per impensierire la portacolori della Scuderia Ardita.

Un acquisto che si sta dimostrando azzeccato è stato quello dell'anziano Bellini che nel Premio delle Olimpiadi ha riportato un successo che vale, vista la categoria in cui è stato ottenuto. La Scuderia Valiant - Ordonez voleva la prima citazione in questa corsa, ma un errore ha frenato Valiant, che si era comunque avviato con troppa fretta. Rimasto solo, Ordonez si è impegnato diligentemente per guadagnare prima possibile il comando e, una volta raggiuntolo, ha cercato di graduare sino in fondo. Bellini, postosi al seguito di Ordonez dopo mezzo giro, ha atteso la dirittura finale per piegare il «vecio» figlio di Osaka allo spunto, mentre anche Petronio riusciva a farsi luce nel tratto conclusivo, dove invece spariva Valiant che aveva cercato di riportarsi sotto dopo il fallo iniziale; quarto Far Prà, gravemente falloso al via e poi autore di un coraggioso ricupero.

Il trittico delle prove salienti era concluso dalla corsa Totip riportata dal penalizzato Cabochard in 1.22.2, miglior ragguaglio assoluto della giornata. Balbettante Dardor al levar dei nastri, Willer ha impostato la prediletta tattica di testa subito pedinato da Girandola, ma Cabochard, avviatosi con urgenza, figurava presto in ottima posizione, Belladonna portava Cabochard a primeggiare con imparabile «rush» negli ultimi 200 metri, dopo aver vinto la strenua opposizione di Girandola che non riusciva poi a scavalcare Willer rimasto secondo; buon quarto Forese, cimentatosi in una ardente frazione conclusiva.

Nel contorno altre due vittorie di Ugo Belladonna con il 2 anni Labrador d'Ausa in una competizione alquanto farraginosa, e con Liula che ha finalmente riassaporato il gusto della vittoria in handicap. Hayak d'Ausa confermava la buona impressione lasciata mercoledì, rivincendo sulla media distanza davanti al favorito Arese e a Fergana, raggiunta dopo una fuga presso il traguardo: quindi Vivaldo da Rio disponeva abbastanza agevolmente di Augello sul doppio chilometro, e Miss Loretta, nonostante un allargamento finale che poteva costarle la vittoria, s'imponeva su Alceo d'Ausa e su Temprata in handicap dilettanti (in sulky Toich), mentre la «manche» dei professionisti era di chiara pertinenza di Liula, salda capofila da cima a fondo.

Ammirata tripletta di Ugo Belladonna con i citati Cabochard, Liula e Labrador d'Ausa.

Mario Germani

PR. DELLE FIACCOLE (L. 660.000 m. 1660): 1) Labrador D'Ausa (U. Belladonna). 2) Velica. 4 part. Tempo al km. 1.29.9. Tot.: 21; 10; 15; (49). PR. DEI GIOCHI (L. 550.000 m. 2060): 1) Kayak D'Ausa (E. Sterle). 2) Arese. 5 part. Tempo al km. 1.28.6. Tot.: 81; 22, 15; (48). 104. PR. DELLA GIOVENTU' (L. 600.000 m. 2080): 1) Vivaldo da Rio (R. Destro). 2) Augello. 4 part. Tempo al km. 1.23.3. Tot.: 15; 10, 10; (19). 104. PR. DELLE OLIMPIADI (L. 700.000 m. 2080): 1) Bellini (M. Ceugna). 2) Ordonez. 7 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 32; 17, 25; (154). 46. PR. DELLE VITTORIE 1.a div. (L. 360.000 m. 1680): 1) Miss Loretta (C. Toich). 2) Alceo D'Ausa. 3) Temprata. 8 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 38; 16, 19, 15; (241). 205. PR. DI OLIMPIA (L. 735.000 m. 1700): 1) Salagia D'Ausa (A. Mazzuchini). 2) Rustico. 6 part. Tempo al km. 1.23.1. Tot.: 28; 16, 13; (52). 122. PR. DEGLI ATLETI (L. 500.000 m. 1680 corsa Totip): 1) Cabochard (U. Belladonna). 2) Willer. 3) Girandola. 10 part. Tempo al km. 1.22.2. Tot.: 56; 18, 17, 12; (227). Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 61.400 per 100 lire. PR. DELLE VITTORIE 2.a div. (L. 360.000 m. 1680): 1) Liula (U. Belladonna). 2) Meco. 3) Felsco. 8 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 41; 13, 12, 13; (64). 590.

NAPOLES - GRIFFITH

■ Emile Griffith ritorna fra i pesi welter. Il pugile negro americano, tre volte campione del mondo dei welter e due volte dei medi, tenterà di riconquistare il titolo che gli appartenne dal 1961 al 1967 affrontando il cubano di Città del Messico Jose «Mantequilla» Napoles, attuale possessore della corona dei welter, il 17 ottobre al Forum di Los Angeles.

MOLTE SQUADRE DILETTANTISTICHE DEVONO ANCORA METTERE A PUNTO I SINGOLI REPARTI

Con la Coppa Italia le regionali alla prova del fuoco

INTERESSANTI INDICAZIONI DA EDERA E PONZIANA NONOSTANTE LO 0-0

Difese forti, molto gioco ma attacchi da registrare

EDERA: Perini; Butti, Salvini; Valenti-Clari, Paoli, Graniero; Veglia, Scherl (Della Valle), Scropetta, De Riz, Renier. **PONZIANA:** Campion; Kodrich, Francola; Norbedo, Sluga, Milcenich; Chiodino, Ravalico, Favento, Crozich, Kirchmayr. **ARBITRO:** Poles, di Cordenons.

La Coppa Italia può definirsi l'«anteprima» del campionato. Sembra istituita apposta per trarre le prime valutazioni tecniche sulle varie squadre agli inizi del nuovo anno sportivo. Immutate o rimaneggiate che siano, queste squadre si affacciano alla ribalta delle cronache con molte incognite, molte previsioni tendenti in genere a creare più un'atmosfera di ottimismo che di pessimismo, perché ognuna ha provveduto in genere a migliorare i propri ranghi e presume di partire con il piede giusto.

Da questa prima uscita sia dell'Edera che del Ponziana, pur concedendo a entrambe le debite attenuanti, si possono trarre degli auspici veramente lieti. Presentatesi allo stesso livello di rendimento e di tenuta nel campo di via Flavia, davanti a un notevole pubblico, hanno dato vita a un primo tempo brioso, movimentato, a tratti anche sensazionale cercando subito il risultato pieno, senza nemmeno studiarsi troppo. Ed è in questa fase soprattutto che le difese hanno avuto modo di imporsi all'ammirazione per il loro gioco pulito, tempestivo, sbrigativo, armonico, fluidificante. Nell'Edera hanno subito bene impressionato Butti e Paoli, il solito Paoli,

Gli attacchi invece sono risultati ancora evanescenti e inconcludenti. Gran mole di gioco ma tiri ancora scentrati o attardati. L'attacco dell'Edera è addirittura inedito, non solo per i nuovi innesti ma anche per il ruolo di centravanti coperto da Scropetta, che è risaputo essere più un'ala o mezz'ala, e quindi è prematuro chiedere di più. Ha deluso invece l'attacco del Ponziana dove i Chiodino, i Favento, i Kirchmayr hanno raramente messo a segno qualche vero tiro al cardiopalmo.

Già all'8' del primo tempo i ponzianini potevano pervenire al successo: Milcenich irrompeva in area rossonera e pescava Favento quasi solo sulla destra, il centrattacco ricevuto il passaggio non tirava al volo e invitava il portiere in uscita: bello il pallonetto ma illusorio, la palla andava ad adagiarsi sul tetto della porta di Perini già fuori causa. In precedenza però (2') Scropetta aveva colto un palo. Si doveva attendere il 20' per sperare in un tiro di Crozich, ma Perini parava il fulmine con destrezza e sicurezza fra applausi. Nella ripresa si facevano però più aggressivi gli ederini: al 34' su invito di Valenti-Clari (che ha dato tutto se stesso in ogni settore correndo a quattro polmoni) Scropetta di testa impegnava l'agile Campion in una difficile parata alta. Al 39' di nuovo sulla scena l'attacco del Ponziana e Chiodino mancava di testa un gol quasi fatto: su calcio d'angolo, la palla gli perveniva sulla testa, dopo aver sorvolato lo stesso portiere, ma l'estrema destra la girava fuori proprio a fil di palo.

Aldo Priore

(Foto de Rota)

Edera-Ponziana 0-0 — All'inizio del primo tempo (al 2') il centravanti ederino, Scropetta, è riuscito a presentarsi tutto solo davanti al portiere avversario Campion: il suo tiro però è stato sfortunato. Sfuggito all'estremo difensore il pallone è andato a stamparsi sul palo

UN TEMPO PER PARTE

Cremcaffè - Cormonese: 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Marini e al 17' Furlani; nel secondo tempo al 22' Tomasi e al 33' Poli. **CREMCAFFE':** Bandini; Sterle, Maurich; Ellini, Poli, Curzolo; Dapretto, Manfreda, Verbacci, Angileri, Fantini. **CORMONESE:** Bevilacqua; Zamero, Sabbadin; Furlani, Maiero, Tuzzi; Gaiatto, Derossi, Marini, Perin, Esente. **ARBITRO:** Corbelli di Udine. **NOTE:** nel Cremcaffè sono entrati nel secondo tempo Manfredi, Roberti e Tomasi rispettivamente al posto di Bandini, infortunatosi in occasione della prima rete, di Dapretto e di Fantini; sempre nel secondo tempo la Cormonese ha sostituito Esente con Piani.

Il primo turno della «Coppa Italia» è stato per il Cremcaffè soltanto parzialmente favorevole. Contro la Cormonese, una squadra forte, omogenea e ricca di individualità, i triestini hanno dovuto accontentarsi di un pareggio. Risultato questo a lungo sospirato in quanto rincorso con caparbietà e continuità dopo il primo quarto d'ora di gioco.

Sfumate due buone occasioni all'inizio, con Fantini e quindi con Dapretto, il Cremcaffè ha dovuto incassare nel giro di due minuti, 15' e 17' le due reti della Cormonese. Artefici il centravanti Marini e il mediano destro Furlani, che ha sfruttato abilmente uno sbandamento della difesa avversaria. Sino a quel momento e anche per quanto visto poi durante l'arco dei primi quarantacinque minuti, l'esito dell'incontro appariva esatto. La Cormonese eccelsa nella manovra, rocciosa in difesa con Sabbadin migliore di tutti gli altri, stava dando spettacolo. Per Marini, Gaiatto e Esente, i servizi dei loro colleghi, operanti in fase propulsiva, arrivavano precisi e anche con frequenza. Di riflesso la difesa del Cremcaffè doveva svolgere un duro lavoro di arginamento e l'attacco operava disordinatamente, senza riuscire a impegnare lo estremo Bevilacqua.

Nel secondo tempo l'andamento dell'incontro mutava. Il Cremcaffè si metteva in cattedra mentre la Cormonese subiva costantemente l'iniziativa triestina: con lo spostamento di Poli in avanti il Cremcaffè si muoveva ora con ritmo, ma soprattutto con discernimento. La rimonta sembrava dunque alla portata del Cremcaffè. Al 22' Tomasi di sinistro batteva Bevilacqua. Poi tentavano il pareggio Curzolo, Poli e ancora Curzolo. Segnava finalmente Poli, il più tenace e generoso dei triestini che con uno spiovente superava per la seconda volta Bevilacqua. A un minuto Angileri, solo in area, non riusciva a mettere a segno la rete della vittoria.

Vittorio Firmiani

ANCHE PUGILATO TRA FORTITUDO E S. GIOVANNI: 1-1

Deludono alquanto i muggesani Sorprendenti invece Marchiò & C.

MARCATORI: nel 2.o t. all'11' Bologna, al 28' Doz su rigore. **FORTITUDO:** Ciliberti; Degrassi, Celant; Petruzzi, Gobet, Cerebuch; Milocco, Drioli, Bazzara (Marchesich), Ispiro, Bologna. **SAN GIOVANNI:** Sarazin; Preprost (Billia), Doz; Protti, Francini, Dagri; Nardini, Marchiò, Pittioni, Pelin, Vouch (Lach). **ARBITRO:** Parussini di Udine. **NOTE:** al 28' del 2.o t. sono stati espulsi per reciproche scorrettezze Celant e Pittioni.

Muggia, 7

L'esordio della Fortitudo in Coppa Italia, cui la società granata non aveva finora mai partecipato, non ha risposto alle aspettative della vigilia. I locali si sono trovati di fronte a un San Giovanni sorprendente, che, pur militando in una categoria inferiore, non ha provato alcun timore reverenziale. I ragazzi di Vagaia sono partiti meglio, splendidamente coordinati a centrocampo dal ventenne Marchiò (il migliore in campo), mentre l'undici granata stentava alquanto nella manovra, con Ispiro praticamente assente dal vivo del gioco (e lo sarà anche per il resto della partita).

La Fortitudo si faceva pericolosa con tiri di Bologna e Milocco, su cui Sarazin si destreggia con bravura, mentre sull'altro fronte Ciliberti veniva impegnato in un paio d'occasioni da Marchiò e Pelin.

All'inizio della ripresa segnava Bologna, che precedeva in uscita Sarazin in seguito a una azione in mischia, e per la Fortitudo pareva fatta, anche se fino a quel momento nessuna delle due squadre aveva meritato il vantaggio. Ma alla mezz'ora succedeva il fattaccio sotto forma di un match pugilistico tra Celant (il migliore dei suoi) e Pittioni in area granata: l'arbitro decretava l'espulsione di entrambi concedendo nello stesso tempo il «penalty» ai rossoneri che Doz trasformava con un rasoterra centrale. Da questo momento gli animi si riscaldavano, com'è consuetudine nelle dispute tra le due squadre. Volava qualche calcetto e la partita si concludeva tra continue ripicche. Di gioco praticamente non s'è visto, ma quasi unicamente manovre difettose e passaggi sbagliati.

Ezio Lipott

CALCIO AMICHEVOLE

CUS - Muggesana 1-0

MARCATORE: nel II tempo al 18' Lipott. **CUS TRIESTE:** Degrassi; Bagordo, Truant; Martinuzzi, Uboni, Gallinotti II; Bisiani, Gallinotti I, Pistan, Pilat, Lipott. **MUGGESANA:** Rossetti; Degrassi M., Stefanini; Sandrin (Bastia), Marassi (Gerin), Borroni; Riva, Cattunar (Filiputti), Della Vedova, Derossi, Frausin. **ARBBITRO:** Tinta di Trieste.

Muggia, 7

Prima uscita della Muggesana contro l'«armata Brancaleone» degli universitari del Cus. La squadra locale, priva di Daipan, è notevolmente rinnovata rispetto allo scorso anno per cui ogni giudizio non può che prescindere da questi cambiamenti e da un'intesa ovviamente ancora latente. Il compito più difficile cui è atteso il nuovo allenatore Ramani è proprio quello di far amalgamare i più esperti con i giovani del vivaio.

La rappresentativa universitaria, che si prepara per la Coppa Riccardo, ha destato una buona impressione. In difesa, accanto ad Uboni è piaciuto il classico Martinuzzi, mentre il portiere Degrassi si è esibito in alcune spericolate uscite. Il gol della vittoria è stato realizzato da Lipott al quarto d'ora della ripresa.

SFORTUNATI I LOCALI

Lignano - Palazzolo 0-0

LIGNANO: Battiston: Pavan, Vignoli; Comisso, Sandri, Gabriele; Soardo, Zen, Sica, Palma, Fanotto. **PALAZZOLO:** Vit; Frisan, Mason; Tommasino, Scaini, Seretti; De Crignis (Zanini), Ferrara, Piccoli, Dri, Fabbro (Ciprian). **ARBITRO:** Stringaro, di Codroipo.

Dal nostro corrispondente
Lignano, 7

L'incontro tra il Lignano ed il Palazzolo si è svolto in notturna al campo Darsena di Sabbiadoro: è stata una partita discreta sotto il profilo tecnico per entrambe le compagini. Un maggiore coordinamento di gioco è necessario per il Lignano, più preciso invece si è dimostrato il Palazzolo, ma nelle conclusioni anch'esso lascia a desiderare.

La partita è iniziata con un ritmo molto sostenuto per entrambe le squadre e le azioni si sono pressoché alternate con un gioco molto corretto, nel primo tempo. I primi quarantacinque minuti non hanno offerto spunti di cronaca degni di rilievo, tranne al 37' un forte tiro di Comisso che sfiora la traversa.

La ripresa ha inizio con un susseguirsi di belle azioni da parte del Lignano in area avversaria. Il gioco si svolge per oltre 20 minuti nella metà campo ospite; al 35' un difensore del Palazzolo sgambetta in area Soardo e l'arbitro non esita a concedere la massima punizione: batte Fanotto ma Vit, con una splendida parata neutralizza il tiro che non trattiene e Zen insacca. L'arbitro ha un attimo di esitazione sul concedere o meno la rete, consultatosi con il guardialinee il gol non viene convalidato. Da quel momento il gioco si è fatto scorretto e nervoso. Sette minuti più tardi mischia in area del Palazzolo ed esce un secondo rigore: batte Vignoli ma il tiro passa sopra la traversa.

Enea Fabris

SANGIORGINA MEGLIO DEL PALMANOVA: 2-0

Agonismo da derby non così la tecnica

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Nali; nel secondo tempo al 32' Milocco. **SANGIORGINA:** Borgobello; Pelesano, Reggeni (Basaldella); Filip, Zabeo, Nali; Furlan, De Sabata, Bernardis, Milocco, Di Tommaso. **PALMANOVA:** Furlanis; Cescutti, Derossi (Fabio); Bergamaschi, Sdrigotti, Bon; Nimis, D'Odorico, Snidero, BButtò. **ARBITRO:** Turchet, di Porcia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Giorgio di Nogaro, 7

Il discreto pubblico che ha gremito gli spalti dello stadio nogarese per Sangiorgina e Palmanova ha potuto assistere a una partita vivace e combattuta sotto il profilo agonistico, anche se discutibile dal punto di vista tecnico. La Sangiorgina si è aggiudicata il derby e il primo round, siglando una rete per tempo, a conferma di aver raggiunto già un soddisfacente stato di forma.

La squadra locale, ben registrata in difesa e organizzata a centrocampo, ha messo a nudo le sue lacune all'attacco, dove i soli Furlan e Bernardis sono stati all'altezza della situazione. Comunque per la Sangiorgina ci sono note confortanti. Per contro il Palmanova ha opposto alla supremazia dei padroni di casa un'accanita e coraggiosa difesa, tuttavia si è visto chiaramente che i palmarini sono ancora a corto di preparazione, non essendoci un'intesa fra i reparti.

Un rapido giudizio sui singoli. Dei nogaresi ha impressionato Nali, autentico baluardo della squadra, onnipresente a centrocampo. Accanto a Nali, una menzione per la superba prova di Zabeo, nonché per Furlan. Dei palmarini gli unici che meritano la sufficienza sono il terzino Cescutti e l'ala Buttò.

Al 15' Snidero, lanciato da Buttò in mezza rovesciata stanga a rete, Borgobello si salva di pugno in corner. Al 15' del primo tempo un'incursione di Furlan viene fermata fallosamente al limite dell'area da Derossi; batte la punizione Nali, che lascia partire un tiro ad effetto, che supera la barriera e si insacca a fil di montante.

Nella ripresa al 12' una bella azione del Palmanova con Cecotti e Buttò, il quale torna la sfera a Cecotti che tira a fil di palo, ma Borgobello salva con stile. Al 32' la seconda rete della Sangiorgina.

Franco Sandri

QUADRANGOLARE DI CALCIO «TROFEO SEVERO»

Colpaccio dell'Audax a spese della Pro Gorizia

Audax - Pro Gorizia 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 15' Miani, su rigore. **AUDAX:** Konic; Tomat, Gurtner (Blason); Silvestri, Gallas, Olivier; Milloni, Fornasir (Tevanato), Visintin, Miani, Ciubei. **PRO GORIZIA:** Puia; Medeot, Tonut; Adragna, Marangon, Kamauli; Marson, Cocco, Camuffo, Silvestri, Trampus (Collenz). **ARBITRO:** Perrone, di Monfalcone.

Mossa - Torriana 4-2

MARCATORI: nel primo tempo al 12' e al 17' Spangher, al 29' Visintin II, al 32' Medeot II; nella ripresa al 14 Sussig, al 23' Ballaben. **MOSSA:** Braidot; Furlan, Bevilacqua; Marega, Medeot I (Luisa), Medeot II; Canciani, Princig (Bevilacqua II), Bonutti, Spangher, Sussig. **TORRIANA:** Vendrame (Valente); Santostefano, Grion; Tessari, Visintin I, Franco; Ballaben, Mezzorana (Zorzut), Visintin II, Natali, Mauro. **ARBITRO:** Maccorini, di San Canzian d'Isonzo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 7

All'Audax è riuscito questa volta il colpaccio di battere la Pro Gorizia nel derby stracittadino, che vedeva le due squadre contrapposte per la disputa del «Trofeo Tarvisio Severo». Come era peraltro nelle previsioni, gli oratoriani hanno profuso ieri al «Baiamonti» tutte le loro migliori energie, e sono riusciti a piegare i cugini biancocelesti, seppure di stretta misura e su calcio di rigore. Prima hanno conquistato il vantaggio e poi l'hanno difeso a denti stretti, forse anche per onorare la memoria del loro compagno, morto tre anni fa in tragiche circostanze e al quale appunto è stato intitolato il trofeo.

Comunque l'Audax in più di un'occasione è riuscita lo stesso a rendersi pericolosa con le sue veloci incursioni in area biancoceleste e anzi è stata sul punto di raddoppiare il suo vantaggio alla mezz'ora della ripresa per merito di Ciubei, che saltati abilmente tre avversari aveva tirato proprio addosso a Puia, che non aveva quindi avuto difficoltà alcuna a neutralizzare. Al 15' del secondo tempo lo stesso Ciubei era stato atterrato in area e Miani aveva trasformato il calcio di rigore giustamente decretato dall'arbitro.

Non molto da dire neppure per il primo incontro della giornata, quello che ha visto il Mossa prevalere abbastanza nettamente sulla Torriana di Gradisca. Le due squadre hanno dato vita a una gara di buon livello, che ha messo senz'altro in luce il buon grado di preparazione già raggiunto dal Mossa che, è bene a rilevarlo sarà la squadra da battere per la consquadra da battere.

Giorgio Verbi

FORTE IL PORTIERE OSPITE

Sacilese - Brugnera 0-0

SACILESE: Gregorutti; Da Re, Battel; Semenzato (Moras), Gardonio, Giust; Lorenzini, Ulian, Brieda, Netto, Campagnolo. **BRUGNERA:** Poletto; Zanon, Piovesana; Pessotto, Beltrame, Bortolin; Fabbro, Verardo, Ragogna, Pitton, Semenzato. **ARBITRO:** Miniussi di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Sacile, 7

La sfortuna e la bravura del portiere ospite hanno privato la Sacilese di una meritatissima vittoria nell'incontro disputato oggi allo Sfriso contro il Brugnera, valido per la fase eliminatoria della Coppa Italia. Le due squadre hanno dato vita ad un incontro che sul piano tecnico ha detto ben poco in quanto i due complessi si sono dimostrati ancora indietro con la preparazione; accettabile è stata invece la gara sul piano agonistico per la volontà e la decisione profusa nella contesa dei 22 giocatori.

Le cose migliori le ha fatte vedere la Sacilese; una difesa sicura, dove hanno giganteggiato per tempismo e decisione il terzino Da Re e il libero Gardonio; abbastanza registrato anche il centrocampo con Ulian; non ancora completamente a posto invece l'attacco dove le cose migliori le ha fatte vedere l'ala sinistra Campagnolo.

Del Brugnera poco da dire, qualche buona individualità ma si tratta di un complesso senza un gioco di squadra accettabile. Dopo la partenza lanciata degli ospiti la Sacilese ha preso gradatamente quota, il centrocampo imperneato su Ulian, Netto e Semenzato ha cominciato a macinare del buon gioco e a fornire l'attacco di ottimi palloni.

Alla ripresa del gioco la Sacilese si è presentata in campo con Moras nel ruolo di stopper e Giust nel ruolo di mediano di spinta. Il gioco della squadra è divenuto così più incisivo e pericoloso con molti tiri a rete.

Memo Scarabellotto

GIÀ «CARBURATE» AQUILEIA E CERVIGNANO: 3-3

Azioni sbrigative e veloci con conclusioni entusiasmanti

MARCATORI: nel primo tempo al 39' Caporale, al 40' Martinis, al 41' Zorzin II; nella ripresa al 5' Rigonat, al 20' De Matteo, al 25' Rigonat. **AQUILEIA:** Moderz; Bonini, Cossar; Zorzin I, Ballaminut, Zampar; Zanetti, Barbana (Rigonat), Zorzin II, Lorenzut, Tarlao (Tumburus). **CERVIGNANO:** Franceschetti; Tibald, Domenighini; Neri, Reverdito, Lucchetta (Pelos); Martinis, Caporale, Dianti, Pascoli, Baron, (De Matteo). **ARBITRO:** Adami di Tolmezzo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Aquileia, 7

Nella prima gara di andata di Coppa Italia la compagine aquileiese e quella di Cervignano, hanno concluso, sabato in notturna, il loro incontro su un risultato di parità (3 a 3). Un pareggio che dovrebbe accontentare entrambe, che appare come il risultato più equo. L'Aquileia per questa impegnativa gara era scesa in campo con la ferma intenzione (come era stato sempre in passato) di ben figurare in questo primo incontro ufficiale. In difesa schierava un Ballaminut nel ruolo di libero, sbrigativo negli scontri ed onnipresente in ogni azione.

Gli azzurri si sono dati molto da fare, suggerendo temi offensivi e spingendosi spesso in profondità con Zanetti e Rigonat, nonché con l'ala Tumburus (stasera in gran forma). Le loro azioni devono ancora svilupparsi con un modulo di gioco più sbrigativo ed incisivo. Un giudizio positivo anche per il nuovo centravanti Zorzin II, che si sta progressivamente maturando in tale impegnativo ruolo. La squadra di Faidutti ha bisogno ancora di migliorare sul piano tecnico per poter recitare una parte di protagonista nel torneo di 1.a categoria.

Il Cervignano, dal canto suo, è stato all'altezza del confronto in questa gara emozionante che ha attirato sugli spalti un foltissimo numero di tifosi e sportivi. Va ricordato inoltre, che dopo essersi avvantaggiato più volte nei confronti dei padroni di casa, ha ben risposto agli attacchi avversari mettendo a sua volta in pericolo la difesa azzurra.

La compagine di Miani ha fra le sue file diversi giovani giocatori di sicuro avvenire che con le direttive di Mazzero tra non molto daranno, come è logico augurarsi i frutti sperati. Sugli scudi,

Claudio Milocco

PODISMO

Giovanni Intemperante primo a Pordenone

Pordenone, 7

Il triestino Giovanni Intemperante, del G. S. San Giacomo di Trieste, ha vinto la 20.a edizione del Giro podistico di Pordenone, organizzato dalla Polisportiva Libertas nel quadro delle manifestazioni di contorno alla Fiera Campionaria del Friuli-Venezia Giulia. Intemperante è riuscito a superare il monfalconese Miani, vincitore delle ultime edizioni.

G. M.

Ordine di arrivo: 1) Giovanni Intemperante (G. S. San Giacomo di Trieste) che compie il percorso di km. 5 in 14'17"; 2) Lauro Miani (Italcantieri Monfalcone) a 15"; 3) Sergio Accaino (CSI Friuli); 4) Giorgio Redolfi (Libertas Pordenone); 5) Egidio Bembi (Acli Trieste); 6) Antonio Cerasari (Acegat Trieste); 7) Fabrizio Rizzi (Libertas Udine) 8) Giuseppe Tomasella (Libertas Prata); 9) Corrado Jannelli (Libertas Udine); 10) Ermanno Casco (Libertas Udine).

Classifica per società: 1) Libertas Udine punti 30; 2) San Giacomo Trieste p. 25; 3) a pari merito Acegat di Trieste e Libertas di Pordenone p. 22; 5) Italcantieri Monfalcone p. 16.

CICLISMO: LA «V COPPA FAUSTO COPPI» CONFERMA LA «BEMBO»

Si addice ai friulani l'altipiano
Pezzetta e Mattighello si ripetono

Ordine d'arrivo della X Coppa Sartoria Bembo dell'8 giugno di quest'anno disputata sul circuito di Bagnoli e riservata alla categoria esordienti: 1) Edmondo Pezzetta della Libertas Pfaff di Ceresetto; 2) Luciano Mattighello del Ciclo Assi Friuli. Ordine d'arrivo della V Coppa Fausto Coppi che si è corsa ieri più o meno sullo stesso tracciato: 1) Edmondo Pezzetta; 2) Luciano Mattighello. Un ricorso... storico davvero eccezionale che sta a dimostrare come ai due bravi corridori friulani, il clima del nostro Altipiano si addica alla perfezione.

Anche in questa occasione il successo di Pezzetta sull'indomito concorrente udinese va ascritto alla maggiore accortezza tattica del giovanotto di Ceresetto, che ha avuto ancora una volta ragione della generosa ma sprecata impulsività dell'eterno secondo (un Belloni in «fieri» come direbbero i vecchi sportivi della bicicletta); dopo essersi spremuto, infatti, più del necessario durante l'intera contesa, al bravo Mattighello non restava altro che accontentarsi della seconda poltrona davanti a un più fresco e dinamico Pezzetta.

Edmondo Pezzetta, con questa autorevole affermazione ha conquistato di diritto il posto di rappresentante regionale ai campionati nazionali della categoria che si disputeranno domenica prossima a La Spezia.

La V Coppa Fausto Coppi si è corsa su un percorso dei più difficili: la salita che introduceva a San Dorligo oltre ai vari saliscendi, il tutto da affrontare quattordici volte ha obbligato i corridori a un fatica non indifferente; alla fine sono prevalsi, com'era d'obbligo i più provveduti riproponendo autorevolmente il tema della assoluta validità della categoria esordienti in questa stagione. Bravi anche Candido e De Candido del C. C. Stefanutti, Visintin della «Ronchi», Spangher del «Fornara» e Vremec della Bartali Rovis di Trieste.

Qualche tentativo di fuga all'inizio e poi se ne vanno Spangher e De Candido a circa 20 km. dalla partenza; vantaggio massimo dei due di 45" dopo una decina di chilometri; reagisce il gruppo guidato da Mattighello e dopo qualche giro si ha il ricongiungimento. Sotto lo striscione d'arrivo posto in salita si presentano in 14; conduce Mattighello, ma, ai 30 metri rinviene sulla destra Pezzetta che vince di una macchina.

Perfetta l'organizzazione dell'U. C. Triestini; tempista e oculata la giuria composta da Borri, Gentile, Scocchi e Tononi. Pubblico delle grandi occasioni. Ma perché questi spettacoli di sport giovanile non si ripetono più spesso nella nostra città?

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO: 1) Edmondo Pezzetta della Liberta Pfaff di Ceresetto (UD) che compie il percorso di km. 50 in ore 1.26' alla media oraria di km. 34.884; 2) Mattighello Luciano (Ciclo Assi Friuli, Udine) s.t.; 3) Zussa Danilo (C.O. Bottecchia Pordenone) s.t.; 4) Mizzaro Renzo (Velo Club Cividale) s.t.; 5) Medrossi Ezio (Libertas Pfaff, Ceresetto, Udine) s.t.;

CICLISMO ALLIEVI

Fuga a tre in salita e vittoria di Furlan

Dignano, 7

Successo autentico per il numero di partecipanti e per la loro combattività ha ottenuto la gara riservata alla categoria allievi, indetta dagli sportivi dignanesi e organizzata in forma impeccabile dal Gruppo Sportivo Atala di San Daniele del Friuli. 45, infatti, i partenti rappresentanti 14 società alcune delle quali giunte dal Veneto che hanno tenuto molto elevata la media oraria nonostante le rispettabili salite del percorso, tra cui l'erta di Clauzetto che è stata decisiva agli effetti della classifica. Infatti i saliscendi del sandanielese hanno contribuito a selezionare i valori in campo.

All'altezza di Travesio Furlan, Polita e Casagrande scattavano e raggiunto l'accordo, filavano a tutta andatura lungo i tornanti che portano a Clauzetto, guadagnando agli inseguitori metro su metro fino a giungere tutti soli all'arrivo con quasi un minuto di vantaggio sugli altri. La volata a tre disputatissima è stata a netto appannaggio di Giulinano Furlan.

Mario Job

ORDINE D'ARRIVO

1) GIULIANO FURLAN (G. S. Fornara di Ronchi dei Legionari) che ha compiuto il percorso di km. 115 in ore 3 alla media di km. 38,330;

2) Gianni Polita (Velo Junior di Nove Vicentino) s.t.; 3) Guido Casagrande (S. C. Sacilese) s.t.; 4) Antonio Colpo (Velo Junior di Nove Vicentino) a 45".

CANOTTAGGIO: DISTURBATE DAL VENTO LE REGATE ZONALI

Dominio dei Vigili del Fuoco
Nutrita presenza di pagaiatori

Un forte vento contrario e trasversale, che tendeva a sospingere le imbarcazioni verso il largo, ha disturbato sin dall'inizio le regate svoltesi ieri sul mare di Barcola. Ne hanno fatto le spese i più giovani e inesperti nelle imbarcazioni più leggere (da registrare nel K 1 ragazzi una squalifica per... evasione dal campo di gara e nel singolo ragazzi il rovesciamento a un centinaio di metri dall'arrivo dello skiff di Cergol, della S. C. Nettuno, sino ad allora in testa alla gara). Ma, nonostante tutto, il mare, rimasto in condizioni accettabili, non ha ulteriormente compromesso lo esito tecnico di questa penultima regata di zona.

Oltre alla partecipazione di armi dell'Istria, che in parecchie gare si sono dimostrati dei validissimi «outsider» per i più preparati equipaggi giuliani, il fatto più caratteristico e confortante di questa regata è stato costituito dalla massiccia partecipazione dei pagaiatori, sia junior che ragazzi, in una specialità, quella del «kappa», fino a poco tempo fa monopolio esclusivo del C. C. Saturnia.

Nelle gare in fuori scalmo dominio incontrastato dei Vigili del fuoco, vincitori di quasi tutte le competizioni élite e che si aggiudicavano, dopo 500 metri di spasmodico bordo a bordo, anche il 4 con junior (alla terza voga si trovava Gherbassi della S. C. Adria). Venuta a cadere la gara dell'otto per la presenza di un solo iscritto, lo spettacolo veniva più che degnamente rimpiazzato da questa ultima, che vedeva allinearsi alla partenza ben sette equipaggi (due sono stati iscritti in extremis sabato sera in sede di consiglio di regata); l'inizio era di pretta marca istriana e l'equipaggio A dell'Istra di Pola manteneva saldamente il comando fino ai 1000 metri, sino a quando il misto Vigili del fuoco - Adria, che fino ad allora temporeggiava nelle retrovie, aveva un rabbioso scatto che lo portava ad appaiarsi ai battistrada; il... connubio durava sino all'arrivo, dove per due decimi di secondo (qualcosa come qualche decina di centimetri), aveva la meglio l'armo triestino. Non basta: per il quarto posto tre imbarcazioni svettavano in retta d'arrivo nello spazio di soli 4 decimi di secondo.

Analoga dinamica di gara (ma con gli istriani a guadagnar posti) nel singolo junior: Kruzich, dello Jadran di Fiume, partito malamente in ultima posizione, incalzava tenacemente sino ad avere la meglio nella lotta per il secondo posto che si svolgeva alle spalle dell'inattaccabile Perti (S. C. Nettuno).

Emilio Ressani

I RISULTATI:

Canoa K1 ragazzi, m. 500: 1) Sponza Giorgio (C.C. Saturnia) in 2'45"1; 2) Dovier Flavio (S.C. Ausonia) 3'3"2; 3) Padovan Flavio (S.N. Pietas Julia) 3'4"3.

Singolo ragazzi, m. 500: 1.a Serie: 1) Dodd Alan (S.C. Adria) 2'23"3; 2) Vremec Alessio (S.G.T.) 2'24"4; 3) Trampus Alberto (C.C. Saturnia) 2'26"; 4) Cosulich Sergio (Nautilus di Capodistria) 2'38"2; 5) Susa Sergio (VV.FF. Ravalico) 2'40". Rovesciato Cergol Roberto della S.C. Nettuno. 2.a Serie: 1) Giraldi Walter (C.C. Saturnia) in 2'15"5; 2) Gordini Maurizio (Timavo di Monfalcone) 2'18"3; 3) Milazzi Sergio (S.G.T.) 2'23"2.

Quattro con élite, m. 2000: 1) VV.FF. Ravalico (Dagostini, Sirk, Vecchiet, Mikol, tim. Mattossovich) 8'16"9; 2) Jadran Rijeka 8'49"7.

Due senza élite, m. 2000: 1) VV.FF. Ravalico (Macor, Mengotti) 8'50"6; 2) C.C. Saturnia (Zellermayer, Simoni) 8'58"3; 3) S.G.T. (Fonda, Sossi) 9'21"9.

Singolo junior, m. 1500: 1) Perti Paolo (S.C. Nettuno) 7'5"3; 2) Kruzich Marinko (Jadran) 7'16"9; 3) Gregori Lucio (S.C. Nettuno) 7'18"3;

Canoa K1 juniores, m. 500: 1) Zanon Paolo (C.C. Saturnia) 2'23"8; 2) Ruzzier Giovanni (id.) 2'27"9; 3) Müllner Carlo (id.) 2'40"8;

Quattro con juniores, m. 1500: 1) VV.FF. Ravalico - S.C. Adria) (Bresich, Cucchi, Gherbassi, Nardelli, tim. Mattossovich) 7'6"4; 2) Istra di Pola, eq. A, 7'6"6; 3) Nautilus di Capodistria 7'9"5.

Singolo élite, m. 2000: 1) Giorgi Paolo (S.G.T.) 8'30"; 2) Tersar Alberto (C.M.M. Sauro) 8'36"1; 3) Oliva Gaetano (VV.FF. Ravalico) 8'49"1.

Due con élite, m. 2000: 1) VV.FF. Ravalico (Bresich, Bandel, tim. Mattossovich) 8'42"2; 2) S.C. Nettuno (Massi, Gullini, tim. Snidérich) 8'47"6.

Canoè senior, m. 1500: 1) Cernaz Miro (C.M.M. Sauro) 7'38"7; 2) Zellermayer Edoardo (C.C. Saturnia) 7'42"7; 3) Camerini Roberto (S.C. Nettuno) 7'49"9.

Canoa K2 ragazzi, m. 500: 1) C.C. Saturnia (Settimo, Sponza) 2'38"9; 2) S.C. Ausonia (Pastoricchio, Dovier) 2'41"4; 3) S.N. Pietas Julia (Boccia, Pastrovicchio) 2'55"3.

Due di coppia élite, m. 2000: 1) VV.FF. Ravalico (Specia, Rapotec) 8'39"8; 2) Jadran 8'42"4.

ATLETICA: BUONI RISULTATI A UDINE

Il martello a metri 63,20 nuovo record regionale

Udine, 7

Nella riunione regionale di atletica leggera, organizzata dalla Libertas, l'udinese Vecchiato ha ottenuto il nuovo record regionale nel martello con la misura di m. 63,20; quella precedente era di 63,02 ed era stata stabilita domenica scorsa. Il risultato conseguito da Vecchiato e quello di Trangoni nei 200 piani (22"8) e Pontonutti nell'asta (m. 4,50) costituiscono il clou della giornata. Tra gli altri risultati di rilievo, quello conseguito da Ugo De Franzoni, della Torriana di Gradisca, con m. 62,31 nel giavellotto; da Lenarduzzi della Libertas Udine con 4'4"2 nei 1500 metri e da De Anna (ASU) con 11"1 nei 100 piani.

I RISULTATI
DELLE DUE GIORNATE

400 ostacoli: 1) Quaia (Libertas Pordenone) 58"7; 2) Valent (Libertas Udine) 61"8; 3) Svab (Bor Trieste) 61"9.

10 km.: 1) Ergoi (Acegat Trieste) 56'44"2; 2) Umek (San Giacomo Ts) 59'00"8; 3) Moreale (Libertas Udine) 59'13".

100 m.: 1) De Anna (ASU Udine) 11"1; 2) Trangoni (Libertas Udine) 11"3; 3) Marion (Ginnastica Triestina) 11"8.

800 m.: 1) Blasig (Italcantieri) 2'01"2; 2) Zorzenon (C.S.I. Friuli) 2'05"3; 3) Käfer (Ginnastica Triestina) 2'05"5.

Disco: 1) Fabbro (Italcantieri) m. 44,22; 2) Mazzoli (Italcantieri) 43,44; 3) Flaibani (Libertas Udine) 43,40.

5000 m. 1) Arban (Ginnastica Triestina) 16 44"2.

Asta: 1) Pontonutti (Libertas Udine) m. 4,50; 2) Menegazzo (Libertas Udine) 3,80; 3) Sione 3,20.

Salto in alto: 1) Del Forno (Libertas Udine) 1,90; 2) a pari merito: Marseu (ASU) e Munini (Libertas Udine) 1,75.

Giavellotto: 1) Mascarin (Libertas Udine) m. 56,58; 2) Bernes (ASU) 55,98; 3) Rigo (Libertas Pordenone) 54,68.

200 m.: 1) Trangoni (Libertas Udine) 22"8; 2) Marion (Ginnastica Triestina) 22"2; 3) Cainero (ASU) 23"3.

Staffetta 4x400: 1) CUS Trieste (Sandrin, Predonzan, Zanuttini, Stivo) 4'03"3.

Martello: 1) Vecchiato (Libertas Udine) m. 63,20; 2) Flaibani (Libertas Udine) 51,86; 3) Candusso (Libertas Udine) 51,60.

1500 m.: 1) Lenarduzzi (Libertas Udine) 4'4"2; 2) Miani (It. Monfalcone) 4'8"6; 3) Novacco (CSI Trieste) 4'15"1.

400 piani: 1) Brezzoni (SGT) 52"4; 2) Benedetti (It. Monfalcone) 52"6; 3) Lippi (UGG) 53"2.

100 piani: 1) De Anna (ASU) 11"1; 2) Trangoni (Libertas Udine) 11"2; 3) Marion (SGT) 11"3.

100 ostacoli: 1) Fasan (Libertas Udine) 15"7; 2) Cadò (ASU) 16"8; 3) Pecorari (UGG) 17"4.

Peso: 1) De Anna (ASU) m. 12,54; 2) De Franzoni (Torriana) 12,51; 3) Piccinin (Libertas Pordenone) 12,48.

Salto triplo: 1) Marchesan (Torriana) m. 13,73; 2) Ardezzi (Itc. Monfalcone) 13,22; 3) Specogna (ASU) 12,81.

3000 siepi: 1) Bertani (It. Monfalcone) 10'24"8; 2) Accaino (CSI Friuli) 10'26"4; 3) Lister (Torriana) 10 minuti 41"8.

Lungo: 1) De Anna (ASU) m. 6,58; 2) Fasan (Libertas Udine) 6,51; 3) Marchesan (Torriana) 6,51.

Giavellotto: 1) De Franzoni (Torriana) m. 62,61; 2) Bernes (ASU) 57,50; 3) Mascherin (Libertas Udine) 56,72.

Staffetta 4 x 100: 1) ASU (Cainero, Casarsa, Cadò, De Anna) 44"6.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO L'«ULTIMATUM» DEI MILITARI AI PROFUGHI PALESTINESI

GRAVE TENSIONE NEL LIBANO FRA ESERCITO E GUERRIGLIERI

In corso colloqui fra i leader della «Al Fatah» e i rappresentanti del Governo
Re Hussein di Giordania atteso dopodomani a Beirut per una visita ufficiale

Beirut, 7

Da fonte autorizzata si apprende che Re Hussein di Giordania è atteso nel Libano mercoledì prossimo per una visita ufficiale su invito del Presidente della Repubblica libanese Charles Helou. La durata della visita non è stata precisata.

Continua intanto a salire la tensione in tutti i campi profughi dei guerriglieri palestinesi nel Sud del Libano, dopo gli scontri avvenuti fra militari libanesi e guerriglieri che hanno le loro basi negli stessi campi. Oggi il presidente dell'organizzazione per la liberazione della Palestina e capo dell'Al Fatah, Yassir Arafat è giunto a Beirut, alla guida di una delegazione composta da dodici persone, per discutere con i leader politici e militari libanesi circa la minacciata «sfida» fra l'esercito del Libano e migliaia di profughi della Palestina.

L'esercito libanese aveva chiesto ai profughi alloggiati nel campo di Nahr El Bared, a Nord della città di Tripoli di consegnare un certo numero di persone sospettate per una sanguinosa sparatoria avvenuta nel campo un mese fa. In quella occasione un agente di polizia libanese e tre guerriglieri palestinesi rimasero uccisi in uno scontro verificatosi dopo che la polizia aveva ordinato la demolizione di un «centro sociale ed informativo» che l'Al Fatah aveva aperto nel campo profughi.

Secondo i guerriglieri le autorità libanesi avrebbero dato tempo fino a lunedì alle autorità del campo affinché consegnino i responsabili dei disordini, altrimenti le truppe li attaccheranno. Ieri un rappresentante dell'esercito del Libano si era recato in Egitto per discutere con i dirigenti dei movimenti di guerriglia palestinesi il peggioramento delle relazioni fra le autorità di Beirut e i guerriglieri che hanno stabilito le basi nel Libano. Nel frattempo il Consiglio nazionale palestinese che si considera un Parlamento in esilio, ha protestato contro le misure adottate dal Governo di Beirut contro «profughi indifesi». «E' per lo meno strano che tali azioni — si legge nel telegramma inviato a Beirut dal Consiglio nazionale — vengano prese proprio mentre la rivoluzione palestinese è impegnata in scontri giornalieri con il nemico sionista».

Come è noto la maggior parte dei campi di raccolta dei profughi palestinesi e quasi tutte le basi dei guerriglieri delle organizzazioni di Al Fatah ed Al Asifa si trovano nella parte meridionale del Libano, nei pressi del confine con Israele. I guerriglieri in pratica esercitano il controllo su circa 165 mila profughi.

A causa dei ripetuti attacchi che partono da questi campi, l'aviazione israeliana ha effettuato la scorsa settimana una serie di incursioni nel Libano meridionale e le autorità di Beirut, già duramente colpite l'anno scorso dall'attacco all'aeroporto internazionale della capitale, temono che le rappresaglie israeliane aumentino di intensità. Nel tentativo di difendere gli interessi dei palestinesi l'autorevole quotidiano del Cairo «Al Ahram» scrive oggi che Israele «colpendo il Libano non solo intende aumentare la tensione nel Medio Oriente, ma cerca anche di frantumare l'unità araba». In effetti la presa di posizione del Governo libanese nei confronti dei guerriglieri palestinesi ospitati sul suo territorio è in contrasto con le ripetute proclamazioni di solidarietà islamica e di «guerra santa». A Damasco intanto i guerriglieri si stanno schierando contro le autorità per il loro atteggiamento nei confronti del «commando» che il 29 agosto scorso si rese responsabile del dirottamento di un aereo della «TWA» sull'aeroporto di Damasco. Oggi è stata fatta esplodere una bomba al centro della capitale siriana. Si ritiene che il grave atto sia stato compiuto per protesta contro il fatto che le autorità trattengano i due esponenti del fronte popolare, responsabili del dirottamento. Il fronte teme inoltre che la Siria riconsegni i due israeliani ancora trattenuti come ostaggi invece di scambiarli con guerriglieri prigionieri degli israeliani.

Quattro sabotatori arabi sono stati uccisi la notte scorsa, in due separati incidenti con forze israeliane, uno nelle alture di Golan (territorio siriano occupato) e uno a Sud del Mar Morto. Da parte israeliana non vi sono vittime.

Due soldati israeliani sono rimasti feriti oggi a Suez.

Al Cairo un portavoce del Ministero degli Esteri egiziano ha dichiarato che la decisione americana di consegnare aerei «Phantom» a Israele costituisce un'evoluzione pericolosa nella crisi del Medio Oriente e un atto contrario alla pace e alla sicurezza della regione.

RISCATTO PER L'AMBASCIATORE

Rio de Janeiro — Tredici dei quindici prigionieri politici in Brasile che vengono scambiati con l'Ambasciatore statunitense a Rio, posano prima della partenza per Città del Messico. Gli altri due si sono uniti a loro durante il viaggio. Al centro la studentessa Ribeiro Carneiro

A BELFAST SITUAZIONE ESPLOSIVA

GAS LACRIMOGENI SUI PROTESTANTI

Un drastico intervento delle truppe inglesi per bloccare l'assalto al quartiere cattolico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belfast, 7

Situazione esplosiva a Belfast. I soldati dell'esercito britannico che presidiano la città sono stati costretti questa sera a sparare, bombe di gas lacrimogeni contro una folla di circa tremila protestanti che tentava di penetrare in una zona cattolica della capitale dell'Ulster. Gli incidenti hanno avuto inizio verso le 18, quando un gruppo di protestanti, dopo aver sopraffatto una pattuglia di militari, ha abbattuto in parte una barricata di filo spinato eretta ieri dall'esercito nel quartiere di Falls Road, sul posto dove i cattolici avevano acconsentito ad eliminare una loro barricata per facilitare il traffico.

I protestanti stavano per venire alle mani con i cattolici quando sono giunti rinforzi dell'esercito che hanno impedito lo scontro ponendosi fra i due gruppi ostili. In breve la folla che voleva penetrare nel quartiere cattolico è salita a tremila persone e a questo punto i militari hanno lanciato una decina di bombe lacrimogene, mentre dai tetti circostanti altri soldati armati di mitragliatrici seguivano gli sviluppi della situazione. Intanto Radio Orange, un'emittente clandestina protestante, trasmetteva appelli ai cittadini invitandoli a riunirsi per marciare contro le zone cattoliche della città. La situazione rischia di precipitare nel corso della notte, mentre le truppe britanniche e la polizia locale sono in pieno stato di allerta e i cattolici stanno serrando le file nei loro quartieri per resistere a probabili tentativi di invasione.

Pare che gli incidenti siano incominciati quando un cattolico si è recato in una zona protestante per portar via dei mobili dalla casa materna. Una folla gli si è radunata intorno incominciando a coprirlo di insulti. Sono intervenuti a liberarlo altri cattolici, ma intanto l'incidente si era trasformato in un vero e proprio «casus belli».

Poco dopo «Radio Orange» ha iniziato a trasmettere i suoi irresponsabili incitamenti. I messaggi erano letti da una ragazza ormai conosciuta in tutta la città come «Lily l'organista», una sconosciuta che si è fatta una certa fama a Belfast per i suoi appelli ispirati all'intransigenza più assoluta.

Imprigionata dietro barricate di relitti di automobili, lastroni metallici e pietre divelte dai marciapiedi, la comunità cattolica di «Belfast libera» è riuscita finora a mantenere l'ordine al suo interno pur essendo praticamente tagliata fuori dal resto della città. I cinque quartieri cattolici di Belfast sono quasi completamente autosufficienti. Gli abitanti provvedono personalmente alla pulizia delle strade, fanno chiudere le birrerie alle 8.30 di sera e ubbidiscono agli ordini del comitato di difesa. Tutti sono benvenuti all'interno delle barricate, tranne la polizia, i «B. specials» e, ovviamente, i protestanti.

Nel distretto di Falls Road, dove abitano più di dodicimila cattolici, il «comitato di difesa» composto da quattro persone, ha più autorità del Governo legale Nord irlandese. Lo dirige James Sullivan, di 37 anni, ma ogni decisione deve essere approvata a maggioranza.

Un turno rigoroso viene fissato per stabilire la guardia alle barricate e una specie di «corpo di polizia» volontaria pattuglia di notte le vie del quartiere per impedire saccheggi. Ogni strada ha eletto un capo che ha la responsabilità di stabilire i turni alle barricate e nominare i «vigilantes» notturni, elementi che conoscono personalmente tutto il vicinato e che possono quindi individuare all'istante eventuali intrusi.

Le barricate, sostengono i cattolici, rimarranno in piedi fino a quando non saranno accolte tutte le richieste, fra cui il completo scioglimento della forza di polizia volontaria protestante, conosciuta come «Forza B» e disarmo della polizia regolare Nord irlandese.

Intanto a Dublino, capitale della Repubblica d'Irlanda, il «Sinn Fein» diramazione politica dell'esercito clandestino dei repubblicani irlandesi (IRA), ha diffuso un comunicato in cui si chiede al Governo dell'Eire di cancellare dalla Costituzione il controverso articolo 44 che sancisce la speciale posizione della religione cattolica nello Stato.

I nazionalisti dell'IRA considerano questo articolo un ostacolo alla riunificazione fra il Sud e il Nord dell'isola, che rimane il loro principale obiettivo, perché i protestanti dell'Irlanda del Nord non accetterebbero mai l'eventuale riunificazione in condizioni di inferiorità addirittura costituzionale.

U. P. I.

LA DRAMMATICA CONCLUSIONE DI UNA VIOLENTA RISSA A LUDWIGSHAFEN

ITALIANO UCCISO IN GERMANIA PER UNA «SFIDA DI NAZIONALITÀ»

Domenico Tortorici, un siciliano di 21 anni, è rimasto sul terreno in un lago di sangue colpito a morte da una coltellata - Futili i motivi dello scontro fra emigrati e tedeschi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 7

A Ludwigshafen la polizia sta compiendo battute a largo raggio per rintracciare l'uccisore di un operaio italiano, il ventunenne Domenico Tortorici di Cattolica Eraclea (Agrigento).

Il grave fatto di sangue è stato il punto culminante di una rissa scoppiata per ragioni ancora non chiarite ed alla quale avrebbero preso parte numerosi tedeschi e italiani. Due tedeschi sono rimasti gravemente feriti e si trovano attualmente in ospedale.

La polizia non dispone per il momento di indizi concreti per identificare il responsabile dell'omicidio. Secondo testimoni che si trovavano nei pressi dell'osteria dove il grave episodio di violenza è avvenuto, una lite è presto degenerata in un corpo a corpo con uso di coltelli, bastoni, martelli ed altri corpi contundenti.

Si tratta di un ennesimo, tragico delitto che ha come sfondo l'ambiente degli emigrati e dell'intolleranza razziale. La vittima è — come si è detto — un giovane italiano che si era recato a Ludwigshafen per lavorare in una delle industrie metallurgiche che costituiscono la ricchezza della Renania. Tortorici è stato colpito con un coltello da cucina lungo trenta centimetri brandito da un suo collega tedesco al termine di una «resa dei conti», di una «sfida di nazionalità» originata, come succede nella maggior parte di questi casi, da un motivo banale.

Il ragazzo ha lanciato un urlo non appena è stato colpito e si è accasciato al suolo in una pozza di sangue. I tedeschi e gli italiani che avevano partecipato alla rissa sono fuggiti tutti meno due feriti e altri due o tre che hanno tentato di fare qualcosa. E' stata chiamata una autoambulanza ma il giovane è morto mentre veniva trasportato all'ospedale.

Come abbiamo detto la «sfida» è stata originata da un motivo banale all'apparenza, ma che denota un certo stato d'animo e soprattutto una insensata incompatibilità fra gente di paesi uniti ormai da anni dal vincolo comunitario: qualche giorno fa un operaio tedesco che lavorava nello stabilimento insieme al Tortorici e ad altri italiani, aveva fatto un buco nel maglione di uno degli operai italiani con una sigaretta accesa non si sa se inavvertitamente o a bella posta. Certo il gesto non è stato accettato tranquillamente da un gruppo di connazionali dell'«offeso» e quindi dalle parole si è passati ai fatti. I due gruppi si erano messi d'accordo: si sarebbero trovati sabato mattina lontani dall'abitato e allora avrebbero regolato i conti.

Ieri infatti alle prime luci dell'alba si sono ritrovati in un grande prato della periferia di Ludwigshafen una trentina di italiani e una decina di tedeschi. Probabilmente l'intenzione era di darsele di santa ragione per «lavare l'onta». Ma nel bel mezzo della rissa si è levata una lama larga ed appuntita che si è abbattuta sul giovane operaio italiano. Il coltello è penetrato nello stomaco del Tortorici e gli ha reciso organi vitali. Anche due tedeschi presentavano ferite alquanto serie di corpi contundenti.

Fatto sta che quando la polizia e l'autoambulanza chiamata da alcune persone sono giunte sul posto non rimanevano che l'operaio di Cattolica in una pozza di sangue e ormai morente, i due tedeschi che non avevano avuto la forza di dileguarsi e due o tre italiani che erano rimasti vicino al loro connazionale colpito a morte.

Ora la polizia del centro industriale renano sta svolgendo serrate indagini per fare luce più completa sul tragico episodio, ma ovviamente dato l'ambiente in cui si è verificato, le difficoltà che incontrano gli inquirenti sono molte.

Tuttavia, tramite la testimonianza dei due tedeschi feriti e di alcuni italiani identificati, si spera di risolvere il caso quanto prima.

K. E.

RICOGNITORE AMERICANO caduto in Thailandia

Bangkok, 7

Un aereo da ricognizione americano è precipitato alla base americana di Korat, in Thailandia, mentre stava per atterrare in mezzo a una tempesta. Dei sedici americani a bordo, quattro sono morti e dodici sono rimasti feriti. Sono morte anche quattro guardie thailandesi, che erano a terra e sono state colpite dall'aereo.

Le autorità militari hanno scartato senz'altro l'ipotesi di un attentato e del sabotaggio.

REQUISITORIA DI RADIO PRAGA

Le tre «colpe» del nuovo corso

I membri della vecchia direzione sollecitati a fare al più presto «un'onesta autocritica»

Praga, 7

In un commento diffuso sulla rete nazionale Radio Praga ha dichiarato «Tutti coloro che hanno letto l'intervista concessa dal segretario del comitato centrale Vasil Bilak al „Rude Pravo" sono stati colpiti dalla serietà con la quale il compagno Bilak ha valutato la sua responsabilità come membro della vecchia direzione, nell'evoluzione nefasta del 1968, sebbene ognuno sappia che egli ha sempre avuto un atteggiamento incontrollabilmente marxista. E' da sperare che gli altri membri della vecchia direzione facciano presto un'autocritica altrettanto onesta».

Sulla base delle affermazioni di Bilak, Radio Praga ha così enumerato le principali «colpe» della vecchia direzione del partito: 1) Essa ha «minacciato non soltanto le relazioni e la posizione della Cecoslovacchia nel campo internazionale, ma l'esistenza dello stesso Stato cecoslovacco»; 2) Essa ha fatto promesse e dichiarazioni alle quali non hanno mai fatto seguito gli atti e che spesso non aveva intenzione di mettere in pratica; 3) Essa ha permesso che i suoi alleati venissero calunniati, e che si diffondesse il caos nel settore economico; e infine essa ha lasciato «il campo libero alle forze che preparavano la diversione, che desideravano porre un giorno il partito e l'opinione pubblica dinnanzi al fatto compiuto di una rottura col comunismo, col Patto di Varsavia, col Comecon, in breve con tutto ciò che garantisce la sicurezza della Repubblica cecoslovacca».

Radio Praga ha così proseguito: «Dall'intervento di Bilak deriva che sin dall'inizio i nostri alleati hanno espresso preoccupazioni fraterne, ci hanno offerto tutto l'aiuto possibile e hanno letteralmente supplicato la direzione del PC cecoslovacco di proteggere gli interessi del partito».

«Questi errori della direzione e l'evoluzione successiva degli avvenimenti hanno convinto tutti che la preoccupazione dei nostri alleati e le azioni che vi hanno fatto seguito erano giustificate».

PODGORNI IN BULGARIA

Mosca, 7

Il Presidente dell'URSS Nikolai Podgorni è partito per Sofia, dove parteciperà alle celebrazioni del 25.o anniversario della rivoluzione socialista in Bulgaria. Podgorni è accompagnato dal vice ministro degli esteri Ilicev, dall'ammiraglio Gorchkov, comandante in capo della marina, e dal membro della segreteria Solomentsev.

Nella capitale bulgara sono già arrivate numerose altre delegazioni straniere.

†

All'età di 87 anni è serenamente spirata l'anima buona di

Albina Salvadori nata Tommasini

Lo annunciano addolorati i figli AMELIA con il marito BRUNO BIAGINI e la figlia SERENA, SEVERINO, ANGELO con la moglie REGINA, ERMINIO con la moglie NELLA e la figlia ISA, SILVIO con la moglie ELVINA, ADA con il marito ELIO MALFATTI, la fedele ANGELINA e i parenti tutti.

I funerali si celebreranno domani martedì 9 settembre a Trieste, direttamente dal Cimitero di S. Anna alle ore 15.

Il presente serve da partecipazione diretta

Tesis - Trieste
8 settembre 1969

†

Il giorno 6 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Cacus

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMELA, i nipoti SILVIO e STELIO, il cognato LUIGI, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 8 settembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano i sigg. Medici e il personale della Divisione I Medica.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto le famiglie PUGLIESE - SUCHCICKI.

TRAGICA CONCLUSIONE DELLE LUNGHE RICERCHE DEL REVERENDO JAMES PIKE

Ritrovato morto l'ex vescovo smarritosi nel deserto di Giudea

Il corpo del prelato episcopale giaceva su di una rupe scoscesa a poca distanza dal luogo dove la moglie lo aveva lasciato - Ore allucinanti prima della fine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 7

Si è conclusa tragicamente la disperata ricerca dell'ex vescovo episcopale della California James Pike che si era perduto nel deserto della Giudea. Il suo corpo seminudo è stato ritrovato nelle prime ore di oggi su una rupe scoscesa dell'ampia zona desertica nella quale per una settimana squadre di soccorritori con elicotteri e mezzi speciali lo avevano cercato invano.

Era stata la moglie Diane, di 31 anni, a dare l'allarme. La coppia era partita in auto da Betlemme e i due avevano intenzione di recarsi sul Mar Morto. La loro auto aveva subito un guasto meccanico proprio nel mezzo del deserto della Giudea. L'ex vescovo, che aveva 56 anni, decideva di rimanere presso l'auto mentre la moglie si allontanava per cercare aiuto. Non conoscendo nel modo più assoluto i luoghi, la signora Pike si è smarrita, ma dato che la scomparsa dei due coniugi era già stata segnalata alle autorità israeliane, le prime squadre di soccorso ritrovarono la signora Diane allo stremo delle forze, ma dell'ex vescovo Pike non fu trovata nessuna traccia.

Dopo una settimana continua di ricerche, i soccorritori sono stati messi sulla strada giusta dal ritrovamento di un paio di pantaloncini corti, ritrovati a poco più di tre chilometri di distanza dal luogo dove la moglie aveva visto l'ex vescovo vivo. Qualche ora dopo la notizia del ritrovamento, l'ha data Abu Ramin Mansour, un arabo della comunità dei Drusi.

Il corpo di Pike era adagiato su una roccia, come se l'ex vescovo avesse voluto scalarla per poter giungere in una posizione dove sarebbe stato più facile farsi vedere. Per circa due chilometri intorno Pike aveva seminato alcuni indumenti, forse nel tentativo disperato di mettere sulle sue tracce le squadre dei soccorritori. Alle ricerche ha partecipato anche il giovane Scott Kennedy, fratello della moglie di Pike.

Le ultime ore dell'ex vescovo, così come sono state ricostruite dai soccorritori, devono essere state allucinanti. Nel tentativo disperato di arrampicarsi sulla roccia egli non ha fatto altro che affrettare la sua morte in quanto la zona è particolarmente esposta al sole e inoltre presenta delle profonde spaccature nella roccia.

La particolare natura del terreno non ha permesso il pronto recupero del cadavere dell'ex vescovo. Sul luogo è giunto un elicottero che ha calato una barella sorretta da funi. Il corpo di Pike vi è stato posto sopra e quindi l'elicottero è ripartito alla volta di Tel Aviv. Il cadavere è stato quindi messo a disposizione dell'Istituto di medicina legale di Tel Aviv per le necessarie indagini e l'autopsia.

Altrettanto tragicamente si è conclusa l'agonia morale della moglie di Pike che per tre giorni era vissuta nell'assoluta certezza che il marito sarebbe stato ritrovato vivo. La signora Diane aveva ricevuto messaggi da vari chiaroveggenti i quali affermavano che il marito era ancora vivo ed aveva trovato rifugio in una delle grotte che si aprono nella zona e creano, nel deserto della Giudea, impressionanti analogie con il suolo lunare.

Molto più realisticamente le autorità israeliane avevano abbandonato la speranza di ritrovare vivo l'ex vescovo in quanto è assolutamente impossibile ad un essere umano resistere nell'inferno del deserto della Giudea, dove il caldo raggiunge e supera i 40 gradi per gran parte della giornata, per al massimo uno due giorni senza acqua e senza cibo, come si trovava Pike.

La moglie è stata colta oggi da un collasso nell'apprendere la notizia dell'allucinante fine del marito. Non si è voluta nemmeno recare all'Istituto di medicina legale per procedere al riconoscimento formale del cadavere.

Secondo gli ultimi accertamenti l'ex vescovo sarebbe morto per una caduta sul costone roccioso che aveva cominciato a salire alla ricerca di eventuali soccorritori dopo aver abbandonato due preziosi pozzi di acqua dolce. «Jim non aveva paura di morire — ha detto la moglie Diane affranta dal dolore — ed ora egli riposa in pace».

Torna a casa la bimba scomparsa in Svizzera

Ginevra, 7

Adele Ludovici è stata restituita ai genitori questa sera.

Il ritorno della piccola Adele nella casa dei genitori, una coppia italiana residente a Ginevra da molti anni, è avvenuto in maniera misteriosa, così come la scomparsa della piccola Adele. Infatti, è stata accompagnata fino alla porta di casa, da un individuo il quale, dopo aver suonato, si è precipitosamente dileguato.

(Teletoto UPI al «Piccolo»)

Gerusalemme — L'ex vescovo episcopale James Pike assieme alla moglie Diane il giorno del suo matrimonio. Secondo le ultime risultanze il reverendo Pike sarebbe caduto da circa venticinque metri rimanendo ucciso all'istante nel deserto della Giudea dove si era smarrito

ENNESIMO EPISODIO DI PIRATERIA

«DC-8» americano dirottato su Cuba

Si trovava in volo da New York a Portorico
Torna con il pilota ucciso l'aereo ecuadoriano

Miami, 7

Un «DC-8» delle Eastern Airlines americane con a bordo 85 passeggeri e un equipaggio di dieci persone, è stato dirottato su Cuba mentre era in volo da New York a San Juan del Portorico. Il pilota ha assecondato il pirata dell'aria e ha diretto sull'Avana.

Si ha intanto notizia che uno dei due aerei militari ecuadoriani ieri dirottati è atterrato alle 5.10 (ora italiana) all'aeroporto di Santiago di Cuba, a Sud-Est dell'Avana. Si conferma che i rapitori sono dodici o tredici, fra cui una donna, alcuni dei quali armati. L'ambasciata svizzera all'Avana, che cura gli interessi dell'Ecuador, si sta adoperando per garantire una pronta restituzione dell'aereo e la liberazione dell'equipaggio e di altri eventuali passeggeri.

L'altro aereo, frattanto, è tornato a Quito, con a bordo una ventina di passeggeri, il meccanico ferito e la salma del secondo pilota Luis Baez. Sembra che esso sia stato abbandonato dai rapitori perché a Tumaco (Colombia) aveva registrato una avaria a un motore. Per quanto riguarda la morte del pilota, essa viene attribuita a una crisi di nervosismo di uno dei dirottatori, in quanto dentro lo apparecchio non vi sarebbe stata lotta. I pirati dell'aria che hanno ucciso il secondo pilota, sarebbero sei.

RIUNITI I GOVERNATORI delle banche centrali

Ginevra, 7

I governatori delle banche centrali dei Paesi membri della banca dei regolamenti internazionali si sono riuniti sabato e domenica a Basilea per il consueto esame mensile della situazione monetaria mondiale.

I rappresentanti delle banche centrali (Stati Uniti, Canada, Giappone, Paesi membri dell'EFTA e del Mercato comune, fra cui l'Italia) hanno tenuto oggi due sedute a porte chiuse. Nessun comunicato è stato diramato questa sera a conclusione della riunione.

Fonti attendibili precisano tuttavia che i governatori delle principali banche centrali avrebbero esaminato in particolare tre problemi: le ripercussioni della svalutazione del franco francese, la situazione del Mercato dell'oro e le ricorrenti voci di una rivalutazione del marco tedesco, questione quest'ultima che non è stata tuttavia approfondita, in attesa del risultato delle prossime elezioni tedesche e delle conseguenti decisioni del nuovo Governo.

U THANT AD ADDIS ABEBA per il vertice africano

Addis Abeba, 7

Il Segretario generale dell'ONU, U Thant, è giunto ad Addis Abeba, per la conferenza al vertice della Organizzazione dell'unità africana. Prendendo la parola davanti alla conferenza, U Thant ha espresso la speranza che «possano svolgersi fruttuose trattative, grazie alle iniziative prese recentemente sotto l'egida del comitato consultivo dell'OUA, per mettere fine alla guerra civile in Nigeria». Ribadendo la convinzione che solo l'OUA possa agire efficacemente per riportare la pace in Nigeria, U Thant ha deplorato che «non sia stato possibile assicurare l'arrivo ininterrotto di soccorsi umanitari nelle zone colpite dalla guerra».

Il Segretario generale si è soffermato ampiamente sul problema del colonialismo e del razzismo nel Sud Africa.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 6 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gherghetta ved. Radman

Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANO e NORINA, la nuora VITTORIA con la nipotina ALESSANDRA, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento al Primario, ai sigg. Medici e al personale dell'Ospedale.

I funerali seguiranno oggi 8 settembre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al lutto la famiglia GIUSEPPE BARBALONGA.

†

Ieri 7 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Giorgini

insegnante E. F.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie NIVES, i figli MARIO, MAURO e BRUNA, la mamma, la sorella, il fratello, la nuora con la nipotina MONICA, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai Medici, al personale dell'Ospedale e al medico curante dott. A. Marinuzzi.

I funerali seguiranno domani martedì 9 settembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il giorno 7 settembre 1969 si è spenta a Graz

Olga Ritschl ved. Fischlschweiger

Ne danno il triste annuncio il figlio dott. HAGEN FISCHLSCHWEIGER con la moglie da Graz, il nipote BRUNO ROCCHINI con la moglie e le congiunte famiglie ROCCHINI e LORENZINI.

Oggi 8 settembre nel secondo anniversario della scomparsa di

Attilio Turk

la moglie, i familiari e gli amici STOCCA e KLIMA lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti lo conobbero.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

DEUMIDIFICAZIONI risanamento muri brevetto germanico restauri pitturazioni. Telefono 36340. 32735 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro di ricalco. Scrivere Orac - 20099 Sesto (Milano). 6058 D

APPRENDISTA 15enne cercasi. Bar Viale D'Annunzio 14, telef. 90910. 51115 D

AUTISTA patente C cerca ditta zona industriale. Telefonare 820-219, 811-332. 32536 D

BARMAN bar albergo cercasi. Tel. 61475. 52784 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera. Salone Roby, telef. 50778. 999 D

CERCASI apprendista comessa 15 17 anni. Raido Telex, Viale D'Annunzio n. 44. Presentarsi lunedì dalle 9 - 11. 32779 D

DITTA commerciale assumerebbe impiegata pratica dogana pronto impiego retribuzione adeguata. Indicare posti occupati referenze. Cassetta 51083 D - SPI

OPERAI di età non superiore ai 40 anni da utilizzare a seconda della preparazione ed esperienza: in lavorazioni su macchine utensili (tornitura, fresatura, rettifica ecc.), tranciatura, verniciatura, montaggio, saldatura, fucinatura, fonderia ecc. oppure in lavori generici o di manovalanza, cerca importante industria meccanica milanese. Seria stabilità di occupazione. Mensa interna. Segnalare nome, indirizzo, età. Scrivere a Casella 108 M - SPI - 20100 Milano. 6104 D

OPERATORE per elettrocontabile Audit cerca azienda commerciale. Scrivere: cassetta 4114 D - SPI.

PER negozio tintoria cercansi lavoranti e garzone. Tintoria Maria Torrebianca 12. 52794 D

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti mobiliati Opicina Muggia tre camere cucina giardino centralnafta. Altri appartamenti liberi lusso Verniellis panoramico tre camere cucina bagno. Altro Università tre camere cucina bagno giardino. Altri città, piazza Ospedale ammezzato 4 camere cucina bagno telefono adatto medico; altro Severo 3 camere servizi. Altro Tiepolo ammezzato 2 camere cameretta cucina bagno. Marina 4 camere cucina bagno rimesso nuovo. Via Franca sesto ascensore vista mare camera soggiorno cameretta bagno poggioli cucinino. Affittansi locali d'affari 80 - 130 metri centralissimo. AURORA, Ginnastica 1, tel. 50323. 51335 I

AFFITTANZA cedesi due quattro camere cucina bagno. Altri piccoli grandi appartamenti affittansi. Magazzini centrali affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 51045 I

AFFITTASI appartamento in villa tristanze, tutti comforts, libero primo novembre. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52646 I

APPARTAMENTO via UDINE 4 stanze, cucina, camerino bagno, I piano affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 52608/3 I

APPARTAMENTO ROIANO: stanza, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta 28.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 52608/1 I

APPARTAMENTO paraggi FOSCOLO: 2 stanze, cucina, gabinetto affitta 20.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 52608/2 I

ATTENZIONE: Vi offriamo la massima collaborazione e garanzia per affittare nel migliore dei modi. Per informazioni telefonate al 981370. 511 I

GIULIA III piano, 3 stanze, stanzetta, cucina, autoriscaldamento, ascensore. Affitta Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 32715 I

MAGAZZINO adatto laboratorio o negozio, previe modifiche affittasi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52646 I

SOLEGGIATO III piano, ascensore, zona tranquilla 2 stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, centralnafta. Affittasi prontamente Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 32715 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI affitto appartamento mobiliato, due stanze matrimoniali, soggiorno, bagno. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52646 L

M Vendite d'occasione L. 60

VAILLANT scaldabagni caldaie gas ricambi originali. Agenzia Vaillant, via Mantegna 3, telef. 734221. 52640 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 52694 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi pendolo mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare tutti i giorni: 28551. 52724 N

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianino mobili giacenze ereditarie. Telef. 68657. 52694 N

P Rappr. piazzisti L. 70

IMPORTANTE società assume ambosessi muniti auto e in possesso licenza scuola media inferiore ai quali affidare in deposito biancheria, arredamento e confezioni per vendita rateale a privati senza cambiali. Si offre opportunità elevati guadagni. Scrivere a Cassetta SPI 85 A - 30100 Venezia. 6050 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

GIULIA G.T. 1600 vendesi da privato a privato in visione presso l'Autorimessa Senior, Viale D'Annunzio n. 44. 32779 Q

VENDO 500 fine '65. Tel. 820354 feriali. 900 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. CEDONSI osteria fiaschetteria lavoro controllato centralissimi. Rivendita tabacchi forte vendita giornali riviste. Rivolgersi AURORA Ginnastica 1. 51335 R

ABBIGLIAMENTO donna bambino - mercerie vendesi 1.000.000. Ageniza GENTILE, Toro 8. 52650 R

ALIMENTARI, fortissimo lavoro bottiglieria, darebbesi gestione persona veramente capace, miti pretese. Agenzia GENTILE Toro 8. 52648 R

BAR centralissimi tutte licenze vendonsi rarissima occasione. Trattorie spacci vini latterie latterie caffè vendonsi. Frutta verdura vendonsi. Drogherie vendonsi 950.000. Salone parrucchiere centro vendesi. Salone uomo centrale vendesi causa ritiro. Negozi abbigliamento vendonsi. Altri negozi vendonsi. Licenze alcooliche superalcooliche cedonsi vera occasione. Alberghi piccoli grendi vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 51045 S

BAR superalcoolico, totocalcio, rivendita tabacchi, vendesi 5 milioni; altro zona centrale vastissima sala, bigliardi, vendesi 12 milioni; altro centro due sale vendesi 9.500.000, Agenzia GENTILE, Toro 8. 52648 R

BAR buffet bene avviato darebbesi gestione mestieranti. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52644 R

DROGHERIA bigiotteria cartoline vendesi Grado fortissimo lavoro. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52648 R

LATTERIE diverse zone, anche centrali vendonsi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52650 R

NEGOZIO vendita all'ingrosso articoli parrucchiere, vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8.

PIZZERIA centralissima, fortissimo lavoro, vendesi; ristorante famosissimo zona Monfalcone, fortissimo lavoro vendesi condizionando pagamento. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52648 R

PANTOFOLERIA bene avviata vendesi causa ritrio. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52650 R

PULITURA a secco darebbesi gestione o venderebbesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52648 R

RISTORANTE centralissimo vastissima licenza 400 mq. 200 coperti tutte licenze vendesi rarissima occasione eventualmente adatto qualunque altra attività commerciale. Agenzia Service, corso Saba 33. 51043 R

ROSTICCERIA, cibi caldi, bene avviata vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52646 R

SALONE parrucchiera, bellissimo, signorile, ottimo lavoro vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52644 R

TABACCHINO, cartoleria giornali vendesi 5.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52644 R

TRATTORIA bar rivendita tabacchi totocalcio, vastissimo giardino darebbesi gestione. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52644 R

VENDO salone parrucchiera causa ritiro, zona Rossetti, fortissimo lavoro. Offerte Cassetta 51067 R - SPI.

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. VENDONSI casa padronale zona silenziosa panoramica città giardino garage terrazza 7 camere 2 cucine 2 bagni adatta grande famiglia. Villa panoramica esentasse 2 camere salone cucina bagno cantina terrazza centralnafta. Zona Timavo pianeggiante sulla strada vendesi terreno 20.000 metri. Adatto molti usi. Rivolgersi AURORA, Ginnastica 1. 51335 S

APPARTAMENTI PROSSIMA CONSEGNA PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI, ATTICO VISTA MARE GRANDE TERRAZZA, FINITURE SIGNORILI, POSTEGGI E BOX. PREZZI CONVENIENTISSIMI. MUTUI OLTRE 80%. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI (VIA FLAVIA), TEL. 811225. ORARIO 9 - 13; 15.30 - 19.30. 52468 S

APPARTAMENTI 1, 2 stanze, soleggiati vista Boschetto vendonsi. Forti rateazioni; visitare sul posto Bonomo 15 ore 11.30 - 13; 16-18. 51147 S

APPARTAMENTI condominio liberi due tre quattro camere cucina bagno vendonsi. Altri piano attico casa nuova vendonsi facilitazioni pagamento. Altri Risorta due camere cucina 3 milioni. Altro 2.200.000. Altro 4 camere cucina bagno vendesi 5.200.000. Altro zona Rossetti bassa due camere cameretta cucina cantina vendesi 3.650.000 trattabili. Locali centrali vendonsi condominio. Soffitte camera cucina gabinetto ripostiglio centro vendonsi 700.000. Corso Saba 33, Agenzia Service. 51045 S

APPARTAMENTO zona ROSSETTI primo ingresso 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore vende 8.000.000.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 52608/1 S

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, primo ingresso, vende 6.200.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 52608/2 S

BELLISSIMI 2, 3, 4 stanze, cucina, servizi terrazze comfort vende Cantiere via delle Milizie (Fiera) 19, telefono 50173. 52458 S

PALAZZINE signorili panoramicissime 2, 3 stanze, cucina, mansarde, garage, giardino, comforts modernissimi, rifiniture accurate. Vende Immobiliare «Lorenza», tel. 734257. 32715 S

PICCARDI 6, camera cucina 2.200.000; altro due camere cameretta 3.650.000 soleggiati vendonsi, forti rateazioni. Visitare sul posto ore 16 - 18. 51147 S

RISORTA 5, paraggi piazza Vico, liberi ed occupati 1, 2, 3, 4 camere, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 10 - 13. 51147 S

SALITA Gretta 27, appartamento libero 2 camere cameretta cucina soleggiatissimo vendesi, forti rateazioni. Visitare sul posto ore 16-18. 51147 S

TERRENO soleggiato, pianeggiante, vista mare, acqua, luce vendesi. Telefonare 981370, feriali. 509 S

VENDONSI quattro magazzini, affittati varie attività, buon reddito. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52646 S

VILLE signorili vendonsi causa partenza. Terreni Muggia Padriciano vendonsi. Altro zona Stadio vendesi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 51045 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole: la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

pensandoci bene io bevo Cynar

perchè:

- **Il carciofo è salute**
  Tanto buono e ricco di virtù salutari il carciofo è il nostro potente e fedele alleato nella difesa quotidiana contro il logorio della vita moderna.
- **Cynar è limitatamente alcoolico**
  La gradazione alcolica del Cynar è dosata nei limiti consigliati dalla moderna alimentazione.
- **Bastano 40 grammi**
  40 grammi di Cynar, una fetta di arancia o di limone, una spruzzata di seltz ben ghiacciato: questa è la formula sicura per offrire bene e gustare in pieno il nostro Cynar.

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
10.50 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.57 L Portogruaro
13.20 L Portogruaro
13.45 R Venezia
16.35 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
18.03 L Portogruaro
18.45 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
19.20 L Portogruaro
20.10 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe) Trieste Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Zagreb - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma (1)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma; solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.55 DD Marsiglia - Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste: WL Torino Togliattigrad solo la domenica)
9.18 D Venezia
10.54 DD (Simplon Express) Parigi - Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi) WL Roma Mosca (2) Bari Bologna (cuccette Bari - Trieste)
11.30 R Venezia
13.45 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.28 DD (Lombardie Express) Parigi Milano Venezia
17.25 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.18 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene - Sofia - Istanbul)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.15 L Venezia
23.25 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo prima classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.52 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.24 L Udine
7.18 D Udine
8.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.51 L Udine
19.15 D Udine
20.20 L Udine
21.42 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.40 L Udine

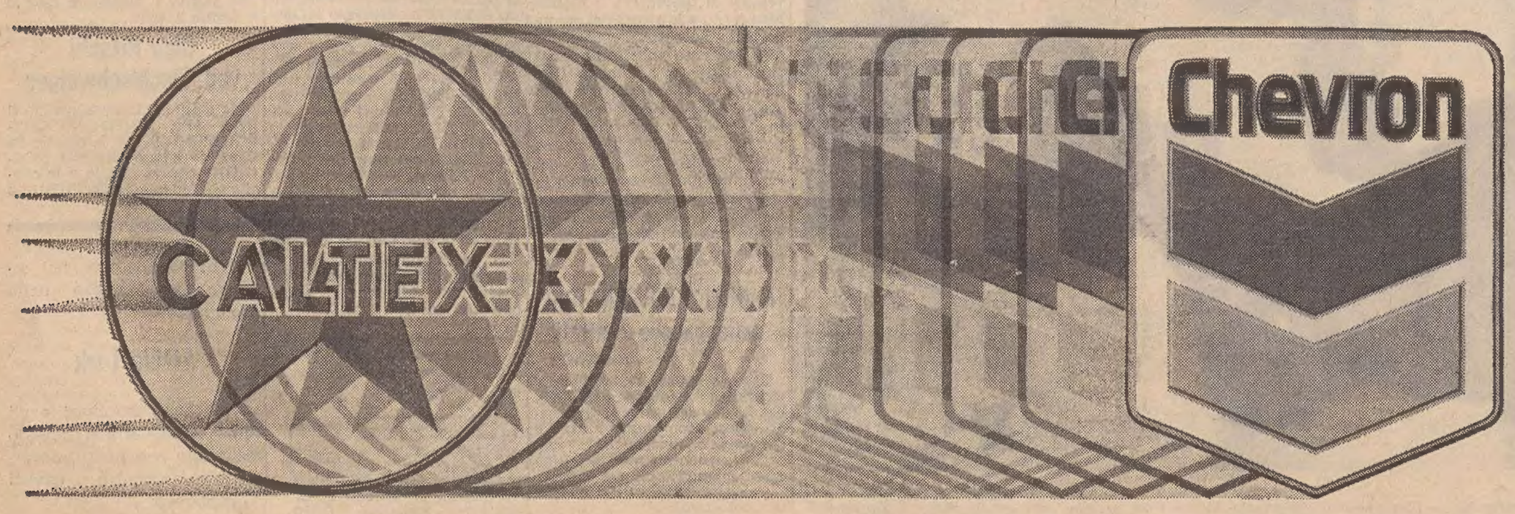
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28-6 al 6-9-1969.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25 L Villa Opicina (1)
8.40 D Villa Opicina - Lubiana - Graz Vienna
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria Belgrado Fiume (WL Roma Mosca) (2) - Budapest (WL Torino Togliattigrad la domenica)
14.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.10 L Villa Opicina (1)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje - Belgrado Atene Istanbul Sofia (WL Parigi - Atene Sofia Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

(1) Soppresso la domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.



da oggi chiamateci Chevron